Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVI - N. 52

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 29 dicembre 1999 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 30 novembre 1999, n. 0378/Pres.

Legge regionale 43/1990. Procedura di V.I.A. Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato in merito al progetto per la realizzazione del «Grande Villaggio Turistico Europa» in comune di Grado proposto dalle società «Villaggio Turistico Europa S.p.A.» e «Fanghi Terapie Marine S.p.A.» di Grado.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il regolamento di esecuzione delle norme recate dalla succitata legge, emanato con il D.P.G.R. n. 245/Pres. dell'8 luglio 1996;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che ha assegnato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale alla Direzione regionale all'ambiente;

VISTA l'istanza depositata in data 14 ottobre 1999, con la quale le ditte «Villaggio Turistico Europa S.p.A.» e «Fanghi Terapie Marine S.p.A.», con sede in Comune di Grado, località Punta Spin, hanno chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante la realizzazione del «Grande Villaggio Turistico Europa» in Comune di Grado, e ciò ai sensi della legge regionale n. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni e del relativo regolamento di esecuzione;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade tra quelli previsti nell'allegato XII, punto 4 del regolamento succitato e che, ai sensi dell'articolo 9 dello stesso, l'inizio della procedura è vincolato alla presentazione di copia dell'annuncio di pubblicazione sulla stampa;

RILEVATO altresì che l'intervento in questione ricade all'interno di un'area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 1 della legge 1497/1939, così come individuata con la delibera della Giunta regionale n. 2500 del 10 giugno 1994 e che parte dell'area interessata dal progetto è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

VISTO l'avviso di deposito pubblicato sul quotidiano «Il Piccolo» di data 22 ottobre 1999, trasmesso alla Direzione regionale dell'ambiente - Servizio V.I.A. con nota pervenuta in data 26 ottobre 1999;

VISTA la nota prot. AMB/23057/VIA-67 del 23 novembre 1999, con la quale è stato dato avvio al procedimento amministrativo riguardante la valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990, ai sensi del quale devono essere individuate le autorità e il pubblico interessati all'opera proposta;

RILEVATO che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Grado, risultando quindi tale Ente interessato alla realizzazione del progetto, congiuntamente alla Provincia di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione regionale della pianificazione territoriale relativamente alle competenze in materia di tutela del paesaggio ed alla Direzione regionale delle foreste relativamente alle competenze in materia di vincolo idrogeologico;

DECRETA

1. Sono individuate, quali autorità interessate alla valutazione del progetto riguardante la realizzazione del «Grande Villaggio Turistico Europa» in Comune di Grado (Gorizia):

– il Comune di Grado

– la Provincia di Gorizia

– l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»

– la Direzione regionale della pianificazione territoriale

– la Direzione regionale delle foreste.

2. A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3. Presso la Direzione regionale all'ambiente, Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale, via Giulia, 75/1, Trieste e presso le Segreterie dei Comuni di Osoppo e di Buia sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 8 (otto) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione; il predetto termine è ridotto della metà rispetto a quanto prescritto dall'articolo 14, comma 1, lettera a) della legge regionale 43/1990, in virtù dell'applicazione dell'articolo 19 della legge regionale 28 agosto 1995, n. 35, recante «Attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b».

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 novembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 6 dicembre 1999, n. 0388/Pres.

Legge regionale 30/1986, articolo 2 - Comitato regionale per le biblioteche. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 1 e 2 della legge regionale 24 luglio 1986, n. 30, che prevedono l'istituzione del Comitato regionale per le biblioteche;

VISTO il D.P.G.R. n. 0184/Pres. del 6 giugno 1994, con il quale è stato ricostituito il predetto Comitato;

ATTESO che detto Comitato è venuto a scadere;

VISTE le note prot. 6784/6 Bibl 4 del 21 giugno 1999 e prot. 9838/6 Bibl 2 del 22 ottobre 1999, con le quali la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura chiede la ricostituzione del Comitato regionale per le biblioteche, e ne indica la composizione nonché l'importo del gettone di presenza da corrispondere ai membri esterni;

VISTE le note di designazione da parte degli Enti ed Associazioni interessati;

VISTE le autorizzazioni degli enti di appartenenza ai sensi dell'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3344 del 10 novembre 1999;

DECRETA

È ricostituito, presso la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, il Comitato regionale per le biblioteche, con la seguente composizione:

Presidente:

- l'Assessore regionale all'istruzione, alla cultura e al volontariato;

Vicepresidente:

- il Direttore del Servizio dei beni culturali della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura;

Componenti:

- il Direttore pro-tempore della Biblioteca statale Isontina di Gorizia (attualmente dott. Marco Menato)
- il Direttore pro-tempore della Biblioteca civica di Pordenone (attualmente la sig.ra Agnese Garbizza);
- il Direttore della Biblioteca civica di Trieste (attualmente la dott.ssa Anna Rosa Rugliano);
- il Direttore pro-tempore della Biblioteca civica di Udine (attualmente il dott. Romano Vecchiet);
- sig.ra Rita Bressa, rappresentante del Sistema bibliotecario territoriale della Comunità montana Cellina.Meduna (Pordenone), scelta dall'Assessore all'istruzione e alla cultura;
- dott.ssa Nella De Steinkuhl Coretti, rappresentante del Sistema bibliotecario territoriale - Biblioteca di S. Giorgio di Nogaro (Udine), scelta dall'Assessore all'istruzione e alla cultura;
- sig.ra Miriam Scarabò, rappresentante del Sistema bibliotecario territoriale del Monfalconese, scelta dall'Assessore all'istruzione e alla cultura;
- dott. Milan Pahor, rappresentante dalla Biblioteca nazionale slovena e degli studi - Narodna in Studijska Knjiznica di Trieste;
- il Soprintendente ai Beni archivistici del Friuli-Venezia Giulia (attualmente dott.ssa Renata Da Nova Erne, Soprintendente reggente), o suo delegato;
- prof. Paolo Cammarosano, rappresentante dell'Università degli studi di Trieste, designato dalla Facoltà di lettere e filosofia;
- prof. Ugo Rozzo, rappresentante dell'università degli studi di Udine, designato dalla Facoltà di lettere e filosofia;
- dott.ssa Maura Sacher, rappresentante dell'Associazione italiana biblioteche - Sezione Friuli-Venezia Giulia;
- don Roberto Gherbaz, rappresentante delle Biblioteche ecclesiastiche.

Segretario

- dott. Alessandro Giacomello, in servizio presso la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura o, quale suo sostituto, sig. Lucio Camellini, in servizio presso la stessa Direzione regionale.

Il Comitato resta in carica per la durata della legislatura.

Il Comitato può articolarsi in gruppi di lavoro a carattere permanente o temporaneo per la disamina di problemi specifici o di singoli progetti.

Ogni qualvolta sia ritenuto utile, il Presidente potrà far partecipare ai lavori del Comitato rappresentanti di Amministrazioni, Enti e Associazioni, nonché esperti interessati agli argomenti in esame, senza diritto di voto.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 dicembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 6 dicembre 1999, n. 0389/Pres.

Legge 426/1971, articolo 17 - Commissione regionale per la disciplina del commercio. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. n. 0114/Pres. del 25 marzo 1996, con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per la disciplina del commercio, ai sensi dell'articolo 17 della legge 426/1971 e dell'articolo 7 della legge regionale 56/1971;

VISTO, altresì, il D.P.G.R. 0105/Pres. del 26 marzo 1997, con il quale il sig. Alessandro Forabosco è stato nominato componente della predetta Commissione;

VISTE le note prot. 8613/COMM. del 4 ottobre 1999 e prot. 9352/COMM. del 25 ottobre 1999, con le quali la Direzione regionale del commercio e del turismo, nel trasmettere la relativa nota di designazione, chiede la sostituzione, nell'ambito della predetta Commissione, del sig. Alessandro Forabosco, dimissionario, con la sig.a Adriana Merola, quale rappresentante dei lavoratori designata dalla C.G.I.L.;

VISTA la nota di dimissioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3346 del 10 novembre 1999,

DECRETA

– La sig.a Adriana Merola è nominata componente della Commissione regionale per la disciplina del commercio, quale rappresentante dei lavoratori designata dalla C.G.I.L., in sostituzione del sig. Alessandro Forabosco.

– Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 dicembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 14 dicembre 1999, n. 0392/Pres.

Modifica dell'elenco delle strade interdette al pubblico transito ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge regionale 15/1991 e successive modifiche e integrazioni nella giurisdizione dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n. 15 del 15 aprile 1991 e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina l'accesso dei veicoli a motore nelle zone soggette a vincolo idrogeologico;

CONSIDERATO l'articolo 75 della legge regionale n. 42 del 30 settembre 1996 che modifica sostanzialmente il territorio di applicazione della legge sopracitata e che impone di conseguenza una revisione degli elenchi già formalizzati con precedenti atti, tenendo conto pure delle intervenute nuove esigenze sulla viabilità del territorio;

VISTO in particolare l'articolo 2 della legge regionale 15/1991 che prevede l'approvazione, e sue eventuali variazioni, con decreto del Presidente della Giunta regionale, emesso su conforme deliberazione della Giunta medesima, dell'elenco delle strade ubicate nei territori considerati nell'articolo 1, interdette al pubblico transito dei mezzi indicati nello stesso articolo;

RICHIAMATI i contenuti del decreto n. 0367/Pres. di data 6 novembre 1995, con il quale veniva approvato l'elenco delle strade interdette al transito individuate nel territorio della giurisdizione dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone;

ATTESO che l'Assessore alle foreste, con nota n. 885 di data 30 gennaio 1998 ha delegato i Direttori degli Ispettorati competenti per territorio a consultare le Amministrazioni comunali ai fini del parere previsto dall'articolo 2, punto 2 della legge regionale n. 15/1991;

VISTE le note dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone, con le quali si richiede il previsto parere sull'elenco modificato a seguito di nuove inclusioni, cancellazioni o modifiche dei percorsi già vietati, inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento ai Comuni del territorio interessato;

VISTE inoltre le note informative inviate ai Comuni interessati alle innovazioni conseguenti al disposto di cui all'articolo 75 della legge regionale 42/1996, quali chiusure annullate, percorsi modificati ope legis, ovvero inviate ai Comuni nel cui territorio non sono state apportate modifiche all'elenco precedentemente approvato;

VISTA la nota n. 8365 di data 22 ottobre 1999 dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone con la quale viene trasmesso l'elenco definitivo riportante le determinazioni conclusive elaborato dall'Ispettorato stesso;

CONSIDERATO che il suddetto elenco include le strade rispondenti ai requisiti di cui alla legge già citata e che, pertanto, in esso non hanno potuto trovare accoglienza le proposte dei Comuni rivelatesi non rispondenti ai presupposti normativi;

CONSIDERATO che ogni strada inserita nell'elenco definitivo possiede almeno una delle caratteristiche previste al punto 3 dell'articolo 2 della legge regionale n. 15/1991 e successive modifiche ed integrazioni e che le stesse sono incluse nei territori di cui all'articolo 1 della legge medesima;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3521 del 18 novembre 1999;

DECRETA

L'elenco approvato con decreto n. 0367/Pres. di data 6 novembre 1995, relativo al territorio giurisdizionale dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone, è sostituito con il nuovo elenco e la relativa cartografia, facenti parte integrante del presente decreto, relativi alle strade di cui all'articolo 2 della legge regionale 15 aprile 1991, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni, ubicate nei territori considerati all'articolo 1, che sono pertanto interdette al pubblico transito dei mezzi di cui al medesimo articolo 1.

Il presente decreto sarà pubblicato, congiuntamente all'elenco delle strade, nel Bollettino Ufficiale della Regione, mentre la cartografia esplicativa resta a disposizione degli interessati presso la Direzione regionale delle foreste, Servizio della tutela del suolo montano e presso l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone.

Trieste, lì 14 dicembre 1999

ANTONIONE

Elenco delle strade interdette al pubblico transito ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge regionale n. 15/1991 vigente nella giurisdizione dell'Ispettorato delle foreste di Pordenone

COMUNE DI ANDREIS

1) Rio Carpinedo
2) Depuratore
3) Gravinis
4) Ronc
5) Ronchiades - Sacons - Bosplans
6) Martin
7) Col di Crous - Ledron
8) Pista di penetrazione alle particelle 4 e 5 del P.E. di Andreis

COMUNE DI AVIANO

1) Del canale Framoso
2) Fratta
3) De Gravon di Giais
4) Dietro il Rojal
5) Stentora
6) Tamarezze
7) A Monte degli Alpini di Marsure
8) Rudime
9) Dopo guado Osseana a sinistra (sopra Madonna del Monte)
10) Cava Pedemonte - Colle S. Giorgio - Centrale SIP
11) Delle Volpere
12) Antie
13) Pra de Plana - Col Guarda
14) Ligont - Molino Vecchio - Cava Opolis
15) Albergo Rizzo - Pra de Plana
16) Val Osseana - acquedotto Costa (sorgente Val d'Aga)
17) Scuola alberghiera (Rizzo) - Madonna del Monte - Bornass
18) Ciampanon
19) Bornass
20) Fontanuzze
21) Col Alto
22) Col Alto - Val Fredda e laterali
23) Col Alto - Saline - Troi Ross
24) Casera Col Alto - depuratore Pian Cavallo
25) Strada di servizio della pista da sci Salomon
26) Da monumento Col Alto - incrocio strada per Barcis e laterali
27) Maneggio (Pian Cavallo) - Casera Pian Mazzega
28) Accesso pista sci P. Cavallo (via Stella Alpina)
29) Di servizio pista da sci Sauc - Genzianella
30) Busa di Villotta

31) Casera Pian Mazzega - Pian delle More e laterali
32) Venezia delle Nevi
33) Laterale destra della P. Cavallo - Pian delle More
34) Laterale sinistra della P. Cavallo - Bacino
35) Pista del Troi Ross
36) Dietro stazione di pompaggio località Isola
37) Pian Cavallo - Sauc

COMUNE DI BARCIS

1) Montelonga (Saviane) - Case Guerra - Pian del Bo'
2) Bristot
3) Penetrazione nelle particelle 4 e 5 del P.E.
4) Pentina - Rugo Sass
5) Portuz - Montelonga
6) Pezzeda - Piz e Vizza
7) Pian delle Case
8) Val di Zea
9) Monte Medol (Val del Tasseit)
10) Di servizio alle S.I.F. lungo torrente Prescudin
11) Acqua del Caporal
12) Piste Caolana - Fulin - sorgente Frassino

COMUNE DI BUDOIA

1) Ciampestrin e laterale
2) Rui de Brosa
3) Ex cava Val di Croda
4) S. Tomè - acquedotto
5) Laterale I per colli di S. Lucia
6) Laterale II per colli di S. Lucia
7) Laterale III per colli di S. Lucia
8) Chiesa di S. Lucia
9) Capitello di S. Antonio
10) Piancavallo - Sauc
11) Ligont - Molino Vecchio - cava Opolis
12) Pendee
13) Mezzomonte - Longiarezze - Col delle Palse
14) Col Grande - Col delle Palse - Ceresera
15) Val delle Salere - Col del Noseleit
16) Crosetta - Val Bona
17) Venezia delle Nevi
18) Centolina

COMUNE DI CANEVA

1) Crosetta - Val Bona
2) Sotto sponda alta
3) Dietro casello della Guardia
4) Busa Bella - Rifugio Maset - Cercenedo - sponda alta - Col Maior - Col Brombolo
5) Cima La Costa (dopo l'ultima casa) - Boscadello
6) Lama de Som - Barat
7) Pian Salere - alle Case
8) Sopra cava Piai
9) Faidel
10) Sopra cava Pedemonte
11) Lama de Carpen - Casa Lucchese
12) Col De Fer I
13) Sotto Casa Amadio
14) Vallarca e laterale
15) S. Michele - Lama de Som e laterali
16) Pian De Quare e laterali

COMUNE DI CASTELNOVO DEL FRIULI

1) Monte Sente
2) Almadis - rio delle Grave
3) Ceschies - Vigna - Dalcet
4) Praforte
5) Molevana
6) Almadis - Braida
7) Almadis - Tinins
8) Celante - Monte Santo - Manazzons
9) Poligono militare Monte Ciaurlec
10) Puntic
11) Mondel
12) Chjavuianes
13) Colle Palle Rosse
14) Oltrerugo

COMUNE DI CAVASSO NUOVO

1) Borgo Maraldi - sorgente Pichias
2) Petrucco - Runcis

COMUNE DI CIMOLAIS

1) Strada Prada - fornace Stadion
2) Pista Fio Prada di Cimolais - Pra' Grande

3) Strade laterali della S.S. 251 - Passo S. Osvaldo
4) Pista Fio Pezzei - Garofola - S.S. 251 - Stalla Pezzin - Tegn
5) Strada Val Meluzzo - Ciol Da Mont
6) Strada della Val Compol
7) Strada della Val Fontana
8) Rifugio Pian di Thaina
9) Malga Pian Piagnon

COMUNE DI CLAUT

1) Pian di Cea - Fiebe
2) Prada di Claut - Pra' Grande
3) Pian di Crode - Bosco Lesis Pradut - Cioppa - F.lla Clautana
4) Stalla Stoc - Ciariada
5) Pianciadona - Filon della Cioppa
6) Ponte Tremolon - Stalle Poiate
7) Pra De Spin - Roppe - Mezzogiorno
8) Tuca - Costolada - Stalla Fagier
9) S.S. 251/Stalle Prada - Pinedo
10) Val Ferron
11) Vicinali Cellino di Sotto
12) Stalle Tela
13) Malga Settefontane
14) Ponte Ciarter
15) Accesso Malga Pussa
16) Accesso Rifugio Pussa
17) Pussa - Senons
18) Pian di Casavento (da inizio coltivo)

COMUNE DI CLAUZETTO

1) Palamajor
2) Castello Pielungo - Malga Jovet
3) Sandrins - Rio Secco
4) Sandrins - Cuel Maur
5) Zuanes
6) Cuesta Molat - Mions
7) Cuel Spelat
8) Col Maur
9) Gerchia - Pich
10) Zuanes - Murs - Stalla Valli - Dominisia
11) Chjavuianes
12) Corona - Stalle delle Valli
13) Colle Palle Rosse - Angelo custode
14) Forno - Somp Pielungo - Porteal
15) Roris - Val - Forneaz
16) Pezzettes - Mions

COMUNE DI ERTO E CASSO

1) Val Zemola
2) S.S. 251 - Le Spesse - Lago Vajont
3) Frana Monte Toc - Diga Vajont
4) Val Mesazzo
5) Val Lagheria
6) Lago Vajont - Strada ENEL

COMUNE DI FANNA

1) Strada del Rugo Manarin
2) Vallavan

COMUNE DI FRISANCO

1) Panuch - Valine
2) Colvera di Jouf
3) Colvera di Raut
4) Frisanchina
5) Piel - Rugo del Fier
6) Strada per Stalla del Gorc
7) Fonte Giulia - Rugo Tal
8) Maniago - Monte Jouf - Pala Barzana
9) Rugo Manarin
10) Strada del Rugo Mizza

COMUNE DI MANIAGO

1) Fratta - Romagnoi
2) Ex cava Fous
3) Maniago - Monte Jouf - Pala Barzana
4) Colle S. Giacomo
5) La Brussa
6) Gravedai - Nord La Brussa
7) Serbatoio ad est Val Piciule
8) Strada della Madonnina
9) Gravedai est
10) Coi di Maniago libero

COMUNE DI MEDUNO

1) Forchia di Meduno - Forchia Chiarandeit - Monte Cereis
2) Forchia Piccola - Montisela
3) Strada di Selvach
4) Agars - Rugo del Fier

COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA

1) Vals Corona (Casera alta) - Sot Pala d'Altei
2) Dosso del Castello - S.S. 251
3) Monumento degli Alpini
4) Pralunc e Marcian
5) Sotto Spia
6) Strada dei Pianetti
7) Acquedotto - Dosso del Castello
8) Vals Corona (Casera alta) - Bosco Faedo

COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO

1) Col Viali
2) Celante - Monte Santo - Manazzons
3) Sammontan

COMUNE DI POLCENIGO

1) Del torrente Menea
2) Colle di S. Floriano
3) Pian de Quare e laterali
4) Colle delle Razze - Pendee
5) S. Michele - Lama de Som e laterali
6) Dietro Col dei Scios
7) Crosetta - Valbona
8) Mezzomonte - Longiarezze - Col delle Palse
9) Cornesega - Il Vallone - laterali (foresta regionale del Cansiglio)
10) Val Scura (foresta regionale del Cansiglio)
11) Col delle Palse - Ceresera - Col Grande
12) Busa Bella - Rifugio Maset
13) Boscadello
14) Centolina
15) Mason Il Vecchio

COMUNE DI SEQUALS

1) Cumignan
2) Col Palis
3) Ponte di Colle
4) Castello di Sequals

COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA

1) Strada del Monte Rest
2) Strada Pradiel - Frasseneit
3) Strada Pradis - F.lla Spessa - Col della Luna
4) Pista Sottrivea
5) Pista Quas - Cracil
6) Redona Barbeadis
7) Forchia di Meduno - Forchia Chiarandeit - Monte Cereis

COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO

1) Strada Forchia Zuviel
2) Strada Comesta - Tamar
3) Campone
4) Case Rutizza
5) Selva di Pecol
6) Moschiasinis
7) Forchia Meduno - Forchia Chiarandeit - Monte Cereis
8) Forchia Piccola - Montisela
9) Strada di Selvach
10) Castello Pielungo - Malga Jovet

COMUNE DI TARVISIO

1) Bosco Porciares
2) Bosco Porciares II
3) Rio Rumor
4) Col Rovolet
5) Ex cava di Toppo - Solan
6) Tarbanis - Castello di Toppo
7) Fornace di Toppo - Pascoladice
8) Porciares
9) Strada del poligono militare del Monte Ciaurlec

COMUNE DI VITO D'ASIO

1) Sotto Masarach
2) Stavoli Zupiet - Pert

3) Zualt - S. Martino - La Forchia
4) Valentins - Comugna
5) Celante - Selva
6) Zualt - Colle S. Martino
7) Battaia - Sacocias
8) Castello Pielungo - Malga Jovet
9) Jof Marin
10) San Antonio - Tinei - Botters
11) Sclopetins - Albignons
12) Bosc di Sot - Surcins - Michiai
13) Corona - Stalla delle Valli
14) Forno - Somp Pielungo - Poteal
15) Agar
16) Fruinz - Monte Pala
17) Galants - Case Giaf
18) Selez - Rio Armentaria
19) Cerdevol

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 14 dicembre 1999, n. 0399/Pres.

Legge regionale 43/1990 e sue modifiche e integrazioni. Ditte «Villaggio Turistico S.p.A.» e «Fanghi Terapie Marine S.p.A.» - Grado (Gorizia). Realizzazione del «Grande Villaggio Turistico Europa» in Comune di Grado. Procedura di valutazione di impatto ambientale. Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato. Rettifica.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il proprio decreto n. 378/Pres. del 30 novembre 1999, di individuazione delle autorità e del pubblico interessato nell'ambito della procedura di valutazione dell'impatto ambientale relativa al progetto per la realizzazione del «Grande Villaggio Turistico Europa», in Comune di Grado;

CONSIDERATO che al punto 3 del dispositivo di detto decreto sono indicati, per mero errore materiale, i Comuni di Osoppo e di Buia, anziché il Comune di Grado, quali depositari degli elaborati relativi al progetto citato;

RITENUTO di provvedere alla correzione dell'errore suddetto;

DECRETA

1. Il punto 3 del dispositivo del D.P.G.R. n. 378/Pres., del 30 novembre 1999, è sostituito dal seguente:

«3. Presso la Direzione regionale dell'ambiente, Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Grado sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 8 (otto) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione; il predetto termine è ridotto della metà rispetto a quanto prescritto dall'articolo 14, comma 1, lettera a) della legge regionale 43/1990, in virtù dell'applicazione dell'articolo 19 della legge regionale 28 agosto 1995, n. 35, recante "Attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b".»

2. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 14 dicembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 17 dicembre 1999, n. 0403/Pres.

Legge regionale 43/1990. Valutazione impatto ambientale relativamente al progetto di un impianto per la produzione di pannelli truciolari denominato Plaxil 7, in Comune di Osoppo, della Fantoni S.p.A. Rivoli di Osoppo.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.);

VISTO il D.P.G.R. n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

PREMESSO

– che con nota del 6 luglio 1999 la Fantoni S.p.A. con sede in Osoppo, zona industriale Rivoli ha presentato domanda, ai sensi della legge regionale 43/1990 e relativo regolamento di esecuzione, volta all'ottenimento della pronuncia di compatibilità ambientale per il Progetto di un impianto per la produzione di pannelli truciolari denominato Plaxil 7 in Comune di Osoppo;

– che l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano «Il Gazzettino» in data 10 luglio 1999, è stato comunicato alla Direzione regionale dell'ambiente con nota del 10 luglio 1999;

– che il procedimento è stato avviato dal Servizio V.I.A. della precitata Direzione regionale con nota prot. AMB/15455/VIA/57 del 30 luglio 1999;

VISTO il D.P.G.R. n. 0260/Pres. del 16 agosto 1999, come rettificato con D.P.G.R. n. 0293/Pres. del 22 settembre 1999, con il quale sono state individuate, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990 quali autorità interessate alla valutazione del progetto, i soggetti di seguito elencati:

- il Comune di Osoppo;
- il Comune di Buia;
- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- il Consorzio Sviluppo Industriale della Zona Pedemontana Alto Friuli;

e quale pubblico interessato:

- l'Associazione WWF - Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la nota prot. AMB/17172/VIA/57 del 27 agosto 1999 con la quale sono stati chiesti i pareri collaborativi ai seguenti Uffici:

- Direzione regionale della pianificazione territoriale;
- Direzione regionale della sanità e politiche sociali;
- Direzione regionale della viabilità e dei trasporti;
- Direzione regionale dell'industria;

PRESO ATTO che, conformemente alle previsioni di cui all'articolo 16 della legge regionale 43/1990 concernente «Consultazione del pubblico interessato», in data 25 settembre 1999 si è tenuta presso il Municipio di Osoppo, presieduta dal delegato del Sindaco, il Vicesindaco avv. Luigino Bottoni, l'audizione pubblica prevista dal comma 2 dell'articolo medesimo, dal cui verbale non emergono opposizioni di fatto all'iniziativa in argomento;

VISTI i pareri espressi entro i termini stabiliti dall'articolo 15, secondo comma, della legge regionale 43/1990:

- dal Comune di Buja con deliberazione giuntale n. 197 del 5 ottobre 1999, parere favorevole;
- dall'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli», con deliberazione del Direttore generale n. 498 dell'8 ottobre 1999, favorevole con alcune prescrizioni relative alla necessità di contenimento dell'incremento del flusso di massa di polvere, di contenimento al minimo delle emissioni globali di formaldeide nonchè di contenimento delle esposizioni a polveri, formaldeide e rumore degli addetti;
- dalla Provincia di Udine, con determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale n. 624 del 15 ottobre 1999, favorevole con alcune osservazioni riguardanti l'opportunità di richiedere la realizzazione di un sistema di monitoraggio in continuo della falda freatica e di un piano di pronto intervento idoneo a salvaguardare la qualità delle acque sotterranee; l'eliminazione di ogni tipo di pennacchio ai camini compreso quello di vapore (per motivi paesaggistici); la realizzazione di uno studio architettonico preventivo delle opere con simulazione dell'intervento visto da più punti ed i particolare dall'autostrada, nonchè la realizzazione di un approfondito studio sulla ricaduta economica diretta e indiretta che l'iniziativa avrebbe sulle comunità vicine e limitrofe;

PRESO ATTO che il Comune di Osoppo ha espresso il proprio parere al di fuori dei termini di cui alla legge regionale 43/1990, mentre dal CIPAF non è giunta alcuna comunicazione circa l'espressione di un parere;

PRESO ATTO che da parte del WWF - Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia, con nota n. 1268 del 13 ottobre 1999, sono pervenute alcune osservazioni con richiesta di integrazione allo Studio di impatto ambientale relative all'inserimento paesaggistico dell'impianto in progetto, all'approfondimento del funzionamento dell'elettroprecipitatore e definizione della quantità e qualità dei fanghi; ai consumi idrici giudicati eccessivi; allo sviluppo della zona industriale e del gruppo Fantoni; al numero degli addetti e al numero degli addetti previsti; all'analisi costi/benefici (investimento previsto e ricaduta socioeconomica); all'utilizzo dei dati della Società Autostrade del 1998 anziché l'utilizzo di dati stimati; alla revisione generale dei metodi previsionali del traffico indotto; alla previsione sulla possibile movimentazione ferroviaria e all'l'esplicitazione delle figure professionali che hanno redatto lo Studio di impatto ambientale, nonchè alcune proposte concernenti il maggior utilizzo dei mezzi ferroviari sia per le materie prime in entrata che per quelle in uscita e l'obbligo di utilizzare l'autostrada per tutti i mezzi diretti o provenienti dall'impianto Fantoni;

PRECISATO che la Fantoni S.p.A. ha fornito nel corso dell'intera attività istruttoria specifici elementi a chiarimento delle sopra citate tematiche evidenziate dal WWF, e che quindi a tali aspetti è stato di fatto dato adeguato e puntuale riscontro, anche in occasione della ricordata audizione pubblica;

TENUTO CONTO dei pareri espressi:

- dalla Direzione regionale dell'industria con nota n. 4752 del 22 settembre 1999, favorevole - fatte salve le valutazioni ecologiche - tenuta presente la rilevanza sotto l'aspetto economico-produttivo;
- dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale, Servizio della tutela del paesaggio, con nota n. 5620 dell'11 ottobre 1999, favorevole, raccomandando la piantumazione di alberi e arbusti lungo il confine orientale della zona industriale, al fine di mediare l'impatto degli impianti esistenti e in progetto con la limitrofa zona agricola;
- dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti che con nota n. 5035 del 26 ottobre 1990 chiede alcune integrazioni progettuali circa gli stalli di sosta e la viabilità interna ed esterna all'impianto;
- dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali che con nota n. 17641 del 28 ottobre 1999 comunica di condividere il parere espresso dall'Azienda per i servizi sanitari n. 3 anche per quanto attiene alle prescrizioni;

VISTO il parere n. 32/4/99, reso nella seduta del giorno 16 novembre 1999, con il quale il CTR Sezione 4ª - integrata VIA ha dato parere favorevole al progetto in argomento dal punto di vista della valutazione dell'impatto ambientale, con le prescrizioni di seguito riportate:

- andranno trasferite le più efficienti tecnologie di abbattimento introdotte nell'impianto Plaxil 6 ai precedenti impianti MDF Plaxil 4 e Plaxil 5, prima dell'avvio operativo del Plaxil 7;
- andranno utilizzate esclusivamente resine con un tenore di formaldeide libera inferiore allo 0.2% sia per la produzione di pannelli truciolari sia MDF;
- non andranno utilizzate categorie di legname di cui al DM 5 febbraio 1998, Allegato 1, suballegato 1, punti 9.3 rifiuti costituiti da legno impregnato con preservante a base di creosoto e 9.4 rifiuti costituiti da legno impregnato con preservante a base di sali (per es. traversine ferroviarie e pali di linee elettriche e telefoniche);
- andrà dismesso l'impianto Plaxil 1 contestualmente all'avvio operativo dell'impianto Plaxil 7;
- andrà ottimizzato il sistema di captazione delle emissioni della pressa continua del Plaxil 6, trasferendo le tecnologie individuate per il Plaxil 7, o attraverso altre soluzioni tecnologiche, prima dell'avvio operativo del Plaxil 7;
- successivamente alla dismissione del Plaxil 1, andranno realizzate le cabine di controllo aerate, condizionate e insonorizzate nel Plaxil 3.

e con la precisazione che:

- il proponente dell'opera dovrà comunicare all'Amministrazione regionale l'attuazione delle suddette prescrizioni, le specifiche soluzioni tecnologiche individuate, le eventuali difficoltà riscontrate e le alternative concretamente praticabili in termini tecnologici e di tempistica, al fine di una definizione precisa del percorso di avvio dell'impianto Plaxil 7 e di adeguamento delle altre linee produttive;
- il recepimento delle prescrizioni dovrà, in ogni caso, avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e del consumo di risorse naturali e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei limiti massimi di emissioni in atmosfera, di scarichi idrici e di produzione di rifiuti espressi nello Studio di impatto ambientale;
- l'Amministrazione regionale potrà avvalersi della consulenza delle Aziende per i servizi sanitari competenti per territorio e dell'ARPA del Friuli-Venezia Giulia per valutare le effettive prestazioni ambientali delle soluzioni tecnologiche proposte;
- che la verifica dell'efficienza dei punti di emissione viene rimandata alla fase relativa all'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTO il Rapporto rinale sull'esito dell'istruttoria, redatto in data 19 novembre 1999 dal Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale della Direzione regionale dell'ambiente, dal quale risulta che l'Ufficio concorda con il parere espresso dal CTR;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3746 del 3 dicembre 1999;

DECRETA

Viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto di un impianto per la produzione di pannelli truciolari denominato Plaxil 7 in Comune di Osoppo, presentato dalla Fantoni S.p.A., con sede in Osoppo, zona industriale Rivoli, con le prescrizioni e le precisazioni esplicitate in premessa e che qui si intendono integralmente trascritte.

– Il presente provvedimento verrà:

- notificato al proponente che farà pubblicare un estratto del medesimo su un quotidiano a diffusione regionale;
- pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- trasmesso ai Comuni territorialmente interessati per l'affissione all'Albo pretorio per un periodo di sette giorni consecutivi.

Trieste, lì 17 dicembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 17 dicembre 1999, n. 0404/Pres.

Legge regionale 17/1990, articolo 3 e articolo 12. Calendario delle date di turnazione dei distributori di carburante nella Regione Friuli-Venezia Giulia per l'anno 2000.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 7 maggio 1990, n. 20, il quale prevede che la Regione stabilisce con legge i criteri di indirizzo per la fissazione degli orari di apertura e chiusura e delle turnazioni degli impianti stradali di distribuzione dei carburanti;

VISTI gli articoli 3 e 12 della legge regionale 23 aprile 1990, n. 17, che disciplinano la determinazione annuale del calendario dei turni di servizio festivi e predomenicali dei distributori stradali di carburanti;

RITENUTO di assicurare un razionale servizio di distribuzione dei carburanti e di garantirne l'esercizio durante i giorni festivi e predomenicali, mediante turnazione non inferiore al 25% degli impianti in attività in ciascuna provincia;

VISTO il calendario di turnazione per l'anno 2000 formulato, previa consultazione delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei gestori e delle organizzazioni delle compagnie petrolifere concessionarie, ad opera delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine;

ATTESO che, come ogni anno, la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Gorizia, al fine di garantire la massima diffusione del servizio, ha segnalato una diversa turnazione dei distributori di carburante nei Comuni di Cormons e Grado;

RICHIAMATI:

- lo Statuto di autonomia;
- il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;
- la legge regionale 7 maggio 1990, n. 20;
- la legge regionale 23 aprile 1990, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 10 dicembre 1999 n. 3818;

DECRETA

1. di stabilire i turni di servizio festivi e predomenicali dei distributori stradali di carburante operanti nell'ambito delle distinte province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine per il periodo 1º gennaio - 31 dicembre 2000, in conformità ai calendari allegati al presente decreto, di cui formano parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 dicembre 1999

ANTONIONE

Calendario dei turni festivi e predomenicali dei distributori di carburante. Anno 2000

PROVINCIA DI GORIZIA

TURNO A

Gennaio	9	Luglio	2 - 30
Febbraio	6	Agosto	20
Marzo	5	Settembre	17
Aprile	2 - 24	Ottobre	15
Maggio	7	Novembre	5
Giugno	4	Dicembre	3 - 24

TURNO B

Gennaio	1 - 16	Luglio	9
Febbraio	13	Agosto	6 - 27
Marzo	12	Settembre	24
Aprile	9 - 25	Ottobre	22
Maggio	14	Novembre	12
Giugno	11	Dicembre	8 - 25

TURNO C

Gennaio	2 - 23	Luglio	16
Febbraio	20	Agosto	13
Marzo	19	Settembre	3
Aprile	16 - 30	Ottobre	1 - 29
Maggio	21	Novembre	19
Giugno	18	Dicembre	10 - 26

TURNO D

Gennaio	6 - 30	Luglio	23

Febbraio	27	Agosto	15
Marzo	26	Settembre	10
Aprile	23	Ottobre	8
Maggio	1 - 28	Novembre	1 - 26
Giugno	25	Dicembre	17 - 31

COMUNE DI CORMONS
TURNI 33%

TURNO A

Gennaio	1 - 9 - 30	Luglio	16
Febbraio	20	Agosto	6 - 20
Marzo	12	Settembre	10
Aprile	2 - 23 - 30	Ottobre	1 - 22
Maggio	14	Novembre	5 - 26
Giugno	4 - 25	Dicembre	10 - 25

TURNO B

Gennaio	2 - 16	Luglio	2 - 23
Febbraio	6 - 27	Agosto	13 - 27
Marzo	19	Settembre	17
Aprile	9 - 24	Ottobre	8 - 29
Maggio	1 - 21	Novembre	12
Giugno	11	Dicembre	3 - 17 - 26

TURNO C

Gennaio	6 - 23	Luglio	9 - 30
Febbraio	13	Agosto	15
Marzo	5 - 26	Settembre	3 - 24
Aprile	16 - 25	Ottobre	15
Maggio	7 - 28	Novembre	1 - 19
Giugno	18	Dicembre	8 - 24 - 31

COMUNE DI GRADO
DALL'1 GENNAIO AL 31 MAGGIO
DALL'1 OTTOBRE AL 31 DICEMBRE
TURNI 33%

TURNO A

Gennaio	6 - 23	Ottobre	15
Febbraio	13	Novembre	1 - 19
Marzo	5 - 26	Dicembre	8 - 24 - 31
Aprile	16 - 25		
Maggio	7 - 28		

TURNO B

Gennaio	1 - 9 - 30	Ottobre	1 - 22
Febbraio	20	Novembre	5 - 26
Marzo	12	Dicembre	10 - 25
Aprile	2 - 23 - 30		
Maggio	14		

TURNO C

Gennaio	2 - 16	Ottobre	8 - 29
Febbraio	6 - 27	Novembre	12
Marzo	19	Dicembre	3 - 17 - 26
Aprile	9 - 24		
Maggio	1 - 21		

COMUNE DI GRADO
DALL'1 GIUGNO AL 30 SETTEMBRE
TURNI 50%

TURNO A

Giugno	11 - 25
Luglio	9 - 23
Agosto	6 - 15 - 27
Settembre	10 - 24

TURNO B

Giugno	4 - 18
Luglio	2 - 16 - 30
Agosto	13 - 20
Settembre	3 - 17

PROVINCIA DI PORDENONE

TURNO A

Gennaio	9	Luglio	2 - 30

Febbraio	6	Agosto	20
Marzo	5	Settembre	17
Aprile	2 - 24	Ottobre	15
Maggio	7	Novembre	5
Giugno	4	Dicembre	3 - 24

TURNO B

Gennaio	1 - 16	Luglio	9
Febbraio	13	Agosto	6 - 27
Marzo	12	Settembre	24
Aprile	9 - 25	Ottobre	22
Maggio	14	Novembre	12
Giugno	11	Dicembre	8 - 25

TURNO C

Gennaio	2 - 23	Luglio	16
Febbraio	20	Agosto	13
Marzo	19	Settembre	3
Aprile	16 - 30	Ottobre	1 - 29
Maggio	21	Novembre	19
Giugno	18	Dicembre	10 - 26

TURNO D

Gennaio	6 - 30	Luglio	23
Febbraio	27	Agosto	15
Marzo	26	Settembre	10
Aprile	23	Ottobre	8
Maggio	1 - 28	Novembre	1 - 26
Giugno	25	Dicembre	17 - 31

PROVINCIA DI TRIESTE

1 Gennaio = Turno B
2 Gennaio = Turno C
6 Gennaio = Turno D
9 Gennaio = Turno A
16 Gennaio = Turno B
23 Gennaio = Turno C
30 Gennaio = Turno D

6 Febbraio = Turno A
13 Febbraio = Turno B
20 Febbraio = Turno C
27 Febbraio = Turno D

5 Marzo = Turno A
12 Marzo = Turno B
19 Marzo = Turno C
26 Marzo = Turno D

2 Aprile = Turno A
9 Aprile = Turno B
16 Aprile = Turno C
23 Aprile = Turno D
24 Aprile = Turno A
25 Aprile = Turno B
30 Aprile = Turno C

1 Maggio = Turno D
7 Maggio = Turno A
14 Maggio = Turno B
21 Maggio = Turno C
28 Maggio = Turno D

4 Giugno = Turno A
11 Giugno = Turno B
18 Giugno = Turno C
25 Giugno = Turno D

2 Luglio = Turno A
9 Luglio = Turno B
16 Luglio = Turno C
23 Luglio = Turno D
30 Luglio = Turno A

6 Agosto = Turno B
13 Agosto = Turno C
15 Agosto = Turno D
20 Agosto = Turno A
27 Agosto = Turno B

3 Settembre = Turno C
10 Settembre = Turno D
17 Settembre = Turno A
24 Settembre = Turno B

1 Ottobre = Turno C
8 Ottobre = Turno D
15 Ottobre = Turno A
22 Ottobre = Turno B
29 Ottobre = Turno C

1 Novembre = Turno D
5 Novembre = Turno A
12 Novembre = Turno B
19 Novembre = Turno C
26 Novembre = Turno D

3 Dicembre = Turno A
8 Dicembre = Turno B
10 Dicembre = Turno C
17 Dicembre = Turno D
24 Dicembre = Turno A
25 Dicembre = Turno B
26 Dicembre = Turno C
31 Dicembre = Turno D

PROVINCIA DI UDINE

A	B	C	D
1-gen	2-gen	6-gen	9-gen
16-gen	23-gen	30-gen	6-feb
13-feb	20-feb	27-feb	5-mar
12-mar	19-mar	26-mar	2-apr
9-apr	16-apr	23-apr	24-apr
25-apr	30-apr	1-mag	7-mag
14-mag	21-mag	28-mag	4-giu
11-giu	18-giu	25-giu	2-lug
9-lug	16-lug	23-lug	30-lug
6-ago	13-ago	15-ago	20-ago
27-ago	3-set	10-set	17-set
24-set	1-ott	8-ott	15-ott
22-ott	29-ott	1-nov	5-nov
12-nov	19-nov	26-nov	3-dic
8-dic	10-dic	17-dic	24-dic
25-dic	26-dic	31-dic	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 1 dicembre 1999, n. 44.

I.P.A.B. «Associazione Pro Senectute» di Trieste. Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il decreto dell'Assessore regionale agli enti locali 1 ottobre 1981, n. 84, con il quale l'Associazione «Pro Senectute» di Trieste è stata eretta in istituzione pubblica di assistenza e beneficenza - I.P.A.B.;

VISTI i successivi decreti assessorili di modificazione statutaria:

n. 44 del 22 ottobre 1990,

n. 36 del 26 agosto 1993,

n. 31 del 7 ottobre 1996,

n. 35 del 9 ottobre 1997;

VISTA la deliberazione n. 1 del 28 aprile 1999, con la quale l'Assemblea generale ordinaria dei soci della «Pro Senectute» ha proposto alcune integrazioni e modificazioni dello Statuto al fine di aggiornarlo e renderlo più funzionale rispetto agli scopi istituzionali;

VISTO il parere favorevole espresso al riguardo dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 14 giugno 1999 ai sensi dell'articolo 80, comma 2, lettera b) della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49;

ACCERTATO che la deliberazione assembleare n. 1/1999 dianzi citata è stata pubblicata, ai sensi dell'articolo 68, 1° comma, della legge n. 6972/1890, all'Albo dell'Ente dal 3 al 18 maggio 1999 e che in tale periodo contro di essa non risultano presentate denunce o reclami;

CONSIDERATO che l'Amministrazione comunale di Trieste, invitata dall'Associazione «Pro Senectute» con nota n. 355/I-B-1a ad esprimere un parere sulle modificazioni ed integrazioni statutarie proposte, non ha adottato alcun atto in proposito nel termine di trenta giorni dalla comunicazione e che, pertanto, va considerata assenziente ai sensi dell'articolo 62, quarto comma, della sopra citata legge n. 6972/1890;

RITENUTA legittima l'iniziativa assunta dall'Assemblea generale ordinaria dei soci della «Pro Senectute» di aggiornare opportunamente lo Statuto proponendo modifiche ed integrazioni atte a renderlo più funzionale rispetto ai fini istituzionali ed adeguarlo alla nuova normativa emanata in materia;

VISTI gli articoli 62 e 68 della legge 17 luglio 1890,

n. 6972, nonché i relativi regolamenti approvati con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

di approvare lo Statuto dell'I.P.A.B. denominata «Associazione Pro Senectute» di Trieste secondo il nuovo testo composto da quattordici articoli, allegato al presente decreto quale sua parte integrante.

Il Presidente dell'Associazione di che trattasi è incaricato dell'esecuzione del suddetto provvedimento che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia.

Udine, lì 1 dicembre 1999

POZZO

STATUTO

ASSOCIAZIONE «PRO SENECTUTE» DI TRIESTE

Art. 1
Costituzione

È promossa e costituita fra quanti sentono il problema degli anziani un'Associazione denominata «Pro Senectute» eretta in Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza con decreto dell'assessore regionale agli Enti locali n. 84 dell'1 ottobre 1981 che opera nell'ambito del Comune di Trieste.

Art. 2
Sede

La sede dell'Associazione è in Triste, via Valdirivo, n. 11.

Art. 3
Finalità

a. L'Associazione, che opera senza finalità di lucro, si propone di conservare e rendere produttivo il patrimonio d'esperienza e di cultura delle persone anziane coinvolgendole in iniziative culturali e ricreative volte a sollevarle dalla solitudine e a ritemprarne lo spirito;

b. allestire e gestire strutture atte allo svolgimento delle iniziative culturali e ricreative anzidette e all'accoglimento temporaneo o permanente di persone anziane bisognose di sistemazione residenziale protetta; soccorrere in ogni modo, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili, affinché possano conservare la loro autonomia e la loro dignità umana;

c. collaborare con gli organi istituzionali preposti al settore anziani;

d. svolgere azione promozionale presso Associazioni ed Organismi che si occupano della tutela e dell'assistenza alle persone anziane e sensibilizzare l'opinione pubblica sui loro gravi problemi;

e. sensibilizzare in particolare i giovani verso i problemi degli anziani e stimolarne l'intervento nel volontariato.

Art. 4
Soci

Elemento costitutivo dell'Associazione sono i soci, cioè tutte le persone fisiche e giuridiche italiane e straniere che, aderendo alle finalità indicate da questo Statuto, intendono contribuire al suo finanziamento versando una quota annuale stabilita dall'Assemblea generale.

A seconda dell'entità del contributo i soci si distinguono in «ordinari» con quota normale e «sostenitori» con una quota almeno tripla rispetto alla prima.

La loro ammissione è sottoposta all'approvazione del Consiglio direttivo che può altresì conferire la qualifica di «onorario» a soci, a persone e ad Enti che abbiano acquisito particolari benemerenze nei confronti dell'Associazione.

Il Consiglio direttivo può, con provvedimento motivato, espellere il socio che compia azioni gravemente lesive degli interessi della «Pro Senectute» o di anziani soci ed assistiti, può altresì revocare l'assistenza per le stesse ragioni e con le stesse modalità, alle persone anziane assistiti anche se socie. Contro tale provvedimento è ammesso, entro trenta giorni il ricorso all'Assemblea generale ordinaria. Il ricorso differisce gli effetti del provvedimento sino alla decisione dell'Assemblea, salvo che il Consiglio direttivo ritenga di dover disporre la sospensione cautelare del socio.

Non sussiste incompatibilità tra la posizione di socio e quella di utente delle attività della «Pro Senectute».

Art. 5

Collaboratori volontari

La «Pro Senectute» realizza le proprie finalità in modo prevalente mediante volontari che offrono prestazioni personali spontanee e gratuite, agendo esclusivamente per i fini indicati dall'articolo 3.

Art. 6

Consiglio direttivo

La «Pro Senectute» è retta da un Consiglio direttivo composto di undici soci eletti dall'Assemblea generale tra coloro e hanno proposto e accettato la candidatura.

Le cariche associative sono gratuite.

Ad un Comitato elettorale è affidato il compito di raccogliere e stimolare le candidature per il Consiglio direttivo e per il Collegio dei revisori dei conti, secondo le indicazioni di apposita normativa regolamentare.

Qualora, durante il triennio rimanga vacante per qualsiasi causa sopravvenuta un posto nel Consiglio direttivo, lo stesso procederà alla nomina del candidato che alla precedente elezione è risultato il primo dei non eletti, così fino all'esaurimento delle candidature.

I consiglieri che non partecipano alle sedute del Consiglio direttivo per più di tre mesi, decadono automaticamente dall'incarico salvo giustificato motivo.

Al Consiglio direttivo compete:

a - assumere i provvedimenti deliberativi di attuazione dell'attività istituzionale, secondo il programma contenuto nel bilancio preventivo di ciascun esercizio;

b - formare e deliberare, nel rispetto dei principi e delle norme statutarie, le norme regolamentari per lo svolgimento dell'attività amministrativa. il funzionamento dei servizi, l'utilizzo di amministratori e volontari nell'azione istituzionale, l'organizzazione del personale dipendente;

c - procedere, quando necessario, a variazioni e assestamenti del bilancio preventivo dell'esercizio corrente evidenziandoli poi nella relazione che accompagna il relativo conto consuntivo;

d - assumere provvedimenti richiesti dalla tutela della personalità e del patrimonio dell'Associazione;

e - predisporre studi, programmi, progetti sugli interventi a favore della popolazione anziana;

f - adottare, quando sussistano motivate ragioni d'urgenza, provvedimenti in materia di competenza dell'Assemblea alla quale i provvedimenti stessi vanno sottoposti per la ratifica al più tardi nella prima Assemblea generale successiva, a pena di decadenza.

Le deliberazioni debbono essere adottate a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. Alle riunioni del Consiglio direttivo vengono invitati i Revisori dei conti.

Nessuna spesa può essere assunta senza una preventiva formale deliberazione con il relativo impegno di spesa (con accertamento della copertura) e l'indicazione dell'imputazione ad idoneo capitolo di bilancio.

Art. 7

Durata del Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo, nella sua prima riunione elegge il Presidente e il Vicepresidente.

I membri del Consiglio direttivo durano in carica tre anni e sono riconfermabili per non più di un triennio consecutivo.

Il triennio d'incarico decorre dalla data di elezione da parte dell'Assemblea che deve essere tenuta entro il mese di maggio. Il Consiglio non rinnovato alla scadenza del triennio s'intende prorogato per non più di 45 giorni decorrenti dalla scadenza. Nel caso in cui il Consiglio direttivo non venga rinnovato entro il termine della prorogatio, dev'essere richiesta la gestione commissariale. Nel periodo di proroga il Consiglio svolge l'ordinaria attività amministrativa e gli atti urgenti ed indifferibili, con indicazione specifica dei motivi d'urgenza ed indifferibilità.

Art. 8

Presidente

Il Presidente eletto dal Consiglio direttivo rappresenta l'Associazione a tutti gli effetti legali, ne tutela gli interessi. ne fa rispettare le norme statutarie, convoca e dilige le adunanze del Consiglio direttivo e dell'Assemblea generale dei soci, presiedendo i lavori e accertando l'esecuzione delle deliberazioni.

In caso di assenza o di impedimento il Presidente è sostituito dal Vicepresidente.

Il Presidente può ricercare la collaborazione dei consiglieri per specifici incarichi inerenti alle molteplici attività dell'Associazione, coinvolgendoli operativamente nella conduzione di quest'ultima.

Art. 9

Segretario

Il Segretario, che è dipendente amministrativo dell'Associazione, viene nominato previo esito favore-

vole di un concorso per titoli ed esami dal Consiglio direttivo, è responsabile della gestione amministrativa e contabile dall'Associazione ed è tenuto a fornire al Presidente, del quale è stretto collaboratore, ogni elemento necessario alla valutazione degli aspetti operativi e tecnico-legali collegati alla conduzione dell'Ente.

In particolare:

a - cura l'organizzazione del personale dipendente e ne segue l'attività per assicurare l'efficienza dei servizi;

b - partecipa alle riunioni del Consiglio direttivo ed alle Assemblee dei soci, senza diritto di voto, ma con l'obbligo di esprimere indicazioni tecnico legali connesse agli argomenti in trattazione e redige i relativi verbali.

In caso di assenza del Segretario, lo stesso indicherà un sostituto tra i dipendenti amministrativi per la redazione del verbale delle riunioni del Consiglio, in quanto va sempre tenuta distinta la gestione amministrativa da quella politica.

Art. 10

Assemblea dei soci

Ogni anno, entro il mese di maggio, è convocata l'Assemblea ordinaria dei soci alla quale compete:

- l'esame e l'approvazione della relazione morale ed operativa del Presidente riferita all'anno precedente;
- l'approvazione del bilancio prevenivo annuale proposto dal Consiglio direttivo, accompagnata dal programma dell'attività da svolgere in quell'esercizio:
- l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio trascorso proposto dal Consiglio direttivo e della relativa relazione dei Revisori dei conti;
- la decisione di vendita e l'acquisto di beni immobili;
- la determinazione delle quote annuali dovute dai soci ordinari e dai soci sostenitori;
- la ratifica degli eventuali provvedimenti urgenti assunti dal Consiglio direttivo ai sensi del precedente articolo 6, lettera f);
- la valutazione dei ricorsi dei soci contro i provvedimenti di espulsione emessi dal Consiglio direttivo:
- le decisioni su modifiche statutarie;
- ogni altro argomento proposto dal Consiglio direttivo e dai soci. In quest'ultimo caso la proposta dov'essere presentata da almeno un decimo dei soci e non più tardi del quindicesimo giorno antecedente la data di riunione dell'Assemblea.

Ogni terzo anno l'Assemblea ordinaria effettua l'elezione dei componenti il Consiglio direttivo ed il Collegio dei revisori dei conti.

Quando se ne ravvisi la necessità, con deliberazione del Consiglio direttivo adottata anche su richiesta di almeno un decimo dei soci, viene convocata l'Assemblea straordinaria con specifico ordine del giorno.

Tanto l'Assemblea ordinaria, quanto quella straordinaria sono convocate mediante avviso spedito a tutti i soci almeno otto giorni prima della data fissata per la riunione e contenente l'ordine del giorno, l'ora ed il luogo della riunione.

L'Assemblea è valida in prima convocazione quando è presente la metà più uno dei soci ordinari e sostenitori ed in seconda convocazione, da prestabilire in un giorno successivo nello stesso avviso di convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati, in entrambi i casi in regola con il versamento della quota sociale dell'anno in corso.

Ogni socio ha diritto ad un voto ed in caso di impedimento può farsi rappresentare - solo mediante delega scritta - da un altro socio, esclusi però i membri del Consiglio direttivo. Ogni socio presente non può portare più di una delega.

Le deliberazioni sono valide se approvate dalla metà più uno dei voti dei soci presenti e rappresentati, salvo il caso di modifica dello Statuto, per il quale è richiesto il voto favorevole dei due terzi dei soci presenti o rappresentati.

Nelle Assemblee svolge le funzioni di Segretario il dipendente con tale qualifica, giusta il precedente articolo 9, lettera b).

Art. 11

Revisori dei conti

Ogni tre anni, contemporaneamente ai membri del Consiglio direttivo, l'Assemblea elegge cinque Revisori dei conti. tre effettivi e due supplenti, ai quali compete:

- compiere trimestralmente verifiche sulla gestione contabile e amministrativa dell'Associazione con riguardo all'osservanza dello Statuto, regolamenti, e delle leggi vigenti;
- accertare la regolare tenuta delle scritture contabili;
- attestare, alla fine di ogni esercizio, la rispondenza del conto consuntivo tenuto conto degli accertamenti effettuati.

Art. 12

Mezzi economici e patrimonio

Per il conseguimento degli scopi sociali, l'Associazione, si avvale delle quota annuali dei soci e di qualsia-

si altro mezzo economico proveniente da elargizioni, contributi, donazioni ecc. sia di soci che di terzi, enti. istituzioni, società pubbliche e private.

In particolare il patrimonio della «Pro Senectute» e costituito:

a) dai beni mobili ed immobili inventariati;

b) da donazioni, lasciti, elargizioni di Enti e di privati.

Le disponibilità erogabili per gli scopi dell'Associazione sono costituite:

a) dall'importo delle quote sociali;

b) dalle rendite del patrimonio come sopra specificato;

c) da qualsiasi altro provento non destinato ad incremento del patrimonio.

Le somme provenienti dall'eventuale alienazione dei beni patrimoniali, dai lasciti e quelle che, per qualsiasi titolo siano destinate all'incremento del patrimonio della «Pro Senectute» devono essere impiegate subito in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, salvo che sia necessario impiegarle per la conservazione o il miglioramento del patrimonio immobiliare o per l'allestimento di strutture immobiliari destinate a servizi istituzionali o altre spese patrimoniali che rivestono carattere di eccezionale ed improrogabile urgenza.

Le somme necessarie ai bisogni statutari dell'Associazione devono essere depositate a interesse presso l'Istituto di credito locale cui è stato affidato il servizio di Tesoreria.

Il Consiglio direttivo delibera l'erogazione delle somme necessarie per lo svolgimento delle attività associative come atto di ordinaria amministrazione, nell'ambito degli indirizzi espressi nel bilancio preventivo di ciascun esercizio.

Art. 13

Organizzazione interna

L'attività assistenziale, amministrativa e contabile, ed il funzionamento dei servizi istituzionali sono disciplinati da specifici regolamenti.

Art. 14

Estinzione della Pro Senectute

In caso di estinzione della «Pro Senectute» i suoi beni saranno devoluti secondo le determinazioni dell'Assemblea generale dei soci ad altra Istituzione pubblica con finalità analoghe e con trasferimento alla stessa del personale dipendente.

VISTO: L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI: POZZO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 1 dicembre 1999, n. 45.

«Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi. Rettifica decreto di modificazione statutaria.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

RICHIAMATO il proprio precedente decreto n. 40 del 4 ottobre 1999, relativo alle modificazioni statutarie dell'I.P.A.B. «Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi» di Trieste;

ATTESO che, per mero errore materiale verificatosi in sede di trasmissione-memorizzazione del nuovo testo statutario approvato con il decreto sopra citato, sono emerse le seguenti inesattezze:

- all'articolo 1, terzo rigo, del testo approvato compare la parola «Istituzione», mentre il testo proposto riportava la parola «istruzione»;
- all'articolo 13, terzo comma, del testo approvato compare l'espressione «in posizione autonoma», mentre il testo proposto riportava l'espressione «in posizione di autonomia»;

RITENUTO urgente rettificare le inesattezze suindicate;

VISTI gli articoli 5 - punto 6 e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTA la legge 17 luglio 1890, n. 6972, nonché i relativi regolamenti approvati con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

di inserire correttamente:

- al terzo rigo dell'articolo 1, la parola «istruzione» al posto della parola «Istituzione»;
- al terzo comma, dell'articolo 13, l'espressione «in posizione di autonomia» al posto dell'espressione «in posizione autonoma».

Il Presidente dell'«Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi» di Trieste è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 1 dicembre 1999

POZZO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, ALLA CACCIA ED ALLA PESCA 17 novembre 1999, n. 59/CP.

Approvazione del calendario di pesca sportiva per l'anno 2000.

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA,
ALLA CACCIA ED ALLA PESCA

VISTO lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, ed in particolare l'articolo 4 sulla potestà legislativa in materia di pesca;

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19, concernente norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per l'esecuzione della legge regionale n. 19/1971, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 16 novembre 1972, n. 04003/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 1, 3° comma, della legge regionale 9 giugno 1988, n. 43, in forza del quale il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, su proposta dell'Ente tutela pesca, approva il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne, indicando anche i luoghi, i sistemi ed i mezzi consentiti, nonché il piano annuale relativo ai divieti di pesca di cui all'articolo 29 della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19;

VISTO l'articolo 28 della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19, così come sostituito dall'articolo 20 della legge regionale 9 giugno 1988, n. 43, che prevede la possibilità da parte del Presidente della Giunta regionale o dell'Assessore da lui delegato di istituire, su proposta dell'Ente tutela pesca, regimi particolari di pesca, individuandone specifiche modalità di esercizio per la tutela di particolari interessi ecologici, scientifici e turistici, anche a livello internazionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca n. 21/CD/99 del 22 settembre 1999, con la quale è stata formulata la proposta relativa al calendario di pesca sportiva in acque interne per l'anno 2000;

VISTA la successiva deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca n. 26/CD/99 del 10 novembre 1999 con la quale è stata modificata la suddetta proposta del calendario di pesca sportiva in acque interne relativamente all'articolo 10 del calendario medesimo;

VISTO l'articolo 36, comma 6, della legge regionale n. 42/1996 in forza del quale nel territorio dei parchi o delle riserve naturali, individuati dagli articoli dal 41 al 52 della legge regionale medesima, la gestione dell'ittiofauna e l'attività della pesca sportiva sono disciplinate annualmente dall'Ente tutela pesca, che vi provvede, in conformità al piano pluriennale di conservazione, miglioramento e sviluppo del patrimonio faunistico, d'intesa con l'Organo gestore delle aree protette;

PRESO ATTO dell'attuale mancanza dei piani di conservazione e sviluppo degli Enti gestori Parco di cui all'articolo 36 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42;

PRESO ATTO che non sono stati forniti dagli Enti gestori del Parco naturale delle Prealpi Giulie e delle Dolomiti Friulane, interpellati dall'Ente tutela pesca, nuovi elementi inerenti la predisposizione del calendario di pesca sportiva in trattazione;

RITENUTO, nelle more della completa attuazione di quanto previsto dal suddetto articolo 36 delle legge regionale n. 42/1996 di disciplinare con l'allegato calendario la pesca sportiva anche nelle zone incluse nei parchi e nelle riserve naturali regionali, fermo restando il divieto dello svolgimento di gare di pesca espressamente previsto dall'articolo 69, punto c), della legge regionale medesima;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0291/Pres. del 3 agosto 1998 di delega a trattare gli affari di competenza del Servizio della caccia e della pesca e a firmare gli atti relativi a tali affari;

DECRETA

1. È approvato il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia per l'anno 2000 nel testo allegato al presente decreto del quale forma parte integrante e sostanziale.

2. Nelle more della completa attuazione dell'articolo 36 della legge regionale n. 42/1996, le norme di cui all'allegato calendario trovano applicazione anche nel territorio dei parchi e delle riserve naturali individuati dagli articoli dal 41 al 52 della legge regionale medesima, fermo restando in tali zone il divieto dello svolgimento delle gare di pesca ai sensi dell'articolo 69, lettera c), della legge regionale n. 42/1996.

Udine, lì 17 novembre 1999

VENIER ROMANO

Allegato

CALENDARIO DELLA PESCA SPORTIVA NELLE ACQUE INTERNE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PER L'ANNO 2000

1. Disposizioni generali
Zonazione generale

Art. 1a Zonazione generale

Per la pesca nelle acque pubbliche interne, il territorio del Friuli-Venezia Giulia viene distinto in:

ZONA - "A" a sud della S.S. 14, ed inoltre le seguenti acque poste a nord della S.S. 14:

Collegio	3	lago di **CESENA** di Azzano Decimo. lago **BURRIDA** di Pordenone/Porcia.
Collegio	4	lago morto di **CAVOLANO** di Sacile; lago morto di **SACILE** in località San Giovanni di Livenza; fiume **FIUME** in Comune di Pasiano di Pordenone, dalla cascata del Mulino e dalla centralina fino alla confluenza con il fiume Sile.
Collegio	10	lago di **RAGOGNA-S.DANIELE**.
Collegio	11	Laghetti di **Zegliacco**; torrente **MALINA**, a valle briglia di Attimis.
Collegio	11-13	laghetti di **CAMPEGLIO/TOGLIANO**.
Collegio	13	fiume **NATISONE**, località Case di Manzano, dalla prima briglia a valle.

Zonazione generale, periodi di pesca

ZONA "B" a nord della S.S. 14, ed inoltre le seguenti acque poste a sud della S.S. 14:

- Fiume **ISONZO**, dalla S.S. 14 alla strada provinciale Monfalcone Grado.
- Canale **BRANCOLO**, dalla S.S 14 alla strada provinciale Monfalcone-Grado.

Art. 1b Periodi di pesca

La pesca nelle suddette acque è così consentita :

Zona "A"

Tutto l'anno;

Zona "B"

Dalle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo all'ultima domenica di settembre. La pesca è consentita fino al 31 ottobre: nei laghi di **Barcis**, **Ca' Selva**, **Redona**, **Cavazzo**, **Verzegnis**, **Sauris** e **Pramollo**; nel canale **Ledra Principale**: dalla presa in località BIC (comune di Rive d'Arcano) alla biforcazione dei canali di S.Maria e Tvignano; nel canale **Ledra Secondario** (di S.Vito): dalla presa del canale Principale alla S.S.13; nei seguenti canali artificiali del consorzio Cellina-Meduna: Canale Maraldi, vascone di Sequals, canale Sequals-Istrago, canale Istrago-Taurlano-Rauscedo, canale di Richinvelda, canale di Postoncicco fino alla S.S.13 compresi laghetti nel greto del Tagliamento.

Periodi di pesca

In ambedue le Zone è VIETATA la pesca nei seguenti periodi per le specie ittiche indicate:

Carpa e tinca, dal 1° giugno al 31 luglio,
Luccio, dal 1° gennaio al 30 aprile;
Trota, salmerino e salmone,
dal 1° gennaio alle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre.
Dalle ore 24 del 31 ottobre: nei laghi di Barcis, Ca' Selva, Redona, Cavazzo, Verzegnis, Sauris e Pramollo; nel canale Ledra Principale : dalla presa in località BIC (comune di Rive d'Arcano) alla biforcazione dei canali di S. Maria e Trivignano; nel canale Ledra Secondario (di S. Vito): dalla presa del canale Principale alla S.S. 13; nei seguenti canali artificiali del consorzio Cellina-Meduna: Canale Maraldi, vascone di Sequals, canale Sequals-Istrago, canale Istrago-Tauriano-Rauscedo, canale di Richinvelda, canale di Postoncicco fino alla S.S. 13 compresi i laghetti nel greto del Tagliamento.
Temolo, dal 1° gennaio al 31 maggio e dalle ore 24 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre;
Storione, tutto l'anno.

La pesca è consentita dalle ore 0 (salvo il giorno dell'apertura generale) alle ore 24.00.

Misure minime

Art. 1c
Misure minime (Salvo variazioni nei "regimi particolari di pesca")

Specie		
Agone, Alosa, Cheppia, Sardena	cm	15
Anguilla	cm	30
Carpa	cm	40
Tinca	cm	30
Carpione	cm	25
Cavedano	cm	22
Barbo	cm	25
Coregone	cm	30
Luccio	cm	50
Persico trota e Persico reale	cm	22
Salmerino alpino	cm	30
Salmerino di fonte	cm	22
Salmone	cm	22
Temolo	cm	35
Trota (salvo Marmorata)	cm	22
Trota Marmorata ed ibridi	cm	35
Orata	cm	20
Spigola (Branzino)	cm	23
Passera pianuzza	cm	15
Cefalo	cm	16

Le lunghezze minime totali dei pesci saranno misurate in ogni caso dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale.
La slamatura del pesce sottomisura e di tutti salmonidi e timallidi non trattenuti deve essere eseguita mediante il taglio del filo, salvo nel caso di pesca con esche artificiali.

Attrezzi e mezzi consentiti per la pesca

Art. 1d
Attrezzi e mezzi consentiti per la pesca

Canna: Canna con/senza mulinello o lenza a mano con massimo tre ami.
Numero consentito ad ogni pescatore :

n. **3** (tre) in **Zona "A"**.
n. **1** (uno) in **Zona "B"** (n. 3 (tre) per pesca notturna anguilla).
Nei laghi e nei bacini, sono consentite n. 3 (tre) canne in uno spazio complessivo non superiore a metri 10.

Bilancia: Numero **1** (uno). Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1,50. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. 10. Deve essere manovrata a mano e senza appoggi. **È consentita nelle acque ove viene esercitata la pesca di mestiere (L.R. 8.6.1993, n. 32).**

Mazzacchera (flocco, boccon) sprovvista di ami: Numero **1** (una) (se usata con canne, queste non possono essere più di due).

Per la cattura di esche vive (alborelle, sanguinerole, vaironi, ecc.) con esclusione dei pesci protetti di cui ai punti b-c:

Attrezzi e mezzi consentiti per la pesca

Bilancino: Numero **1** (uno).
Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1 ed il lato della maglia non inferiore a mm. 7.

Bottiglia o nassina Numero **1** (una) (Non considerato nel numero degli attrezzi).
Nassina: cm. 25 di lunghezza, cm. 15 di diametro e con un foro minimo di entrata da mm. 25, innescate con sole sostanze vegetali.
Gli attrezzi sopra indicati devono essere costantemente sorvegliati e possono essere usati solo alternativamente.

Le esche vive non utilizzate, non devono essere immesse nelle acque pubbliche.

Natanti: La pesca con ausilio di natanti, con l'impiego di canna con o senza mulinello o lenza a mano, è consentita a condizione che il natante stesso sia legato o ancorato alla riva o al limite del canneto, con corda lunga non più di metri 5. In Zona "A" e nelle acque ad essa assimilate, nei laghi e nei bacini, il natante può essere utilizzato, oltre che con le modalità indicate al precedente comma, anche alla deriva oppure legato o ancorato al largo e purché non interferisca con diverse disposizioni dettate da altre autorità competenti.

Catture e uscite

Art. 2
Catture

Per ogni giornata di pesca è consentita la cattura di un numero indeterminato di pesci, ad eccezione di :
- **salmonidi** e **timallidi** (trota, salmerino, salmone e temolo) **carpe**, **lucci**, e **tinche**, la cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 4 esemplari, dei quali non più di due tra temoli, marmorate ed ibridi;
- **Barbi**, **cavedani** e **persico reale** la cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 10 esemplari;
- **Anguille, cefali e passere**, non più di 5 kg. salvo che detto peso sia superato con un unico esemplare tra quelli catturati.

Per il **naso comune** (così detta "savetta dell'Isonzo") (*Chondrostoma nasus nasus*) ed il **siluro** (*Silurus glanis*), la pesca è consentita senza limiti di numero e di misura e con l'obbligo, al momento della cattura, di sopprimerli e di trattenerli.

Art. 3
Uscite

Il numero delle giornate di pesca consentito ad ogni pescatore non può superare le sedici uscite per ogni mese, non recuperabili nei mesi successivi.

Annotazioni

Art. 4
Annotazioni

Prima di esercitare la pesca devono essere annotati, negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile) la data dell'uscita (con due cifre) e la zona di pesca:

A (Zona "A"),
B (Zona "B"),
RP (Regimi Particolari),
acque di cui all'art. 13;
NK (No Kill),
acque di cui all'art. 11 ed altre acque nel rispetto della normativa di cui all'art. 11 del Calendario.

Nel caso di esercizio della pesca sia in zona "A" che in zona "B", vanno annotate entrambe le zone.
Nello stesso giorno la pesca è consentita in un solo regime particolare.
Durante l'esercizio della pesca andrà annotato negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile), ogni esemplare appena catturato e trattenuto di:
- **salmonidi** (distinti in marmorate e ibridi ed altri salmonidi) e **timallidi**;
- **carpe, lucci e tinche;**
- **barbi, cavedani e persico reale;**
indicando con **M** il pescato dalle ore 0 alle ore 12.00, e con **P** il pescato dalle ore 12.00 alle 24.00.

Divieti e limitazioni, esercizio della pesca e pasturazione

Art. 5
Divieti e limitazioni

È vietato l'uso della camolera o temolera.
È vietata la pesca con le mani, con l'ausilio di fonti luminose e la pesca a strappo.
Per le specie eurialine di rimonta (cefali o muggini, passere, spigole o branzini) è consentita la pesca con un solo amo singolo e di apertura non superiore a mm 10 (per apertura si intende la distanza minima tra punta e gambo).
È vietato esercitare la pesca dai ponti, dalle passerelle, nonché ad una distanza inferiore a 10 metri dai mulini, dalle centrali idroelettriche e dalle idrovore.
È vietata la pesca usando come esca la larva della mosca carnaria (cagnotto o bigattino), il sangue, le uova di pesce, comprese le loro imitazioni.

Art. 6
Esercizio della pesca

Colui che per primo occupa un posto di pesca ha diritto di disporre dello spazio necessario al maneggio degli attrezzi ed al compiuto svolgimento dell'attività di pesca.

Art. 7
Pasturazione

È ammessa la pasturazione con sole sostanze vegetali per la pesca dei ciprinidi.
Per la pesca delle specie eurialine di rimonta è ammessa la pasturazione con sostanze vegetali e altri sfarinati.

Controlli, gare di pesca

Art. 8
Controlli

Ad ogni controllo il pescatore è tenuto, se richiesto, a lasciare verificare il pescato, le pasture, le esche e tutti i contenitori od altri oggetti atti a contenerli, nonché a consentire il prelievo di campioni delle pasture.
Durante l'esercizio della pesca, il pescato indicato con **M** in art. 4 deve essere disponibile per i controlli sino alle ore **12.00**;
quello indicato con **P** nello stesso articolo sino alle ore **24.00**

Art. 9
Gare di pesca

La partecipazione alle gare di pesca non è da computarsi nel numero delle uscite consentite per ogni mese. È vietato sbarrare in tutto o in parte i campi di gara con reti di qualsiasi dimensione o altro materiale.
Sono istituiti i seguenti campi di gara fissi:

Collegio 12
Udine

Canale Ledra principale (Martignacco) da ponte strada Udine-Martignacco a tunnel Ormu.
Canale Ledra di Santa Maria (Pavia di Udine), da ponte di Via Zorutti (Lauzacco) a S.S. Udine-Palmanova.

Nei campi di gara fissi la pesca è libera dalle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo alle ore 24.00 del 29 aprile.

Tratti ad esche artificiali

Art. 10
Tratti ad esche artificiali

È consentito l'uso di sole esche artificiali con ami privi di ardiglione o con ardiglione schiacciato, nelle seguenti acque :

Collegio	**3**	Rio **FIUMETTO**, da ponte Molino a confluenza con fiume Fiume; Roggia **CASTELLANA**, da sorgenti a confluenza con fiume Fiume.
Collegio	**5**	Torrente **SETTIMANA**, dal ponte del Gobbo a località Sette Fontane; Torrente **CIMOLIANA** da ponte Confoz a ponte Gote.
Collegio	**6**	Torrente **ARZINO**, dalla galleria Picco del Vento al ponte di Pert; Torrente **MEDUNA**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Viellia, e suoi affluenti; lago di **CA' ZUL**, canali immissari e loro affluenti; torrente **CHIARZO'** dalle sorgenti al lago di Redona (ponte sulla statale) affluenti inclusi.
Collegio	**7**	Fiume **SESTIAN**, dal ponte delle Melmose, nel comune di S. Vito al Tagliamento, al ponte della Pila, in piazza Cardinal Barbo in Sesto al Reghena capoluogo, comprese le fosse abbaziali interne; Roggia di **GLERIS**, dal ponte sulla ferrovia, alla confluenza con il rio Ramuscello (conosciuto anche come rio Rojuzza).

Tratti ad esche artificiali

Collegio	**8-11**	Rio **BIANCO**, intero tratto; Torrente **UCCEA**, dalla sorgente al confine di stato.
Collegio	**9**	Fiume **TAGLIAMENTO**, dalle sorgenti a presa Enel in Comune di Forni di Sopra; da ponte Sacrovit alla briglia Passo della Morte in Comune di Forni di Sotto; da ponte Avons a primo ponte superstrada (zona industriale sud) in Comune di Tolmezzo; Rio **CALDA**, da sorgente a confluenza con il Tagliamento in Comune di Forni di Sopra; Torrente **TOLINA**, da sorgente a confluenza con il Tagliamento in Comune di Forni di Sopra; Torrente **LUMIEI**, da diga Sauris a centrale Plan del Sac nei Comuni di Sauris ed Ampezzo; Torrente **BUT**, da ponte Noiaris a confluenza rio Randice nei Comuni di Sutrio e Arta Terme; Torrente **CHIARSO'**, da briglione loc. "Rio" sino a ponte di ferro (Capoluogo) in Comune di Paularo; Torrente **DEGANO** da ponte loc. S. Martino a ponte di Cella in Comune di Ovaro; Torrente **PESARINA**, da briglia Schiavrins a ponte Arceons in Comune di Prato Carnico.
Collegio	**10**	Roggia **GRAVA SECONDA**, in Comune di Buia, ex canale SFE, dalla presa fiume LEDRA al ricongiungimento con lo stesso; Roggia di **CARPACCO**, in Comune di Dignano, dalla passerella dei cacciatori a valle fino alle chiuse;

Tratti ad esche artificiali

		Fiume **LEDRA**, in Comune di Artegna, dal ponte della S.S. 13 al ponte a valle dell'ex centrale Enel; Fiume **TAGLIAMENTO**, in Comune di Gemona del Friuli, dalla presa del Consorzio Ledra-Tagliamento per 1000 metri a monte.
Collegio	**11**	Torrente **MALINA**, dalle sorgenti a circa 300 m a valle del ponte di Forame di Attimis; Torrente **NAMLEN** località "Ponte Vittorio" da confluenza con il fiume Natisone per Km 1 (uno) a monte; Torrente **TORRE** da ponte di Qualso al ponte di Molinis; Torrente **CORNAPPO**, da centrale elettrica Bertoli, a presa roggia allevamento Tubetti.
Collegio	**12**	Torrente **CORNO**, da ponte S. Antonio a ponte Via N. Sauro.
Collegio	**13**	Torrente **COSIZZA** (Rieca), dal ponte Dolina alla cascata Paciuch.
Collegio	**14**	Roggia **TAMARESCO**, dal ponte cimitero Belgrado a congiunzione con il fiume Varmo. Roggia **MILIANA**, dal depuratore strada *Flambro-Flambruzzo* al secondo ponte della ex casa consortile (strada Talmassons-Ariis).

Tratti ad esche artificiali

Collegio	**15**	Roggia **CORGNOLIZZA**, da ponte Casa di *Riposo* a valle sino al ponte strada provinciale S. Giorgio-Palmanova; *Roggia* **DEI PRATI**, dalle sorgenti fino alla presa allevamento ittico Arzenton, in località Alture di Ruda.

Tratti " NO KILL "

Art. 11
Tratti " NO KILL "

Nei corsi d'acqua sotto elencati è consentita la pesca solo con la mosca artificiale o con cucchiaino rotante, con amo singolo senza ardiglione o con ardiglione schiacciato.
I pesci, appena catturati, devono essere immediatamente rilasciati.

Collegio **3** Fiume **MEDUNA**, da guado in cemento (a monte ponte S.S. 13) a valle fino al Lavaggio Ghiaie (m 1200 circa).

Collegio **4** Fiume **LIVENZA**, da ponte Pianca a confluenza torrente Gorgazzo per circa metri 800.
Fiume **MESCHIO** in Comune di Sacile, da colonia Tallon a confluenza con fiume Livenza (circa m 1500).

Collegio **5** Torrente **CELLINA**, dalla confluenza torrente Ferron all'altezza del distributore AGIP di Cellino.

Collegio **7** Rio **VENCHIAREDO**, intero tratto (scorre interamente nel comune di Sesto al Reghena).

Collegio **10** Sorgive di **BARS**, in Comune di Osoppo, nel canale Grande, circa a metà del corso d'acqua, dal cippo per 500 metri a valle.
Fiume **PIELI**, dallo sfioratore (Località Bic), al Sifone inizio canale di Giavons.

Collegio **14** Fiume **VARMO,** da ponte di Gradiscutta al ponte di Belgrado;

Tratti " NO KILL "

Canale **CRAGNO**, da ponte strada Sella Rivignano a ponte strada provinciale Teor Ronchis;
Fiume **VARMO**, dal ponte strada Varmo a casa guardia Consorzio.

Zone di ripopolamento

Art. 12
Zone di ripopolamento

Per il 2000 sono istituiti divieti di pesca nelle seguenti acque interessate al ripopolamento:

Collegio 1
Gorizia

Torrente **GROINA**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Isonzo;
Torrente **PIUMIZZA**, dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Isonzo;
Fiume **ISONZO**, dal ponte IX Agosto fino a 100 metri a valle della diga dell'Agro-Cormonese-Gradiscano;
Canale di scarico **"FANTONI"**, dalla centralina idroelettrica al ponte SS. n. 351;
Fiume **ISONZO**, in sponda destra in corrispondenza del Parco di "Bosco-Pruma-Isonzo", da ponte Piuma a confluenza torrente Groina.

Collegio 2
Sagrado
Monfalcone
Trieste

FIUMICELLO:
Canale **MORTO PRIMARIO**, dalla sorgente alla confluenza con il canale Morto Secondario (metri 1000 circa).
MONFALCONE:
Lago di **PIETRAROSSA**, dalle sorgenti a valle del ponte autostrada;
Canale **IX**, dalla strada provinciale Monfalcone-Grado alla confluenza con il canale Brancolo.
REDIPUGLIA:
Canale de' **DOTTORI**, dalla centrale ENEL a strada statale.

Zone di ripopolamento

SAGRADO:
Fiume **ISONZO**, dalla diga di Sagrado al ponte di Sagrado;
BACINI alla presa canale de' Dottori e SNIA.
Canale **SNIA**, da presa fiume Isonzo al primo ponte a valle dello stabilimento Snia.
S.CANZIAN D'ISONZO:
Canale **GRODE**, dalla sorgente alla confluenza con canale Brancolo.
STARANZANO:
Canale **RISAIA**, a monte della provinciale Monfalcone-Grado per circa 1 km.
Canale **QUARANTIA**, intero tratto

Collegio 3
Pordenone

AVIANO:
Canale **GRANDE**, dalla Chiavica, in località Polveriera, ad entrata base aerea (m.1500-2000 circa).
AZZANO X:
Roggia **BEVERELLA**, da m.200 a monte del ponte Molino Facca a 200 metri a valle;
Fiume **FIUME**, da m.200 a monte del ponte di Tiezzo a 200 metri a valle;
Fiume **MEDUNA**, da m. 200 a monte del ponte Corva a 200 metri a valle.
CORDENONS
Fiume **NONCELLO**, da 60 metri a monte ponte Noncello di via Foenis a 120 metri a valle;
CORDENONS
Fiume **NONCELLO**, Parco fluviale Noncello, da piazza S. Pietro a centrale ex Cotonificio

Zone di ripopolamento

Collegio 3
Pordenone

FIUME VENETO:
Fiume **FIUME**, da paratoie Cotonificio a monte per 200 metri;
Fiume **SILE**, da metri 250 a monte del ponte Molino a metri 250 a valle.
Rio **RUI**, da ponte Autostrada a confluenza con il fiume Fiume.
PORCIA.
Rio **BUJON**, da sorgenti ex cotonificio Val Devit - da ponte via dell'Agnesina, a valle allevamento ittico De Mattia;
Rio **BUJON**, da 200 m a monte del ponte dei Negri a m 200 a valle;
Rio **COLLICELLI** da ponte Zita a 200 m a valle del ponte di via Brunis;
Fiume **SENTIRON** da 100 m a monte dal ponte di via Bodegan a 200 m a valle.
PORDENONE:
Canaletta **Centrale Seminario**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Noncello;
Fiume **NONCELLO**, dalle cascate del cotonificio Veneziano alle ex barchette;
Fiume **NONCELLO**, dal ponte S.S. 13 (Cotonificio Veneziano), a ponte di Adamo ed Eva;
Fiume **NONCELLO**, tratto adiacente chiesa Torre, da ex tintoria a confluenza con il fiume Noncello ramo principale (m. 1000);
Laghetto di **S.VALENTINO**;
Laghetti di **RORAI GRANDE**;

Zone di ripopolamento

Laghetto di **S.CARLO**.
ZOPPOLA:
Rio **ZOPPOLETTA**, da risorgive a ponte di Via Meduna;
Rio **FIUMETTO**, da sorgente a ponte Molino;
Rio **BOSE**, da sorgenti a confluenza con roggia Castellana.

Collegio 4
Sacile

BRUGNERA:
Fiume **SENTIRON**, località Tamai di Brugnera, da m 30 a monte del ponte di Via Pordenone a valle fino a vecchia chiesetta di Tamai su ambedue i rami per circa m 700.
CANEVA:
Canale di scarico della centralina idroelettrica **COTONIFICIO VENEZIANO**, intero tratto.
CANEVA - FONTANAFREDDA:
Roggia **ACQUA DEL MOLINO**, dalle risorgive alla confluenza con il lago Zilli.
Fiume **LIVENZA**, da ponte di Fiaschetti a chiesa di S. Antonio.
POLCENIGO:
Torrente **GORGAZZO**, dalle risorgive a valle fino al I° ponte (circa metri 150).
Fiume- **LIVENZA**, da sorgente Santissima fino al muro del canale maggiore.
SACILE:
Fiume **LIVENZA**, da condominio Livenza allo sbarramento Tallon;

Zone di ripopolamento

Fiume **LIVENZA**, canale della Pietà: intero tratto;
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Sacile, dallo sbarramento Billia al torrione di Prà di Castelvecchio;
Fiume **LIVENZA**, località Cavolano, canale di scarico della centrale Enel.

Collegio 5
Maniago-Barcis

ANDREIS:
Torrente **MOLASSA**, dal centro abitato Molassa fino a confluenza con torrente Alba;
Torrente **ALBA**, da confluenza con torrente Molassa fino a confluenza con torrente Cellina.
ARBA:
Canale **MARALDI**, la vasca di carico della Centrale di Colle.
BARCIS:
Lago di **BARCIS**, in sponda sinistra, zona tabellata, in prossimità abitato Barcis;
TUTTE LE ACQUE della Valle del Prescudin;
Torrente **PENTINA**, da sorgenti a confluenza lago di Barcis (in prossimità della passerella).
CAVASSO NUOVO:
Canale **MARALDI**, opera di presa canale Maraldi.
CIMOLAIS:
Rio **COMPOL**, da sorgenti a confluenza con il torrente Cimoliana;
Rio **VAL SANTA MARIA**, dalle sorgenti

Zone di ripopolamento

al ponte Confoz.
CLAUT:
Rio **BORSAT**, dalla sorgente a confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE NUCI**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE POST**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE LA QUESTION**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana.
MANIAGO:
Roggia di **MANIAGO**, da presa Pisuj a valle sino alla confluenza canaletta Dandolo; Torrente **COLVERA DI JOUF** e affluenti.

Collegio 6
Spilimbergo

CASTELNUOVO-CLAUZETTO:
Torrente **COSA**, da confluenza con Rio Secco a 50 metri a monte lago Tul.
PINZANO AL TAGLIAMENTO:
Torrente **PONTAIBA**, dal ponte della strada provinciale n. 1 della Val d'Arzino al ponte FF.SS. Pinzano-Gemona del Friuli.
SPILIMBERGO:
Roggia **SPILIMBERGO**, da filanda vecchia a S.S. 464.
TRAMONTI DI SOPRA:
Rio **GAMBERI**, da sorgente a confluenza rio Inglagna.
TRAVESIO-CASTELNUOVO:

Zone di ripopolamento

Torrente **COSA**, da cascata Rostes a cascata Gof compresa l'intera canaletta parallela.
VITO D'ASIO:
Torrente **ARZINO**, dalla confluenza con foce S. Antonio al ponte Ros.

Collegio 7
San Vito al Tagliamento

CORDOVADO
Roggia **LUGUGNANA**, dal ponte sulla strada provinciale Morsano -Cordovado al confine di regione;
SAN VITO AL TAGLIAMENTO:
Rio **FONTANASSO**, dalle sorgenti alle Fosse capoluogo;
FOSSE capoluogo;
Roggia **BOREANA**, dalle sorgenti alle Fosse capoluogo e fino al Mulino Vecchio;
Roggia **VAT**, da campo sportivo in piazza Prodolone a ponte Foi;
Roggia **GAZZIOLA**, località Savorgnano, da zona PEEP alla confluenza con il Versa-Lemene.
SESTO AL REGHENA:
FOSSE ESTERNE Abbazia di Sesto al Reghena prospiciente piazza Aquileia, per m 200;
rio **RIGOLO**, da campo sportivo ad allevamento Sigalotti;
rio **ROJUZZA** (o rio RAMUSCELLO), dal ponte FF.SS. a confluenza roggia di Gleris;
SCOLMATORE, da confluenza con la roggia

Zone di ripopolamento

Bortolussi in via Verdi a ponte via degli Olmi.

Collegio 8
Pontebba

CHIUSAFORTE:
Torrente **RACCOLANA**, dalla confluenza con il fiume Fella a monte fino al rio del Vento in località Pezzeit.
MALBORGHETTO:
Rio **BIANCO**.
MOGGIO UDINESE:
Rio **FORCIE**, località Grauzaria, da metri 20 a monte dell'impianto ittico ETP alla confluenza con il torrente Aupa.
PONTEBBA:
Rio **BIANCO**, Studena Alta;
SORGIVE, Studena Bassa;
Sorgive **OTTOGALLI** (presso caserma Bortolotti);
Torrente **PONTEBBANA**, dal ponte Agolzer alla confluenza con il fiume Fella.
RESIA:
Rio **NERO**;
Rio **SART**;
Rio **POTOC**;
Sorgive **ZAMLIN**.
TARVISIO:
Rio **DEL LAGO DI FUSINE**, zona industriale Acciaieria Weinssenfels.

Zone di ripopolamento

Collegio 9
Tolmezzo

AMARO:
ANELLO formato da roggia uscita impianto ittico e roggia mulino con laghetto a monte impianto ittico.

ARTA TERME:
Torrente **CHIARSÒ**, dal ponte in località "Lavoret" alla confluenza rio Lovea.

CAVAZZO CARNICO:
Rio **SCHIASAZZE** (località Sompiago), da 50 metri a monte del ponte in cemento scarico legname allo sbocco nel lago di Cavazzo.

COMEGLIANS:
Torrente **DEGANO**, dal ponte variante a presa nuova centrale SECAB.

FORNI AVOLTRI:
Lago di **BORDAGLIA**;

FORNI DI SOTTO:
Fiume **TAGLIAMENTO**, dal ponte Sacrovi alla confluenza con il rio Sfuarz;
Rio **SFUARZ**, dall'allevamento ittico ETP alla confluenza con il fiume Tagliamento.

OVARO:
Sorgive **APPLIS**.

PALUZZA:
Roggia **MEILS**;
Laghetto **PRAMOSIO**.

PAULARO:
Rio **BENEDET**;
Rio **CASCATA**, dalla cascata di Salino alla confluenza con il torrente Chiarsò.

Zone di ripopolamento

PRATO CARNICO:
Laghetto di **MALINS**;
Rio **SIERRA**, dalla sorgente alla confluenza con il torrente Pesarina;
Torrente **PESARINA** a monte e a valle ponte per Pradumbli per 200 m
Sorgiva **CHIAMPEIS** dalla sorgente a confluenza torrente Pesarina

SAURIS:
Laghetto di **MEDIANA**;
Laghetti di **FESTONS**.

SUTRIO:
Torrente **BUT**, dal ponte Pescheria al ponte Noiaris.

Collegio 10
Gemona
S. Daniele

ARTEGNA:
Rio **MOLINO**, tratto incluso nella recintazione Consorzio Acquedotto Friuli Centrale.

BORDANO
LAGHETTO artificiale in località Sorgenti

BUJA:
Fiume **LEDRA**, dal ponte nuovo di S.Floreano alle paratoie a valle;
Fiume **LEDRA**, m 100 a monte della confluenza con il rio Gelato e fino all'attraversamento del gasdotto;
Rio **GELATO**, gli ultimi m 100 a monte della confluenza con il fiume Ledra.
Rio **GELATO** il tratto compreso tra il ponte della strada statale Osovana e il ponte a valle.

Zone di ripopolamento

Collegio 10
Gemona
S. Daniele

FORGARIA:
Laghetto di **CORNINO**.
GEMONA DEL FRIULI:
Roggia **BIANCA**, il secondo affluente;
Roggia **BIANCA**, gli ultimi m 100 prima della confluenza con il fiume Ledra;
Rio **FIERE**, dal tombotto di via Marzars al ponte a monte;
Roggia di **LESSI**, dalla SS. n. 13 al ponte di via Buia;
Rio **MACILE**, dal ponte di via Paludo alla confluenza con la roggia di Paludo.
MAJANO:
Canale di **BONIFICA**, dal primo ponte per m 300 a valle e il tratto compreso tra il ponte della S.S. 463 e la confluenza con il fiume Ledra;
Canale **LEDRA-TAGLIAMENTO** dal monumento/cippo ai Partigiani a valle fino al ponte della strada Farla-S.Eliseo;
Fiume **LEDRA**, dal ponte della SS N. 463 alla confluenza con il canale di bonifica;
Fiume **PIELI**, dal ponte di Farla per m 200 a valle.
OSOPPO:
Canale **PICCOLO** e **GRANDE**, dai salti degli scarichi allevamento Rivoli Trota al ponte a valle.
RIVE D'ARCANO:
Canale **LEDRA-TAGLIAMENTO**, dalle paratoie al ponte a valle.
SAN DANIELE:

Zone di ripopolamento

Roggia dell'**ACQUEDOTTO**, dalla presa canale Ledra-Pieli alla confluenza canale Giavons.
TRASAGHIS:
affluente Torrente **LEALE**, da scarico allevamento ittico pesca sportiva di Trasaghis fino all'attraversamento del torrente Leale;
Roggia di **ALESSO**, dalla prima briglia al depuratore;
Lago di **CAVAZZO** (dei Tre Comuni), in Comune di Trasaghis, area del canneto in sponda destra e lo stagno a valle del canneto;
Torrente **LEALE**, dal ponte della strada Trasaghis/Avasinis alla cascatella a monte.
VENZONE
Torrente **VENZONASSA**, dal ponte della S.S. 13 a valle fino alla confluenza con il fiume Tagliamento

Collegio 11
Tarcento-Nimis

ATTIMIS:
Torrente **RACCHIUSANA**, dalle sorgenti al ponte Ancona Carul;
Roggia di **RACCHIUSO** (presa acquedotto), tutto il tratto;
Rio **FARIS**, dalle sorgenti al ponte S.S.356;
Rio **PICCOLI** (B.go Piccoli) dalle sorgenti alla confluenza con il rio Faris.
LUSEVERA:
Torrente **VEDRONZA**, dal terzo guado a monte sino alle sorgenti, compreso affluenti.
REANA DEL ROIALE:

Zone di ripopolamento

Roggia di **ZOMPITTA** (Rogge Unite di Mortegliano e Palma), dalla presa della roggia al cancello delimitante la proprietà del Consorzio.

TAIPANA:
Rio **LIESCOVAZ**, dalla cascata Borgo di Sopra alla cascata località Slocot.

TARCENTO:
Torrente **TORRE**, dalla briglia a monte del ponte di Tarcento alla briglia a valle in località ex presa roggia di Molinis.

TREPPO GRANDE:
Torrente **CORMOR**, dal cimitero di Vendoglio a m 200 a monte ponte bivio Carvacco-Aveacco (zona ponte di Legno) affluenti compresi.

Collegio 12
Udine

MERETO DI TOMBA:
Torrente **CORNO**, località Pantianicco, da ponte S.Antonio per km uno a monte.

MORUZZO-MARTIGNACCO:
Rio **LAVIA**, ed affluenti, dalla sorgente al ponte strada Martignacco-Ceresetto.

PAGNACCO:
Rio **DOIDIS**, dalla sorgente al ponte di via Plaino-strada per Zampis.

UDINE:
Roggia di **UDINE**, tratto cittadino da p. le Chiavris a Via Poscolle;
Roggia di **PALMA**, tratto cittadino da largo delle Grazie a Via Vittorio Veneto.

Zone di ripopolamento

Collegio 13
Cividale del Friuli

CIVIDALE DEL FRIULI:
Fiume **NATISONE**, fra le due briglie poste a monte e a valle del ponte del Diavolo.

GRIMACCO:
Torrente **COSIZZA**, dalla cascata di Clodig al ponte di Liessa.

SAN PIETRO AL NATISONE:
Rio di **TARPEZZO**, dalla confluenza torrente Alberone alla sorgente.
Rio **VERNASSO**, dalla sorgente alla confluenza con il fiume Natisone

TORREANO:
Torrente **CHIARÒ**, dal vecchio ponte di Reant a monte e suo affluente

Collegio 14
Codroipo-Latisana

CAMINO AL TAGLIAMENTO:
Fiume **VARMO**, tratto Molino-Glaunicco.

CODROIPO:
Fiume **GHEBO**, dal ponte strada S.Martino-Lonca all'allevamento Vendrame;
TUTTE LE ACQUE all'interno del Parco regionale delle Risorgive.

RIVIGNANO:
Canale **PATOC**, da ponte vicino al cimitero di Teor per l'intero tratto a monte fino alla sorgente in Rivignano;
Canale **FOSSALAT**, da presa roggia Barbariga alle paratoie a valle del ponte strada via Cimitero;

Zone di ripopolamento

Roggia **CUSANA**, per metri 150 a monte ed a valle dell'allevamento dell'ETP;
Roggia delle **STALLE**, dalla sorgente a confluenza con il fiume Taglio;
Roggia **TAGLIO PICCOLO**, intero tratto.
VARMO
Roggia di **BELGRADO**, da sorgenti a Gradiscutta al ponte accanto al cimitero di Belgrado.
Roggia **BRODIZ** da sorgenti al ponte strada Romans-Sterpo

Collegio 15
Cervignano-Palmanova

BAGNARIA ARSA:
Roggia **CASTIONS DELLE MURA** (località Castions delle Mura), dalle sorgenti fino alla confluenza con il fiume Taglio Ovest;
Roggia **MILLEACQUE** (Roggia di Privano) dal ponte di Privano al ponte di Strassoldo-Joannis.
CASTIONS DI STRADA:
Fiume **ZELINA**, dalle sorgenti fino a valle del ponte strada Corgnolo-Paradiso (strada del Milione);
Fiume **TAIAT**, dalle sorgenti fino a valle del ponte strada Corgnolo-Paradiso (strada del Milione).
CERVIGNANO DEL FRIULI:
Fiume **AUSA**, dal ponte di Via Udine per m. 100 a monte e per m. 250 a valle;
Canale **SARCINELLI**, da m 20 a monte ingresso mulino "Vanola" fino alla confluenza

Zone di ripopolamento

con fiume Ausa;
Rio **TURISELLA**, dalle sorgenti a valle fino in prossimità della caserma dei Carabinieri;
Fiume **TAGLIO EST**, dal cimitero di Strassoldo a valle fino alla confluenza con la roggia del Molino.
GONARS:
Sorgive di **FAUGLIS**, dalle sorgenti località Autostrada Venezia-Trieste alla confluenza con il canale di Gronda.
PORPETTO:
Roggia **CORGNOLIZZA**, da ponte Azienda agricola Tomasin a valle fino alla confluenza canale Avenale;
Fosso **GRANDE** dalla sorgente a valle fino al ponte di via Cadorna.
S.GIORGIO DI NOGARO-CARLINO:
Fiume **ZELINA**, da 100 metri a monte della S.S. 14 fino al primo salto sito a valle del ponte della FF.SS Trieste-Venezia.
S.GIORGIO DI NOGARO:
Roggia **CORGNOLIZZA**, dal ponte strada provinciale Palmanova-S.Giorgio di Nogaro alla confluenza fiume Corno;
Fiume **URIAN**, a valle del ponte sito in via Topo Wassermann (località Galli) fino alla confluenza con il fiume Zellina.
TERZO DI AQUILEIA:
Roggia **FREDDA PICCOLA** (Tunsella), dalla confluenza con il fiume Terzo a monte per 40 metri;

Zone di ripopolamento

Collegio 15
Cervignano-Palmanova

Roggia **MORTESINA** (fiume Terzo) 50 metri a monte del Ponte FF.SS. Cervignano-Aquileia-Grado fino alla S.S. Cervignano- Grado;
Fiume **TERZO**, dal ponte SS Palmanova -Grado a 50 metri a valle ponte Terzo di Aquileia.
TORVISCOSA:
Roggia **CHIARMACIS** Occidentale, dal ponte FF.SS Palmanova-S.Giorgio di Nogaro, alla confluenza con la roggia Zuina;
Roggia **CHIARMACIS** Orientale, dalla confluenza con roggia Zuina al secondo ponte a monte.
VILLA VICENTINA:
Roggia **MORTESINA**, dal ponte della strada provinciale Scodovacca-Villa Vicentina alla cascata a valle della FF.SS. Venezia-Trieste.

2. Disposizioni particolari
Regimi particolari di pesca

Art. 13
Regimi particolari di pesca

Per l'anno 2000 sono vigenti nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia i regimi particolari di pesca qui di seguito indicati con le relative specifiche modalità di esercizio:

1) **Fiume Natisone**, dal confine di stato al ponte di Vernasso;
Torrente Alberone, da Savogna alla confluenza con il torrente Cosizza (Erbezzo);
Torrente Judrio, dal confine di Stato al ponte di Novacuzzo.
Torrente Torre dalla confluenza del torrente Vedronza, a monte sino al primo ponte di Pradielis.

Catture giornaliere: Non più di **3** (tre) esemplari tra salmonidi e timallidi di cui non più di **2** (due) tra temoli, marmorate ed ibridi.

Attrezzi: Numero **1** (uno) canna con o senza mulinello senza l'ausilio di natanti.

Esche consentite: solo quelle artificiali, con amo privo di ardiglione o con ardiglione schiacciato.

Misure minime pescabili:
Trota fario cm. **25**;
Temolo cm. **35**;
Trota marmorata ed ibridi cm. **40**.

Regimi particolari di pesca

La pesca è consentita durante tutto il mese di ottobre, solo con la mosca artificiale con amo singolo senza ardiglione o con ardiglione schiacciato nelle seguenti acque del regime:

Fiume Natisone;
Torrente Torre.

I pesci, appena catturati, devono essere immediatamente rilasciati.

2) **Laghi di Fusine;**
Rio del Lago di Fusine;
Lago del Predil o di Raibl e relativi immissari ed emissario e affluenti;
Torrente Slizza e relativi affluenti.

Apertura della pesca: Dalle ore 7.00 del 1° Maggio.

Misure minime pescabili: Trota fario cm **25;**
Salmerino alpino cm **30**.

Attrezzi: Numero **1** (una) canna con o senza mulinello, con amo singolo, senza ardiglione o con ardiglione schiacciato in tutte le acque.

Regimi particolari di pesca

Esche consentite: Solo quelle artificiali, con amo singolo, privo di ardiglione o con ardiglione schiacciato, nelle seguenti acque:

Lago Superiore di Fusine;
Torrente Slizza e suoi affluenti;
Rio del lago superiore e inferiore del lago Raibl e relativi affluenti.

Vietate le gare di pesca.
Vietata la pesca con l'ausilio di natanti.
L'attività giornaliera di pesca dovrà interrompersi al trattenimento del quarto esemplare.

3) **Fiume FELLA**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Tagliamento e relativi affluenti

Misure minime pescabili: Trota fario cm **25**;
Temolo cm **35**;
Trota marmorata o ibrido cm **35**.

Attrezzi: Numero **1** (uno) canna con o senza mulinello con amo singolo privo di ardiglione o con ardiglione schiacciato.

Esche consentite: Solo quelle artificiali nelle seguenti acque:

Torrente AUPA, dalle sorgenti alla briglia ex fornace;

Regimi particolari di pesca

Fiume FELLA, dal ponte str. comunale in loc. Prerit (Dogna) a valle fino a confluenza con il rio Cadramazzo (Chiusaforte) e suoi affluenti;
Fiume FELLA, da viadotto autostradale in località Villanova di Chiusaforte a valle sino alla confluenza con il torrente Resia;
Fiume FELLA, dal ponte della Vittoria (Moggio Udinese) a valle fino alla confluenza con il fiume Tagliamento e suoi affluenti;
Fiume FELLA dalle sorgenti a rio degli Uccelli (loc. Pontebba) e suoi affluenti;
Torrente RACCOLANA, dal rio del Vento in loc. Pezzeit a monte fino in loc. Saletto e suoi affluenti;
Rio MACILE (Brussine), intero tratto;
Torrente PONTEBBANA, dal ponte Lilio (Studena Bassa) al ponte Agolzer;
Torrente RESIA loc. Tigo (Tapartigu) al ponte di Povici (Resiutta) e relativi affluenti

Vietate le gare di pesca.
Vietata la pesca con l'ausilio di natanti.

Catture giornaliere: L'attività giornaliera di pesca dovrà interrompersi al trattenimento del quarto esemplare.

La pesca è consentita durante tutto il mese di ottobre, solo con la mosca artificiale con amo singolo senza ardiglione o con ardiglione schiacciato nelle seguenti acque del regime:

Regimi particolari di pesca

Fiume Fella;
Torrente Resia da passerella località Tigo (Tapartigu) alla confluenza con il fiume Fella.

I pesci appena catturati devono essere immediatamente rilasciati.

4) **Fiume ISONZO**, dal confine di Stato a ponte raccordo autostradale di Savogna d'Isonzo;
Canale ENEL di Straccis, intero tratto ossia dalla presa allo scarico;
Canale AGRO-CORMONESE-GRADISCANO, dalla presa fiume Isonzo alla centralina idroelettrica Fantoni.

Catture giornaliere: Non più di **3** (tre) esemplari tra salmonidi e timallidi di cui non più di **2** (due) tra temoli e **1** (uno) trota marmorata o ibrido.

Misure minime pescabili: Trota marmorata e suoi ibridi cm. **50**; Temolo cm. **35**.

Attrezzi: Numero **1** (uno) canna con o senza mulinello senza l'ausilio di natanti.

Esche consentite: Solo quelle artificiali, con amo privo di ardiglione o con ardiglione schiacciato, nel tratto del **Fiume ISONZO** dal confine di Stato al ponte Piuma.

Regimi particolari di pesca

La pesca è consentita durante tutto il mese di ottobre, solo con la mosca artificiale con amo singolo senza ardiglione o con ardiglione schiacciato nelle seguenti acque del regime:

Fiume ISONZO.

I pesci appena catturati devono essere immediatamente rilasciati.

5) **Fossato che circonda PALMANOVA; Canale SPINEDO**, tratto da congiunzione con il canale collettore occidentale all'idrovora.

Periodo di pesca: Tutto l'anno

Attrezzi: Numero **2** (due) canne armate con un amo singolo, privo di ardiglione o con ardiglione schiacciato.

Esche consentite: Lombrico, cariosside di mais, boiles, frutta, legumi, patate (è vietato l'uso di sfarinati).

Pasturazione: E' consentita la pasturazione con i prodotti autorizzati come esca, ad esclusione del lombrico, nella misura massima di kg. 1 per pescatore e per singola uscita.

Catture: Tutte le catture devono essere rilasciate. Le stesse possono essere trattenute durante l'esercizio della pesca in apposita nassa con le seguenti misure minime: lunghezza m 2, diametro cm 35. Al termine della pesca tutto il pescato va reimmesso in acqua con le dovute cautele.

VISTO: L'ASSESSORE: VENIER ROMANO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, ALLA CACCIA ED ALLA PESCA 17 novembre 1999, n. 60/CP.

Approvazione del nuovo modello di licenza di pesca sportiva e del modello di allegato libretto annuale.

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA,
ALLA CACCIA ED ALLA PESCA

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19, concernente norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 9 giugno 1988, n. 43, così come modificata con la legge regionale 7 settembre 1990, n. 45, con la quale sono state apportate norme integrative e modificative della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19;

VISTO il D.P.G.R. n. 712/Pres. del 18 dicembre 1990, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge regionale 9 giugno 1988, n. 43, modificata dalla legge regionale 7 settembre 1990, n. 45;

VISTO che ai sensi dell'articolo 2 della sopra citata legge regionale n. 43/1988, così come modificato dalla suddetta legge regionale n. 45/1990, la licenza di pesca sportiva prevista dal suddetto articolo è stampata dall'Ente tutela pesca in conformità ad un modello predisposto con decreto del Presidente della Giunta regionale, o assessore da lui delegato, sentito l'Ente tutela pesca medesimo;

VISTO il decreto dell'Assessore all'edilizia, ai servizi tecnici, alla caccia e alla pesca n. 13/CP del 24 aprile 1991 con il quale è stato istituito il modello di licenza di pesca sportiva di cui al suddetto articolo 2 della legge regionale n. 43/1988;

VISTO che l'articolo 24 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, recante modifiche all'articolo 2 della legge regionale n. 43/1988, prevede, al comma 1, che ogni licenza comprenda pure appositi spazi, anche contenuti in allegati annuali, in cui il pescatore deve annotare, prima di iniziare la pesca, la data dell'uscita e la zona di pesca, nonché segnare gli esemplari del pescato appena catturato secondo le indicazioni del calendario di pesca;

VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca n. 22/CD/99 del 6 ottobre 1999, con la quale, sulla base della normativa sopravvenuta, è stato approvato un nuovo modello di licenza di pesca sportiva ed un modello di allegato libretto annuale;

RITENUTO di approvare il nuovo modello di licenza di pesca ed il modello di allegato libretto annuale in conformità alla suddetta deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca n. 22/CD/99 del 6 ottobre 1999, in sostituzione del modello di licenza istituito con il precedente decreto dell'Assessore all'edilizia, ai servizi tecnici, alla caccia e alla pesca n. 13/CP del 24 aprile 1991;

VISTO il D.P.G.R. 0291/Pres. del 3 agosto 1998 di delega a trattare gli affari di competenza del Servizio della caccia e della pesca e a firmare gli atti relativi a tali affari;

DECRETA

1. di approvare, in sostituzione del modello di licenza istituito con il precedente decreto dell'Assessore all'edilizia, ai servizi tecnici, alla caccia e alla pesca n. 13/CP del 24 aprile 1991, il nuovo modello di licenza di pesca sportiva ed il modello di allegato libretto annuale di cui all'articolo 2 della legge regionale 9 giugno 1988, n. 43, così come modificato dalle leggi regionali 7 settembre 1990, n. 45 e 20 aprile 1999, n. 9, nella forma e nel contenuto di cui agli allegati «A» e «B» che fanno parte integrante del presente decreto.

2. I nuovi modelli saranno rilasciati a decorrere dal 1° gennaio 2000, fatta salva sino alla scadenza naturale la validità delle licenze rilasciate a tutto l'anno 1999, che andranno peraltro integrate con l'allegato libretto annuale.

3. L'Ente tutela pesca provvederà alla distribuzione dei libretti annuali, che sarà regolata da apposite convenzioni anche in collaborazione con i recapiti istituiti sul territorio regionale, privilegiando il rapporto con le Associazioni e le Organizzazioni di pescatori sportivi.

4. Il libretto allegato relativo all'esercizio scaduto dovrà essere restituito, all'Ente tutela pesca quale condizione per il rilascio di quello dell'esercizio successivo. In caso di smarrimento dovrà essere prodotta copia della relativa denuncia presentata all'autorità di pubblica sicurezza.

Udine, lì 17 novembre 1999

VENIER ROMANO

Allegato "A"

pag. 1 di copertina

Regione Autonoma
Friuli Venezia-Giulia

ENTE TUTELA PESCA
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

LICENZA
DI PESCA SPORTIVA
NELLE ACQUE INTERNE

pag. 2

Principali norme concernenti la licenza di pesca sportiva (L.R. 43/88 - L.R. 45/90 - L.R. 9/93)

L'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia è subordinato, per i cittadini ivi residenti, al possesso della licenza di pesca rilasciata dall'ETP valida su tutto il territorio nazionale. Ogni licenza comprende pure appositi spazi, anche contenuti in allegati annuali, in cui il pescatore deve annotare, prima di iniziare la pesca, la data dell'uscita e la zona di pesca, nonché segnare gli esemplari del pescato appena catturato secondo le indicazioni del calendario di pesca. La licenza di pesca ha la durata di sei anni a partire dal giorno del rilascio e la sua validità è subordinata al pagamento di un canone annuale da versarsi su c/c postale intestato all'ETP. Il canone, anche diversificato all'interno dei singoli tipi di licenza, è determinato dal C.D. dell'ETP.

L'esercizio della pesca non è consentito quando il pescatore, munito di licenza, non è in regola con il versamento del canone. Ad ogni richiesta del personale di vigilanza, devono essere esibiti, unitamente alla licenza, la ricevuta dell'effettuato versamento del canone ed un documento valido di identità. Il versamento del canone è valido per l'anno solare cui si riferisce, e non è dovuto qualora la pesca non venga esercitata nel corso dell'anno solare. In caso di deterioramento, o smarrimento della licenza, o dell'allegato annuale, il titolare può ottenere il duplicato da parte dell'ETP, dimostrando di aver provveduto alla denuncia dell'avvenuta perdita all'Autorità di Pubblica Sicurezza. In caso di cambio di residenza, il titolare di licenza dovrà far pervenire all'Ente Tutela Pesca, per l'annotazione della variazione, la licenza medesima e l'attestazione di residenza secondo la normativa vigente.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale.
Aut. Intend. Finanza di Ud. n. 19657 del 06.12.1973

pag. 3

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
ENTE TUTELA PESCA

LICENZA DI PESCA
NELLE ACQUE INTERNE

tipo ....n°..........................

RILASCIATA A

Nome ....
Cognome ....
nato a ....
il ....
residente a ....
via ....

il ....
scadenza ....

il Presidente

VISTO: L'ASSESSORE: VENIER ROMANO

Allegato "B"

pag. 1 di copertina

Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia

ENTE TUTELA PESCA
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

LIBRETTO N°....................

ALLEGATO ANNUALE ALLA LICENZA DI PESCA SPORTIVA NELLE ACQUE INTERNE

-

ANNO 2000

pag. 2

ANNOTAZIONI

(Calendario di pesca sportiva anno 2000, art. 4 -Annotazioni-)

Prima di esercitare la pesca devono essere annotati, negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile) la data dell'uscita (con due cifre) e la zona di pesca:
A (Zona "A");
B (Zona "B");
RP (Regimi Particolari), acque di cui all'art. 13;
NK (No Kill) acque di cui all'art. 11 ed altre acque nel rispetto della normativa di cui all'art. 11 del Calendario.

Nel caso di esercizio della pesca sia in zona "A" che in zona "B", vanno annotate entrambe le zone. Nello stesso giorno la pesca è consentita in un solo regime particolare.
Durante l'esercizio della pesca andrà annotato negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile), ogni esemplare appena catturato e trattenuto di:
- **salmonidi** (distinti in marmorate e ibridi ed altri salmonidi) **e timallidi**;
- **carpe, lucci e tinche;**
- **barbi, cavedani e persico reale;**
  indicando con **M** il pescato dalle ore 00,00 alle ore 12.00, e con **P** il pescato dalle ore 12.00 alle 24.00.

**Il presente libretto deve essere restituito all'E.T.R. per il ritiro di quello successivo.
In caso di smarrimento deve essere prodotta all'E.T.R. copia della denuncia presentata all'autorità di P.S.**

pag. 3

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
ENTE TUTELA PESCA

LIBRETTO ALLEGATO
ALLA LICENZA
DI PESCA SPORTIVA
ANNO 2000

Tipo B n°....................................
scadente il ....

Nome ....
Cognome ....
nato a ....
il ....
residente a ....
via ....

Distribuito dal recapito n° ....
Collegio n° .... data ....
Firma ....

Pagina mensile tipo
da pag. 4-5 a pag. 26-27

Ente Tutela Pesca del Friuli-Venezia Giulia

	Data*	Zone di pesca	Esemplari catturati e trattenuti							
	Giorno (2 cifre)	A-B RP-NK	Marmorata e ibridi		Altri salmonidi (trota fario, iridea salmerino ecc.)				Temolo	
			1	2	1	2	3	4	1	2
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										

* Indicare con M il pescato dalle ore 00,00 alle ore 12,00
e con P il pescato dalle ore 12,00 alle ore 24,00

MESE DI MAGGIO

Esemplari catturati e trattenuti													
Carpe, lucci, tinche				Barbi, cavedani, persico reale									
1	2	3	4	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

<u>Attenzione</u>: per le zone i periodi di pesca e le catture, <u>attenersi</u> alle norme contenute nel calendario di pesca.

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 13 dicembre 1999, n. 3340/DR.

Determinazione dei posti disponibili da ricoprire mediante rapporto di lavoro a tempo parziale con decorrenza 1 gennaio 2000.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTI gli articoli 29, 30 e 31 della legge regionale 7 marzo 1990, n. 11;

VISTI gli articoli 47 della legge regionale 2 febbraio 1990, n. 8 e 41 della legge regionale 15 giugno 1993, n. 39;

VISTI gli articoli 1, comma 1, 2, commi 1 e 2 e 8, commi 1 e 2, del Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 29, comma 3, della legge regionale 7 marzo 1990, n. 11 approvato con D.P.G.R. 10 aprile 1991, n. 0143/Pres, come da ultimo modificato con D.P.G.R. 24 novembre 1993, n. 0474/Pres;

VISTI il decreto D.R. 29 novembre 1996, n. 2929/DR, il decreto D.R. 6 ottobre 1997, n. 2641/DR e 6 novembre 1998, n. 4525/DR con i quali si è provveduto a definire la disponibilità dei posti da ricoprire mediante rapporto di lavoro a tempo parziale rispettivamente per gli anni 1997, 1998 e 1999;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare gli articoli 6 e 7;

ATTESO che nel mese di dicembre risultano in servizio con rapporto di lavoro a tempo parziale 15 consiglieri, 76 segretari, 63 coadiutori e 4 commessi e che, al 31 dicembre 1999 si concluderà il periodo di tre anni di servizio a tempo parziale per 3 consiglieri, 9 segretari, 13 condiutori e 0 commessi;

TENUTO conto della grave carenza di personale e considerato la necessità di assicurare la continuità dei servizi attraverso un'attenta valutazione dei posti da attribuire al rapporto di lavoro a tempo parziale nell'ambito della facoltà disposta dall'articolo 29, comma 1, della citata legge regionale n. 11/1990;

VISTA peraltro la legge regionale 9 settembre 1997, n. 31 ed in particolare l'articolo 11 che consente l'assunzione, mediante contratto a tempo determinato, di personale per la copertura dei posti a tempo parziale resisi disponibili in seguito alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale dei dipendenti di ruolo dell'Amministrazione regionale;

ATTESO che la situazione creatasi nel corso degli anni precedenti è quella di seguito indicata e che il numero di posti che si ritiene di attribuire con decorrenza 1 gennaio 2000 rispetta tendenzialmente l'indirizzo fin qui tenuto dell'Amministrazione regionale:

Qualifiche funzionali	Posti concessi al 1.1.1998	Posti concessi al 1.1.1999	Posti complessivi effettivamente coperti al 1.12.1999	Posti in scadenza al 31.12.1999	Nuovi posti attribuibili con decorrenza 1.1.2000	Posti complessivamente occupabili nel corso del 2000	Posti corrispondenti alla percentuale massima concedibile
Consigliere	10	9	15	3	10	25	36
Segretario	40	44	76	9	40	115	196
Coadiutore	34	35	63	13	35	95	152
Commesso	8	3	4	0	5	9	20

DATA informazione alle Organizzazioni sindacali;

DECRETA

I posti disponibili da ricoprire mediante rapporto di lavoro a tempo parziale con decorrenza 1 gennaio 2000 risultano così determinati:

– qualifica funzionale di consigliere 10

– qualifica funzionale di segretario 40

– qualifica funzionale di coadiutore 35

– qualifica funzionale di commesso 5

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 13 dicembre 1999

DRABENI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 29 settembre 1999, n. EST. 677-D/ESP/4304. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Fiume Veneto, per la realizzazione dei lavori di ampliamento del cimitero di Cimpello.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Fiume Veneto è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Fiume Veneto - Provincia di Pordenone

1) foglio 27, mapp. 44, di mq. 2030,
superficie da espropriare: mq. 400,
in natura: pioppeto,
indennità: L./mq. 3.000 x mq. 330 = L. 990.000

Ditta catastale: Calderan Davide nato a Imola il 23 settembre 1966; Calderan Gabriele nato ad Asolo l'8 giugno 1965.

2) foglio 27, mapp. 106, di mq. 2000,
superficie da espropriare: mq. 100,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.400 x mq. 100 =L. 140.000

Ditta catastale: Calderan Giacomo nato a Fiume Veneto il 12 ottobre 1896.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 29 settembre 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 29 settembre 1999, n. EST. 678-D/ESP/4330. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del comune di Azzano Decimo, per la realizzazione dei lavori di sistemazione e potenziamento del centro sportivo polifunzionale di Tiezzo.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Azzano Decimo è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Azzano Decimo Provincia di Pordenone

1) P.C. 6207, foglio 17, mapp. 30, di mq. 23740,
superficie da espropriare: mq. 11920,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 3.800 x mq. 11.920 = L. 45.296.000

Ditta catastale: Moro Giglia nata ad Azzano Decimo il 9 agosto 1910 con 1/2; Moro Luigia nata ad Azzano Decimo il 25 dicembre 1950 con 1/4; Moro Valentina nata ad Azzano Decimo il 13 febbraio 1963 con 1/4.

2) P.C. 4999, foglio 17, mapp. 22, di mq. 49550,
superficie da espropriare: mq. 3400,
in natura: vigneto,
indennità: L./mq. 4.400 x mq. 3400 = L. 14.960.000

Ditta catastale: Bozzetto Cleto nato a Gaiarine (Treviso) il 26 marzo 1929.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 29 settembre 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 11 novembre 1999, n. EST. 746-D/ESP/4344. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare anche parzialmente mediante costituzione di servitù di passaggio, da parte del Comune di Trieste, per la realizzazione dei lavori di ricostruzione e consolidamento muro di via Bergamasco.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Trieste è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Trieste - Provincia di Trieste

Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) P.T. 706, c.t. 1°, p.c.n. 4178, di mq. 31,
superficie da espropriare: mq. 10,
in natura: incolto,
R.D.: L.mq. 0 R.D. x 10 = L. 0
indennità: (91.000+R.D.)/2 = L. 45.500
L. 45.500 x mq. 10 = L. 455.000
L. 455.00 - 40% = L. 273.000

-) P.T. 706, c.t. 1°, p.c.n. 4178, di mq. 31,
superficie da asservire: mq. 6,
in natura: incolto,
R.D.: L.mq. 0 R.D. x 10 = L. 0
indennità: (22.750+R.D.)/2 = L. 11.375
L. 11.375 x mq. 6 = L. 68.250
L. 68.250 - 40% = L. 40.950

Ditta catastale: Kofler Notburga Carolina in Zoldan (Dollach 29 settembre 1857) con 8/72; Zoldan Paolo (Trieste 29 giugno 1892) con 26/72; Zoldan Giuseppe Antonio (Trieste 21 gennaio 1891) con 26/72; Giacomuzzi Margherita in Zoldan (Trieste 5 luglio 1898) con 12/72.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 11 novembre 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 11 novembre 1999, n. EST. 747-D/ESP/4337. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte della Provincia di Pordenone, per la realizzazione dei lavori di allargamento e sistemazione della S.P. «di Aviano» dalla prg. Km 2+400 alla prg. Km 4+200 in Comune di Roveredo in Piano.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione provinciale di Pordenone è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Roveredo in Piano - Provincia di Pordenone

Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) P.C. 1, foglio 6, mapp. 505, di mq. 50,
superficie da espropriare: mq. 50,
in natura: fossato stradale,
L. 1.425.000 - 40% = L. 855.000

Ditta catastale: Piccolo Walter nato a Gorgo al Monticano il 3 febbraio 1955.

2) P.C. 1, foglio 6, mapp. 507, di mq. 35,
superficie da espropriare: mq. 35,
in natura: fossato stradale,
L. 997.500 - 40% = L. 598.500

Ditta catastale: Manfè Brigitte-Isabelle nata in Francia l'8 maggio 1957; Buligat Cristina nata in Algeria il 9 marzo 1937.

3) P.C. 3090, foglio 6, mapp. 521, di mq. 40,
superficie da espropriare: mq. 40,
in natura: banchina stradale,
L. 1.140.000 - 40 % = L. 684.000

Ditta catastale: Miglietta Vincenzo nato a Trepuzzi il 29 marzo 1940; Silvestri Chiara nata a Trieste il 23 novembre 1944.

4) P.C. 1988, foglio 12, mapp. 1281, di mq. 28,
superficie da espropriare: mq. 28,
in natura: sede stradale,
L. 799.960 - 40% = L. 479.976

Ditta catastale: Barbariol Emilio nato a Roveredo in Piano l'1 aprile 1923.

5) P.C. 4722, foglio 12, mapp. 1279, di mq. 47,
superficie da espropriare: mq. 47,
in natura: fossato stradale,
L. 1.342.790 - 40% = L. 805.674

Ditta catastale: Birra Moretti S.p.A. con sede in Udine.

6) P.C. 2387, foglio 12, mapp. 1277, di mq. 4,
superficie da espropriare: mq. 4,
in natura: fossato stradale,
L. 114.280 - 40% = L. 68.568

Ditta catastale: S.n.c. Ledi di Facca Anna & C.

7) P.C. 2388, foglio 12, mapp. 1356, di mq. 3,
superficie da espropriare: mq. 3,
in natura: fossato stradale,
L. 85.710 - 40% = L. 51.426

Ditta catastale: Lisotto Celestino nato a Pordenone l'1 luglio 1926.

8) P.C. 1, foglio 12, mapp. 1342, di mq. 25,
superficie da espropriare: mq. 25,
in natura: banchina stradale,
L. 712.500 - 40% = L. 427.500

-) P.C. 4941, foglio 12, mapp. 1341, di mq. 35,
superficie da espropriare: mq. 35,
in natura: fossato stradale,
L. 997.500 - 40% = L. 598.500

Ditta catastale: Metrò S.a.s. di Lidia Peressin & C. con sede a Pordenone.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 11 novembre 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 11 novembre 1999, n. EST.748-D/ESP/4337. (Estratto).

Determinazione dell'indenittà da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte della Provincia di Pordenone, per la realizzazione dei lavori di allargamento e sistemazione della S.P. "di Aviano" dalla prg. Km 2+400 alla prg Km 4+200 in Comune di Roveredo in Piano.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Provincia di Pordenone è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Roveredo in Piano - Provincia di Pordenone

1) P.C. 972 foglio 6, mapp. 225, di mq. 20,
superficie da espropriare: mq. 20,
in natura: fossato stradale,
indennità: L./mq. 1.400 x mq. 20 = L. 28.000

Ditta catastale: Del Piero Angelo nato a Roveredo in Piano l'11 luglio 1891.

2) P.C. 1851 foglio 6, mapp. 494, di mq. 310,
superficie da espropriare: mq. 310,
in natura: fossato stradale,
indennità: L./mq. 1.400 x mq. 310 = L. 434.000

Ditta catastale: Sedrani Maria nata a Roveredo in Piano il 19 novembre 1905.

3) P.C. 1070 foglio 6, mapp. 498, di mq. 10,
superficie da espropriare: mq. 10,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 1.400 x mq. 10 = L. 14.000

Ditta catastale: De Roia Luigi nato a Cordenons il 22 gennaio 1938.

4) P.C. 1 foglio 12, mapp. 1317, di mq. 20,
superficie da espropriare: mq. 20,
in natura: banchina stradale,
indennità: L./mq. 1.400 x mq. 20 = L. 28.000

Ditta catastale: aree ed enti urbani promiscui.

5) P.C. 2136 foglio 12, mapp. 1302, di mq. 35,
superficie da espropriare: mq. 35,
in natura: fossato stradale,
indennità: L./mq. 1.400 x mq. 35 = L. 49.000

Ditta catastale: Monacolli Pietro nato a Pasiano di Pordenone il 13 settembre 1932.

6) P.C. 451 foglio 12, mapp. 1300, di mq. 5,
superficie da espropriare: mq. 5,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 1.400 x mq. 5 = L. 7.000

Ditta catastale: De Mattia Luigi nato a Roveredo in Piano il 17 dicembre 1902.

7) P.C. 2581 foglio 12, mapp. 1269, di mq. 35,
superficie da espropriare: mq. 35,
in natura: fossato stradale,
indennità: L./mq. 1.400 x mq. 35 = L. 49.000

Ditta catastale: Cadel Angelo nato a Fontanafredda il 20 gennaio 1909; Manfè Livia nata a Fontanafredda il 29 maggio 1916; Santin Santina nata a Fontanafredda il 27 ottobre 1914.

8) P.C. 4857 foglio 12, mapp. 1257, di mq. 37,
superficie da espropriare: mq. 37,

in natura: fossato stradale,
indennità: L./mq. 1.400 x mq. 37 = L. 51.800

Ditta catastale: Bella Barbera Angela nata a Roveredo in Piano il 25 gennaio 1910; Del Piero Antonio Dorino nato a Roveredo in Piano il 7 novembre 1924; Del Piero Daniele nato in Belgio il 26 febbraio 1936; Del Piero Elio nato a Roveredo in Piano il 24 ottobre 1927; Del Piero Luigi nato in Belgio il 17 giugno 1940; Moretti Antonio nato a Rovigo il 30 settembre 1895; Moretti Ferruccio nato a Venezia il 2 novembre 1931.

9) P.C. 4660 foglio 12, mapp. 1252, di mq. 22,
superficie da espropriare: mq. 22,
in natura: fossato stradale,
indennità: L./mq. 1.400 x mq. 22 = L. 30.800

Ditta catastale: De Rosa Annamaria nata a Agerola l'11 settembre 1954.

10) P.C. 3790 foglio 12, mapp. 1246, di mq. 22,
superficie da espropriare: mq. 22,
in natura: fossato stradale,
indennità: L./mq. 1.400 x mq. 22 = L. 30.800

Ditta catastale: Fabris Rotelli Lida-Pierina nata il 19 agosto 1956, Fabris Rotelli Nadia-Maria nata il 31 luglio 1961, Fabris Rotelli Ubaldo Giovanni nato l'11 novembre 1954, tutti in Repubblica Sudafricana; Gerolami Caterina-Tina nata a Pasiano di Pordenone il 7 maggio 1922.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 11 novembre 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 11 novembre 1999, n. EST. 749-D/ESP/4334. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Trieste, per la realizzazione dei lavori di sistemazione della via dei Salici nel C.C. di Opicina.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Trieste è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune censuario di Opicina - Amm.vo di Trieste

1) P.T. 4160, c.t. 2°, p.c.n. 1620, di mq. 1832,
superficie da espropriare: mq. 15,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 3.500 x mq. 15 = L. 52.500

Ditta catastale: condominio dalla PT 4802 alla PT 4832; PT 4802 3.97/1000; PT 4830 92.01/1000; Olivo Dusan; Nadig Marina Olivo in comunione legale; PT 4803 4.22/1000; Vellani Carlo con 1/2; Tassini Livia Vellani con 1/2; PT 4804 3.66/1000; PT 4824 59.44/1000; Calici Mario; PT 4805 4.37/1000; PT 4806 4.37/1000; PT 4811 3.23/1000; PT 4812 3.23/1000; PT 4813 3.23/1000; PT 4816 3.15/1000; PT 4817 4.47/1000; PT 4818 44.06/1000; PT 4819 58.28/1000; PT 4820 60.64/1000; PT 4822 59.49/1000; PT 4825 58.53/1000; PT 4826 57.54/1000; PT 4828 48.60/1000; Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con sede a Trieste; PT 4807 3.59/1000; PT 4823 35.91/1000; Starec Vladimiro con 1/2; Poggi Lidia Starec con 1/2; PT 4808 4.13/1000; PT 4832 82.61/1000; Milanese Silvio con 1/2; Canova Albertina Milanese con 1/2; PT 4809 4.13/1000; PT 4821 39.74/1000; Piccoli Fabio; PT 4810 3.10/1000; PT 4829 81.35/1000; Degrassi Bruno con 1/2; Donati Franca Degrassi con 1/2; PT 4814 2.83/1000; PT 4827 61.82/1000; Rusconi Marina; PT 4815 2.85/1000; Bacci Martina usufrutto a favore di Bacci Marino e Goina Gianna Bacci in comunione legale; PT 4831 101.7/1000; Lucari Mario con 1/2; Rossi Adriana in Lucari con 1/2.

2) P.T. 1558, c.t. 1°, p.c.n. 1622/1, di mq. 90,
superficie da espropriare: mq. 25,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 3.500 x mq. 25 = L. 87.500

-) P.T. 1558, c.t. 1°, p.c.n. 1622/2, di mq. 405,
superficie da espropriare: mq. 20,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 3.500 x mq. 20 = L. 70.000

Ditta catastale: Persinovich Margherita in Millig pt Cristiano fu Matteo con 16/256; Karol Danev pt. Ivan Marija con 60/256; Hrovatin Francesca vedova Starec con 14/84; Hrovatin Giustina con 14/84; Hrovatin Antonia con 14/84; Hrovatin Vittoria con 14/84; Piemontesi Maria in Angeli con 14/84; Vellani Carlo con 1/256; Mahne Kalin Vinko con 1253/21504; Elleri Vilma vedova Kalin con 1253/21504.

3) P.T. 2180, cat. tav. 3976, p.c.n. 1642/2, di mq. 64,
superficie da espropriare: mq. 64,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 3.500 x mq. 64 = L. 224.000

-) P.T. 2180, cat. tav. 3976, p.c.n. 5497/4, di mq. 216,
superficie da espropriare: mq. 110,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 3.500 x mq. 110 = L. 385.000

Ditta catastale: Skerlavaj Maria con 12/60; Skerlavaj Vittorio con 12/60; Skerlavaj Luigi con 12/60; Skerlavaj Francesco con 12/60; Skerlavaj Stefania con 12/180; Skerlavaj Guerrina con 12/180; Skerlavaj Bernardo con 12/180.

4) P.T. 237, cat. tav. 3979, p.c.n. 5497/3, di mq. 95,
superficie da espropriare: mq. 95,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 3.500 x mq. 95 = L. 332.500

-) P.T. 237, cat. tav. 3979, p.c.n. 5497/1, di mq. 220,
superficie da espropriare: mq. 100,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 3.500 x mq. 100 = L. 350.000

Ditta catastale: Danev Martiri pt. Andrej con 3/6; Danev Marija pt. Ivan fu Andreja con 1/6; Daneu Maria pt. Giovanni in Sosic con 1/12; Daneu Maria in Sosic con 1/12; Daneu Maria pt. Giovanni in Sossich con 1/6.

6) P.T. 7171, c.t. 1°, p.c.n. 1629, di mq. 3948,
superficie da espropriare: mq. 120,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 3.500 x mq. 120 = L. 420.000

Ditta catastale: proprietà di 525/1000 al nome dei proprietari pro-tempore dei cc.tt. 1° nelle: PT 7238 con 525/4000, PT 7251 con 525/4000, PT 7266 con 525/4000, PT 7279 con 525/4000, PT 7238 - con 525/4000; proprietari uu.cc. in c.t. 1° dalla PT 7239 alla PT 7250: PT 7239 2.06/1000, PT 7249 163.60/1000; Cebohin Hedviga Jozica: PT 7240 2.06/1000, PT 7250 164.52/1000; Foschini Marina in Schillani: PT 7241 2.06/1000, PT 7248 166.56/1000; Boniello Fulvio; Carletti Isabella in Boniello in com. legale: PT 7242 2.06/1000, PT 7247 165.66/1000; Morello Elvio; Hlaca Zorislava in Morello in com. legale: PT 7243 3.06/1000, PT 7246 162.36/1000; Trobbei Susanna: PT 7244 3.35/1000, PT 7245 162.65/1000; Kavcic Antonio; Cenci Amalia in Kavcic in com. legale: PT 7251 - con 525/4000; proprietari uu.cc. in c.t. 1° dalla PT 7252 alla PT 7265: PT 7252 3.34/1000; Kaucich Giovanni; Frare Marisa in Kaucich in com. legale: PT 7253 3.05/1000; Trobbei Susanna: PT 7254 2.06/1000, PT 7260 161.82/1000; Sturman Fabio; Artac Majda in Sturman in comunione legale: PT 7255 2.06/1000, PT 7262 166.22/1000; Lupinc Ales: PT 7256 2.06/1000, PT 7264 163.32/1000; Gatto Ofer; Ilossi Annalisa in Gatto in comunione legale: PT 7257 2.06/1000, PT 7265 162.69/1000; Stocco Giorgio; Brisar Maria Stocco in comunione legale: PT 7258 2.06/1000, PT 7263 166.22/1000; Lupinc Marko; Bevilacqua Gabriella Lupinc in comunione legale: PT 7259 2.06/1000, PT 7261 160.98/1000; Sancin Eugenio; Pockai Valentina in Sancin in comunione legale: PT 7266 - con 525/4000; proprietari uu.cc. in c.t. 1° dalla PT 7267 alla PT 7278: PT 7267 4.15/1000, PT 7273 161.57/1000; Pogliani Pietro: PT 7268 2.45/1000, PT 7275 165.73/1000; Gambarelli Maria vedova Ravbar: PT 7269 2.45/1000, PT 7277 163.65/1000; Germetti Liliana in Gerli: PT 7270 2.45/1000, PT 7278 163.73/1000; Kaucich Giovanni; Frare Marisa Kaucich in comunione legale: PT 7271 2.45/1000, PT 7276 165.73/1000; Maurel Bruna in Iurlina; PT 7272 4.15/1000, PT 7274 161.57/1000; Godigna Licia vedova Frare; PT 7279 - con 525/4000; proprietari uu.cc. in c.t. 1° dalla PT 7280 alla PT 7293: PT 7280 3.77/1000, PT 7288 146.75/1000; Sossi Alessandro; PT 7281 2.23/1000, PT 7290 150.52/1000; Tiengo Pietro; Denich Alcida in Tiengo in comunione legale; PT 7282 2.23/1000, PT 7292 148.64/1000; Paulin Mauro; Sossi Alessandra in Paulin in comunione legale: PT 7283 2.23/1000, PT 7293 177.22/1000; Iscra Skerl Paolo; Bratoz Loredana Iscra Skerl in comunione legale; PT 7284 2.23/1000, PT 7291 179.47/1000; Birsa Luciano; PT 7285 2.23/1000, PT 7289 175.57/1000; Svab Mojca Gustin; PT 7286 3.61/1000; Bernhardt Edoardo; PT 7287 3.30/1000; Kavcic Antonio, Cenci Amalia in Kavcic in comunione legale proprietà di 475/1000 al nome dei proprietari pro-tempore del c.t. 1° dalla PT 7214 alla PT 7237; PT 7214 19/960; Sossi Elisabetta; PT 7215 19/960; Sossi Ivan; PT 7216 19/960; Michielin Livio, Cerut Erminia Michielin in comunione legale; PT 7217 19/960; Galgaro Fabio, Mandarano Patrizia in Galgaro in comunione legale; PT 7218 19/960; Marcelli Vinicio, Fancellu Giovanna Marcelli in comunione legale; PT 7219 19/960; Hrast Walter; PT 7220 19/960; Callegari Enzo, Deani Emanuela Callegari in comunione legale; PT 7221 19/960; Tomizza Franco, Atta Ilaria Tomizza in comunione legale; PT 7222 19/960; Zugna Gianfranco, Lacota Roberta Zugna in comunione legale; PT 7223 19/960; Vindigni Salvatore: PT 7224 19/960; Pilolla Giuseppe, Zimola Nadia Pilolla in comunione legale; PT 7225 19/960; Sterle Giorgio; PT 7226 19/960; Aita Renzo; PT 7227 19/960; Prete Mario; PT 7228 19/960; Prete Luisa; PT 7229 19/960; Sciolis Gianfranco: PT 7230 19/960; Lacota Giorgio, Gnezda Gabriella Lacota in comunione legale; PT 7231 19/960; Furlan Franco; PT 7232 19/960; Muiesan Carlo, Punis Anita Muiesan in comunione legale; PT 7233 19/960; Favento Abele, Ramani Nori Favento in comunione legale; PT 7234 19/960; Filograna Lanfranco, Della Valle Maria Grazia in Filograna in comunione legale; PT 7235 19/960; Doz Giorgio; PT 7236 19/960; Duchich Riccardo; PT 7237 19/960; Giacconi Umek Anna Maria.

8) P.T. 2012, cat. tav. 4006, p.c.n. 5501/1, di mq. 276,

superficie da espropriare: mq. 200,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 3.500 x mq. 200 = L. 700.000

-) P.T. 2012, cat. tav. 4006, p.c.n. 5497/1, di mq. 220,
superficie da espropriare: mq. 100,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 3.500 x mq. 100 = L. 350.000

Ditta catastale: Skerlavaj Marija moglie di Jakob Hrovatin.

10) P.T. 1997, cat. tav. 4005-3985, p.c.n. 5505/1, di mq. 118,
superficie da espropriare: mq. 70,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 3.500 x mq. 70 = L. 245.000

Ditta catastale: Sosic Vittoria in Raubar con 1/5; Sosich Maria vedova Daneu con 1/5; Sosich Emilia (Amalia) in Czurda (Curda) con 1/5; Hrovatin Giuseppina con 1/5; Sossi Maria in Bratos con 1/10; Sossi Giovanni con 1/10.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 11 novembre 1999

PONARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 1999, n. 3036.

Determinazione in via preventiva delle condizioni relative ai mutui di cui all'articolo 15 della legge regionale 3/1999, nonché adeguamenti e modifiche delle condizioni relative ai mutui assistiti da contributi regionali di cui all'articolo 10 della legge regionale 63/1976.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con la legge regionale 3/1999, è stata autorizzata la concessione di contributi a sollievo degli oneri di ammortamento dei mutui da contrarsi da parte dei Consorzi per lo sviluppo industriale e dall'EZIT, per la realizzazione, il completamento, la manutenzione straordinaria o il potenziamento di infrastrutture industriali e di servizi nelle zone medesime, ivi compreso l'eventuale costo delle aree sulle quali le opere insistono;

RILEVATO che, secondo il disposto delle norme anzidette, le condizioni relative ai mutui da contrarsi ai sensi delle norme stesse devono essere determinate in via preventiva dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze;

RITENUTO pertanto di determinare le condizioni relative ai mutui predetti;

RILEVATO che l'articolo 22 della citata legge regionale 3/1999 ha abrogato, tra l'altro, la legge regionale 24/1965 e il Capo III della legge regionale 63/1976, che all'articolo 10 prevedeva che le condizioni dei mutui assistibili dai contributi di cui alla norma medesima siano preventivamente determinate dalla Giunta regionale;

DATO ATTO che le citate condizioni sono state determinate per i contributi su limite di impegno decorrente dall'anno 1997, 1998 e 1999 con deliberazione della Giunta regionale n. 804 del 20 marzo 1998, prevedendo in particolare, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge regionale 24/1965 per la concessione delle garanzie;

RILEVATO che il comma 2 del precitato articolo 22 della legge regionale 3/1999 autorizza, a fronte delle abrogazioni disposte, la concessione dei contributi previsti dalla normativa previgente relativamente agli interventi assentiti precedentemente all'entrata in vigore della medesima norma abrogativa;

RITENUTO, tenuto conto dell'abrogazione della legge regionale 24/1965, di applicare le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, della legge regionale 3/1995 per i mutui assistiti dai contributi di cui all'articolo 10 della legge regionale 63/1976;

RITENUTO altresì di fissare nuovi termini per la stipula dei mutui assistibili dai contributi di cui all'articolo 10 della legge regionale 63/1976 su limite di impegno decorrente dal 1998 rispetto a quelli stabiliti con la sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 804 del 20 marzo 1998, rimettendo alla Direzione regionale dell'industria la fissazione dei termini per la presentazione della documentazione per la concessione dei contributi medesimi;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle finanze;

all'unanimità,

DELIBERA

1) di determinare, in via preventiva, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15 della legge regionale 3/1999, le seguenti condizioni relative ai mutui da stipulare dai Consorzi industriali e dall'EZIT per le finalità indicate nella norma medesima:

– *istituti di credito*

  per la scelta dell'Ente creditizio dovrà provvedersi alla richiesta di almeno tre offerte. Qualora si ricorra all'intervento della Cassa depositi e prestiti, non si applica la disposizione di cui sopra;

- *tasso d'interesse*

  i mutui dovranno essere regolati a tasso fisso;
- *durata*

  i mutui potranno essere stipulati per periodi di ammortamento uguali alla durata stabilita per i corrispondenti interventi contributivi della Regione; qualora i mutui siano stipulati per durata inferiore, la durata degli interventi contributivi sarà corrispondentemente ridotta;
- *ammontare dei mutui assistibili*

  qualora, ai fini della completa realizzazione degli interventi programmati, si rendesse necessaria la contrazione di mutui con oneri superiori ai limiti dei rispettivi contributi regionali, i beneficiari provvederanno con fondi propri alla differenza. In tal caso dovrà essere data dimostrazione del relativo piano finanziario di copertura.
  Ai fini suddetti, i limiti dell'intervento regionale sono individuati nel contributo massimo stabilito con appositi provvedimenti promossi dalla Direzione regionale dell'industria;
- *contributi*

  concessi a cura della Direzione regionale dell'industria ad avvenuta presentazione, entro i termini dalla stessa indicati, della documentazione di rito tra cui, in caso di mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti, la lettera di adesione al finanziamento della Cassa stessa, ed erogati dalle medesime Direzioni ad avvenuta presentazione del contratto di mutuo, ovvero della determinazione del Direttore generale della Cassa depositi e prestiti, corredati dal relativo piano di ammortamento;
- *stipulazione dei contratti di mutuo (ovvero acquisizione della determinazione del Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti):*

  entro il 30 settembre 2001;
- *ammortamento*

  a rate semestrali costanti posticipate con inizio nell'anno 2000 ovvero nell'anno 2001 o nell'anno 2002;
- *garanzie*

  proprie del mutuatario o fidejussione della Regione in caso di dichiarata impossibilità ed in alternativa al versamento diretto agli istituti mutuanti dei contributi.
  Nel caso di mutui contratti con oneri parzialmente a carico dei mutuatari, la fidejussione regionale potrà essere prestata a garanzia delle sole obbligazioni connesse alla parte dei mutui stessi i cui oneri, in base alle condizioni praticate, risultino contenuti nei limiti dei rispettivi contributi regionali;

2) ai mutui assistiti dai contributi di cui all'articolo 10 della legge regionale 63/1976, su limite d'impegno decorrente dall'anno 1998, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, della legge regionale 3/1995;

– il termine per la stipulazione di detti mutui è prorogato al 31 marzo 2000;

– le garanzie possono essere prestate direttamente dal mutuatario o costituite da fidejussione della Regione in caso di dichiarata impossibilità ed in alternativa al versamento diretto agli istituti mutuanti dei contributi. Il versamento diretto dei contributi è effettuato su richiesta dei Consorzi interessati che si sono trasformati in società per azioni, mantenendo ferme per gli altri le prescrizioni di cui all'articolo 10 della legge regionale 46/1986.

Nel caso di mutui contratti con oneri parzialmente a carico dei mutuatari, la fidejussione regionale potrà essere prestata a garanzia delle sole obbligazioni connesse ai mutui stessi i cui oneri, in base alle condizioni praticate, risultino contenuti nei limiti dei rispettivi contributi regionali;

– rimangono ferme per tali mutui, tutte le altre disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 804 del 20 marzo 1998;

3) di autorizzare il Servizio affari finanziari ad informare la Direzione regionale dell'industria dei contenuti della presente deliberazione;

4) di incaricare la Direzione regionale dell'industria di dare esecuzione alla presente deliberazione per la parte di propria competenza;

5) la presente deliberazione verrà inviata alla Corte dei conti per la registrazione;

6) la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 6 dicembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 105

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 dicembre 1999, n. 3729.

Legge regionale 20/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, articolo 8. Approvazione graduatoria e dichiarazione candidati vincitori ed idonei a seguito della selezione, per titoli ed esami, per l'assunzione con contratto di lavoro a termine di 5 unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale programmatico-statistico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20 come modificato dall'articolo 58 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, dall'articolo 21 della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47, dall'articolo 30 della legge regionale 11 settembre 1997, n. 31 e dall'articolo 13, comma 4, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, con il quale l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad effettuare assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per un numero massimo di 73 unità nella qualifica di consigliere, di cui 5 nel profilo professionale «programmatico-statistico», secondo le modalità previste dall'articolo 8 medesimo;

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 460/DR del 19 febbraio 1998 pubblicato sul Supplemento straordinario n. 3 del 17 marzo 1998 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 dell'11 marzo 1998 con il quale è stato approvato l'avviso di assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a termine di 5 unità nella qualifica funzionale di consigliere, con profilo professionale «progammatico-statistico» ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 20/1996 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 1096/OM del 29 aprile 1999 con il quale è stato approvato l'elenco dei candidati ammessi a partecipare alla selezione di cui trattasi;

VISTA la D.G.R. n. 1136 del 16 aprile 1999 con la quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della selezione stessa;

VISTE le domande di ammissione alla selezione, gli elenchi dei titoli ed i titoli presentati dai candidati vincitori ed idonei;

VISTI i verbali delle operazioni effettuate dalla Commissione giudicatrice e ravvisata la regolarità del procedimento;

PRESO atto di quanto previsto dal Capo I del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali ed adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

VISTO in particolare l'articolo 16 del già citato Avviso di assunzione che, come già disposto dai commi 8 e 8bis dell'articolo 8 della legge regionale 20/1996, come modificato ed integrato dall'articolo 21, commi 4 e 5, della legge regionale 47/1996, ha previsto la collocazione nel ruolo unico regionale dei dipendenti appartenenti al ruolo stesso classificatisi tra i vincitori;

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di approvare gli atti della Commissione giudicatrice della selezione per titoli ed esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a termine, di 5 unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale programmatico-statistico, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20/1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

2) Di approvare la graduatoria di cui all'allegato, che fa parte integrante del presente provvedimento, risultante dallo svolgimento delle procedure della selezione di cui al punto 1).

3) Di dichiarare vincitori della selezione di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i sottonotati candidati:

1. Feri Francesco
2. Zacchigna Eddy
3. Dominutti Gianluca
4. Turconi Gioia
5. Viviani Raffaella

4) Di dichiarare idonei i sottonotati candidati:

6. Trevisanutto Ivano
7. Cusenza Francesco
8. Braccini Andrea
9. Zorzenone Carlo
10. Rogantin Marco
11. Romano Emanuele
12. Zoccolan Catiana.

5) Con successivo provvedimento i candidati vincitori appartenenti al ruolo unico regionale verranno collocati nella qualifica funzionale di consigliere del ruolo stesso con profilo professionale programmatico-statistico, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 8, della legge regionale 20/1996 e dall'articolo 16 dell'Avviso di assunzione di cui trattasi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

GRADUATORIA RISULTANTE DALLA SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI 5 UNITA' NELLA QUALIFICA DI **CONSIGLIERE** CON PROFILO PROFESSIONALE **PROGRAMMATICO-STATISTICO** EX ART. 8 DELLA L.R. 20/96 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.

N. ORD.	COGNOME E NOME DEL CANDIDATO	NATO IL	PUNTEGGIO PROVA	PUNTEGGIO TOTALE TITOLI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	TITOLI DI PREFERENZA
1)	FERI Francesco	9.3.1965	9,30	2.40	11.70	
2)	ZACCHIGNA Eddy	18.2.1956	8,30	2.40	10,70	
3)	DOMINUTTI Gianluca	6.9.1973	7,90	2,40	10,30	
4)	TURCONI Gioia	30.5.1972	7,60	2.40	10,00	
5)	VIVIANI Raffaella	19.8.1971	8,50	1,20	9,70	
6)	TREVISANUTTO Ivano	27.5.1967	7,50	1.80	9,30	
7)	CUSENZA Francesco	18.4.1951	7,20	1,35	8,55	
8)	BRACCINI Andrea	28.3.1971	7.30	1,00	8,30	
9)	ZORZENONE Carlo	19.7.1969	7,10	0,60	7,70	
10)	ROGANTIN Marco	1.12.1968	7,20	0,00	7,20	
11)	ROMANO Emanuele	19.1.1971	7,10	0,00	7,10	
12)	ZOCCOLAN Catiana	2.9.1973	7,00	0.00	7,00	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 1999, n. 3790.

DOCUP Obiettivo 2 - 1997/1999, asse 4 - azione 4.1 - Valorizzazione risorse umane - Attività formative varie. Rinuncia alla realizzazione di progetti formativi e revoca del finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (CEE) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo, fra l'altro, al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997/1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato i documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

CONSIDERATO che la Giunta regionale, nella fase di attuazione del citato DOCUP, ha approvato tra l'altro, con deliberazioni n. 1246/1999, n. 1745/1999 e n. 1809/1999, i progetti formativi indicati rispettivamente negli allegati 1, 2 e 3, parti integranti della presente deliberazione, ammettendoli altresì al finanziamento per un costo pari a quello indicato nei citati allegati;

VISTE le note dei rispettivi operatori con le quali venivano comunicate le rinunce alla realizzazione dei progetti formativi sopraindicati;

RITENUTO di provvedere alla revoca del finanziamento dei progetti formativi citati, pari al costo approvato, relativamente alla D.G.R. n. 1246 per lire 102.899.200, alla D.G.R. n. 1745 per lire 820.890.960 ed alla 1809 per lire 70.520.000;

CONSIDERATO che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premesse, è revocato il finanziamento dei progetti formativi già approvati a valere sul DOCUP obiettivo 2 - 1997/1999 e indicati negli allegati 1, 2 e 3, parti integranti della presente deliberazione:

- relativamente alla D.G.R. 1246/1999 per lire 102.899.200;
- relativamente alla D.G.R. 1745/1999 per lire 820.890.060;
- relativamente alla D.G.R. 1809/1999 per lire 70.520.000.

Il presente atto sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1

Progetti rinunciati dopo l'approvazione

OPERATORE	TITOLO	PROGETTO	DT RINUN.	DECR. APPR.	DATA	COSTO AMMESSO	ann
2.4.1B							
ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	MATERIALI LIPOFILI DA IMPIEGARSI NELLA PROD. E MESSA A P	199905168014	24/06/99	1246	23/04/99	L. 25.180.000	1
SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD GORIZIA CE	199904293001	18/10/99	1246	23/04/99	L. 13.003.200	1
SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA LLOYD TRIESTE LO	199904293014	18/10/99	1246	23/04/99	L. 12.943.200	1
SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA LLOYD TRIESTE MIR	199904293015	18/10/99	1246	23/04/99	L. 12.943.200	1
SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA LLOYD TRIESTE PIC	199904293016	18/10/99	1246	23/04/99	L. 12.943.200	1
SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - AGENZIA LLOYD TRIESTE SAN	199904293018	20/10/99	1246	23/04/99	L. 12.943.200	1
SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	"CONSULENTE ASSICURATIVO" - (AGENZIA REALE MUTUA ASS.	199904293037	20/10/99	1246	23/04/99	L. 12.943.200	1
					Totale finanziamento 2.4.1B	L. 102.899.200	
					Totale riepilogativo obiettivo 2	L. 102.899.200	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 2

Progetti rinunciati dopo l'approvazione

OPERATORE	TITOLO	PROGETTO	DT RINUN.	DECR. APPR.	DATA	COSTO AMMESSO	ann
2.4.1SCI							
ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	MONTATORE MANUTENTORE DI SISTEMI D'AUTOMAZIONE	199909499001	11/10/99	1745	28/05/99	L. 86.385.200	1
ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	MONTATORE MANUTENTORE DI SISTEMI D'AUTOMAZIONE	199909499001	11/10/99	1745	28/05/99	L. 89.965.200	2
IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI	199909516006	26/10/99	1745	28/05/99	L. 85.132.780	1
IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI	199909516006	26/10/99	1745	28/05/99	L. 85.132.780	2
IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI	199909516007	26/10/99	1745	28/05/99	L. 113.450.000	1
IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI	199909516007	26/10/99	1745	28/05/99	L. 118.275.000	2
IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	PRODUTTORE ASSICURATIVO	199909516009	26/10/99	1745	28/05/99	L. 119.025.000	1
IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	PRODUTTORE ASSICURATIVO	199909516009	26/10/99	1745	28/05/99	L. 123.525.000	2
				Totale finanziamento 2.4.1SCI		L. 820.890.960	
				Totale riepilogativo obiettivo 2		L. 820.890.960	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 3

Progetti rinunciati dopo l'approvazione

OPERATORE	TITOLO	PROGETTO	DT RINUN.	DECR. APPR.	DATA	COSTO AMMESSO	ann
2.4.1B/2							
ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	MICROSCOPIA ELETTRONICA (VITA FRANCESCA)	199912070001	29/07/99	1809	04/06/99	L. 22.660.000	1
ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	REALIZZAZIONE BANCHE DATI AUT. NELLA GEST. DEI PERIODI	199912070002	29/07/99	1809	04/06/99	L. 22.660.000	1
ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	GESTIONE FINANZIARIA D'IMPRESA	199912310001	16/11/99	1809	04/06/99	L. 25.200.000	1
				Totale finanziamento 2.4.1B/2		L. 70.520.000	
				Totale riepilogativo obiettivo 2		L. 70.520.000	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 1999, n. 3791.

DOCUP Obiettivo 2 - 1997/1999, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione. Rinuncia alla realizzazione di progetti formativi e revoca del finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (CEE) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo, fra l'altro, al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997/1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato i documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

CONSIDERATO che la Giunta regionale, nella fase di attuazione del citato DOCUP, ha approvato tra l'altro, con deliberazioni n. 2065/1998 e n. 2359/1998 i progetti formativi indicati rispettivamente negli allegati 1 e 2, parti integranti della presente deliberazione, ammettendoli altresì al finanziamento per un costo pari a quello indicato nei citati allegati;

VISTE le note dei rispettivi operatori con le quali venivano comunicate le rinunce alla realizzazione dei progetti formativi sopraindicati;

RITENUTO di provvedere alla revoca del finanziamento dei progetti formativi citati, pari al 80% dei costi approvati, relativamente alla D.G.R. n. 2065 per lire 46.172.323 ed alla D.G.R. n. 2359 per lire 294.455.000;

CONSIDERATO che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premesse, è revocato il finanziamento dei progetti formativi già approvati a valere sul DOCUP obiettivo 2 - 1997/1999 e indicati negli allegati 1 e 2 parti integranti della presente deliberazione:

- relativamente alla D.G.R. 2065/1998 per lire 46.172.323;
- relativamente alla D.G.R. 2359/1998 per lire 294.455.000.

Il presente atto sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1

Progetti rinunciati dopo l'approvazione

OPERATORE	TITOLO	PROGETTO	DT RINUN.	DECR. APPR.	DATA	COSTO AMMESSO	ann
2.1.61							
TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	ELECTROMAGNETIC COMPATIBILITY ENGINEERING AND DESI	199810031003	26/11/99	2065	19/06/98	L. 7.985.718	1
TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	RF IC DESING AND APPLICATIONS (N.865) - A	199810031005	26/11/99	2065	19/06/98	L. 8.288.281	1
TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	RF IC DESIGN AND APPPLICATION (N. 865) - B	199810031006	26/11/99	2065	19/06/98	L. 8.288.281	1
TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	RF IC DESIGN AND APPPLICATION (N. 865) - C	199810031007	26/11/99	2065	19/06/98	L. 8.288.281	1
TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	RF IC DESIGN AND APPPLICATION (N. 865) - D	199810031008	26/11/99	2065	19/06/98	L. 8.288.281	1
TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	RF IC DESIGN AND APPPLICATION (N. 865) - E	199810031009	26/11/99	2065	19/06/98	L. 8.288.281	1
TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	RF IC DESIGN AND APPPLICATION (N. 865) - F	199810031010	26/11/99	2065	19/06/98	L. 8.288.281	1

Totale finanziamento 2.1.61 L. 57.715.404

Totale riepilogativo obiettivo 2 L. 57.715.404

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 2

Progetti rinunciati dopo l'approvazione

OPERATORE	TITOLO	PROGETTO	DT RINUN.	DECR. APPR.	DATA	COSTO AMMESSO	ann
2.1.6A							
EATON AUTOMOTIVE	ADDETTO MANUTENZIONE LINEE AUTOMATIZZATE	199810578001	17/12/98	2359	24/07/98	L. 131.325.000	1
EATON AUTOMOTIVE	ADDETTO MANUTENZIONE LINEE AUTOMATIZZATE	199810578002	17/12/98	2359	24/07/98	L. 123.200.000	1
WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	SVILUPPO DELLE CAPACITA' DI MANAGEMENT E LEADERSHIP 5	199810594010	10/06/99	2359	24/07/98	L. 16.300.000	1
WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	SVILUPPO DELLE CAPACITA' DI MANAGEMENT E LEADERSHIP 6	199810594011	10/06/99	2359	24/07/98	L. 16.300.000	1
WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	TECNOLOGIE DI PRODUZIONE DI MATERIALI FERROSI ED ISPEZ	199810594012	05/10/99	2359	24/07/98	L. 10.200.000	1
WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	ASPETTI LEGALI DEI CONTRATTI E RAPPORTI CON I REGISTRI	199810594014	05/10/99	2359	24/07/98	L. 10.400.000	1
WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	DISEGNO TECNICO E MECCANICO PER ADDETTI ALLA MANUTE	199810594018	01/09/99	2359	24/07/98	L. 15.708.750	1
WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	ELEMENTI TECNOLOGICI PER ADDETTI MATERIALI	199810594019	05/10/99	2359	24/07/98	L. 12.425.000	1
WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	COMMERCIAL AND TECHNICAL ENGLISH - ED. 13	199810729031	13/01/99	2359	24/07/98	L. 16.105.000	1
WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	COMMERCIAL AND TECHNICAL ENGLISH - ED. 15	199810729033	13/01/99	2359	24/07/98	L. 16.105.000	1

Totale finanziamento 2.1.6A L. 368.068.750

Totale riepilogativo obiettivo 2 - L. 368.068.750

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 1999, n. 3851.

Decreto legislativo 502/1992, articolo 3 bis. Rinnovo dell'incarico di Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, così come modificato dal decreto legislativo n. 229 del 19 giugno 1999, che disciplinano l'organizzazione delle unità sanitarie locali nonchè le figure del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 332 del 23 settembre 1994, adottato in conformità alla deliberazione giuntale n. 4158 del 23 settembre 1994, con il quale è stato nominato, con efficacia immediata, quale commissario straordinario dell'Unità sanitaria locale n. 2 «Goriziana», il dott. Gianbattista Baratti, «fino alla nomina dei Direttori generali delle Aziende per i servizi sanitari»;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0465/Pres. del 29 dicembre 1994, adottato in conformità alla deliberazione giuntale n. 6345 del 22 dicembre 1994, con il quale è stato nominato, a far data dal 1º gennaio 1995, quale direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», dott. Gianbattista Baratti;

DATO ATTO che in data 1º febbraio 1995, in ottemperanza a quanto previsto al punto 4 della delibera giuntale anzidetta, tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e il dott. Baratti, è stato sottoscritto il contratto disciplinante il rapporto di lavoro ed il trattamento economico relativi all'incarico di direttore generale;

DATO ATTO che, con deliberazione giuntale n. 920, datata 27 marzo 1997, venivano verificati i risultati amministrativi e di gestione ottenuti dall'anzidetto direttore generale ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito nella legge 17 ottobre 1994, n. 590;

DATO ATTO, altresì, che con la predetta delibera, si disponeva la conferma nell'incarico, in quanto il dott. Baratti dimostrava:

- buona capacità di orientare l'attività dell'azienda sanitaria verso gli obiettivi indicati dalla pianificazione strategica regionale;
- capacità nella progettazione aziendale annuale, con monitoraggio coerente e realizzazione degli obiettivi fissati, con particolare riferimento agli interventi connessi all'area territoriale, per i quali attuava il trasferimento delle risorse dall'assistenza ospedaliera, e ai risultati ottimali raggiunti in ordine alla riduzione del tasso di ospedalizzazione;
- attenzione alle problematiche economico-finanziarie conseguendo una forte riduzione dei costi di gestione dell'azienda sanitaria;
- notevole responsabilizzazione nell'assumere decisioni in merito agli interventi inerenti alla gestione delle risorse umane;

RILEVATO che dal «Rapporto sul servizio sanitario regionale per l'anno 1996», approntato dall'Agenzia regionale della sanità, si evince che, nell'Azienda per i servizi sanitari n. 2:

- i servizi territoriali sono stati potenziati;
- le risorse disponibili sono state ottimizzate;
- l'organizzazione distrettuale è stata qualificata;
- è stato perseguito il coordinamento del percorso assistenziale tra ospedale e territorio;
- i ricoveri ospedalieri sono scesi sotto il tetto stabilito;
- il tasso di ospedalizzazione è diminuito in maniera rilevante;
- la dotazione dei posti letto e di unità operative nei due ospedali si è assestata al di sotto dei tetti fissati dal PIMT il che ha portato ad un recupero in efficienza nella maggior parte dei casi;
- è stato nominato il responsabile del servizio infermieristico;
- sul piano delle risorse umane, ha realizzato una diminuzione complessiva di personale superiore a quella richiesta ed ha attuato la mobilità interna a favore del territorio;
- è stata prodotta la seconda versione della «carta dei servizi» e si è potenziato l'URP, attivo sia a Gorizia che a Monfalcone;
- si è svolta una sperimentazione della classificazione dei reclami, finalizzata all'individuazione di modalità omogenee regionali;
- sono stati definiti alcuni standard per i tempi di attesa;
- sono state svolte alcune indagini per valutare la soddisfazione degli utenti in alcuni reparti;

RILEVATO che dal «Rapporto sul servizio sanitario regionale per l'anno 1997», approntato dall'Agenzia regionale della sanità, si evince che l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 ha raggiunto gran parte degli obiettivi programmati, tra i quali:

- la riduzione del tasso di ospedalizzazione;
- l'attuazione di interventi sull'appropriatezza dei ricoveri;
- il monitoraggio delle liste di attesa per le prestazioni sanitarie;
- l'istituzione ed organizzazione dei dipartimenti di immunoematologia e trasfusione del sangue;

- l'attivazione del sistema informativo ambulatoriale;
- l'attivazione dell'URP e la pubblicazione della carta dei servizi;
- l'attuazione del riassetto e del consolidamento organizzativo dei distretti;
- la riqualificazione e l'adeguamento strutturale dell'ospedale di Gorizia;
- la riqualificazione delle attività del dipartimento per la salute mentale;
- l'attivazione di nuove strutture residenziali;
- il completo superamento dell'ex. O.P.;
- il consolidamento organizzativo e qualificazione delle attività del dipartimento di prevenzione e, con riferimento alla gestione economico- finanziaria, il rispetto della tendenza al riequilibrio economico, misurato attraverso il conto economico, nell'ambito delle risorse disponibili;

RILEVATO che dalla «Relazione sullo stato di attuazione del programma annuale consolidato anno 1998», allegata alla delibera giuntale n. 2759 del 6 settembre 1999, risulta che l'Azienda per i servizi sanitari n. 2:

- ha ridotto il tasso di ospedalizzazione;
- ha riorganizzato l'offerta territoriale in rapporto ai bisogni della popolazione;
- ha attivato dei comitati di distretto per l'integrazione socio-sanitaria;
- ha ridefinito ed organizzato il Dipartimento di salute mentale;
- ha identificato i consultori come unità operative distrettuali;
- ha attuato l'equilibrio di bilancio e attivato il processo di programmazione, gestione e controllo interno;
- ha raggiunto, altresì, gli obiettivi dell'appropriatezza delle giornate di ammissione e delle giornate di degenza dei ricoveri ospedalieri, delle liste d'attesa per l'erogazione di prestazioni sanitarie di by-pass aorto-coronarico e artroprotesi d'anca nonchè del programma regionale della carta dei servizi;

DATO ATTO che dal «rendiconto del II trimestre 1999 del servizio sanitario regionale - verifica al 30 giugno 1999», approntato dall'Agenzia regionale della sanità ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 49/1996, si evince:

- l'andamento, in linea con le previsioni, del tasso grezzo di ospedalizzazione;
- l'attivazione di 30 nuovi posti letto in Residenze sanitarie assistenziali;
- la predisposizione, nell'ambito del programma regionale «Carta dei servizi», delle informazioni minime per i ricoverati e la nomina della Commissione mista conciliativa;
- in attuazione del decreto legislativo n. 124/1998, la definizione, in modo dettagliato, dei tempi massimi di attesa per le prestazioni previste nonchè le modalità di diffusione delle informazioni agli utenti ed ai prescrittori;

DATO ATTO che:

- dalla deliberazione giuntale n. 4022 del 13 settembre 1996 avente ad oggetto: «D.P.C.M. 502/1995 articolo 1, comma 5. Integrazione del trattamento economico per l'anno 1995 dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Valutazione dell'attività svolta e dei risultati di gestione ottenuti», si evince che l'entità percentuale della detta quota integrativa spettante al dott. Baratti, da calcolarsi sul 20% del trattamento economico annuo contrattualmente previsto, è stato pari al 97,6%, con il riconoscimento del 100% della quota integrativa;
- dalla deliberazione giuntale n. 3071 del 17 ottobre 1997 avente ad oggetto: «D.P.C.M. 502/1995 articolo 1 comma 5. Integrazione del trattamento economico per l'anno 1996 dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Valutazione dell'attività svolta e dei risultati di gestione ottenuti», si evince che l'entità percentuale della detta quota integrativa spettante al dott. Baratti, da calcolarsi sul 20% del trattamento economico annuo contrattualmente previsto, è stato pari al 71,8%, con il riconoscimento dell'89,97% della quota integrativa;
- dalla deliberazione giuntale n. 337 del 5 febbraio 1999 avente ad oggetto: «D.P.C.M. 502/1995 articolo 1 comma 5. Integrazione del trattamento economico per l'anno 1997 dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Valutazione dell'attività svolta e dei risultati di gestione ottenuti», si evince che l'entità percentuale della detta quota integrativa spettante al dott. Baratti, da calcolarsi sul 20% del trattamento economico annuo contrattualmente previsto, è stato pari al 92,3% con il riconoscimento del 100% della quota integrativa;

CONSIDERATO, quindi, che il dott. Baratti ha svolto in maniera soddisfacente il mandato aziendale di anno in anno conferitogli, attuando gran parte degli obiettivi programmati; ha dimostrato di possedere le caratteristiche professionali necessarie in relazione alla specificità dei mandati affidatigli ed in relazione, altresì, alle peculiari connotazioni connesse alla realtà aziendale presso la quale ha operato;

RILEVATO CHE l'incarico conferitogli con il contratto precedentemente indicato giungerà a naturale conclusione in data 31 dicembre 1999;

RILEVATO CHE, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del predetto testo di legge, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato, può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, ed è rinnovabile;

RITENUTA, quindi, l'opportunità di procedere, tempestivamente, al rinnovo del predetto rapporto contrattuale, visto l'approssimarsi della sua naturale conclusione;

VISTO CHE l'articolo 3 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 dispone che gli aspiranti direttori generali devono essere in possesso del diploma di laurea nonchè di una esperienza, almeno quinquennale, di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso;

CONSIDERATO che il dott. Baratti possiede, senz'altro, i requisiti anzidetti in quanto:

- ha svolto dal 23 settembre 1994 al 31 dicembre 1994, le funzioni di commissario straordinario dell'Unità sanitaria locale n. 2 «Goriziana», in relazione alle quali l'articolo 26, comma 2, della legge regionale 30 agosto 1994, n. 12, stabilisce che «ai commissari straordinari sono affidate, oltre alle funzioni già svolte dagli amministratori straordinari, quelle preparatorie per l'attivazione delle aziende per i servizi sanitari»;
- ha svolto, dal 1º gennaio 1995 a tutt'oggi, le funzioni di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», in relazione alle quali l'articolo 3, comma 6 del decreto legislativo n. 502/1992, dispone che «tutti i poteri di gestione nonchè la rappresentanza dell'unità sanitaria locale, sono riservati al direttore generale. Al direttore generale compete, in particolare, anche attraverso l'istituzione dell'apposito servizio di controllo interno di cui all'articolo 20, decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni, verificare, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, la corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate nonchè l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa»;

VISTO l'articolo 3 bis, comma 5, decreto legislativo n. 502/1992, in base al quale all'atto della nomina di ciascun direttore generale, si definiscono e si assegnano gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi;

TUTTO CIÒ PREMESSO, su proposta dell'Assessore alla sanità ed alle politiche sociali,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di rinnovare ai sensi degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, al dott. Gianbattista Baratti l'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» per la durata di tre anni e con effetto dal 1º gennaio 2000;

2. il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono regolamentati, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, decreto legislativo n. 502/1992, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 luglio 1995, n. 502;

3. il contratto con il direttore generale verrà stipulato, nelle more della revisione del D.P.C.M. n. 502/1995, secondo lo schema tipo allegato alla presente deliberazione;

4. il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»;

5. per i criteri di valutazione dell'attività del direttore generale si fa riferimento alla vigente legislazione regionale;

6. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

SCHEMA TIPO DI CONTRATTO REGOLANTE IL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

PREMESSO CHE

–) il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto n. . . . . . /Pres. del . . . . , ai sensi degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, come modificato dal decreto legislativo n. 229 del 19 giugno 1999, ha nominato nell'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari (in seguito denominata, per brevità, ASS)/Azienda ospedaliera . . . . , il/la sig. . . . ., il/la quale ha prodotto, in data . . . . , formale dichiarazione attestante di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dall'articolo 3, commi 9 e 11 del decreto legislativo n. 502/1992;

–) la Giunta regionale, con proprio provvedimento n. . . . . . del . . . . , ha autorizzato la stipula del presente contratto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

tra i signori

–) . . . .
nat.. a . . . . il . . . . ,
domiciliat.. per la carica in Trieste, piazza Unità d'Italia, 1, che interviene ed agisce in rappresentanza della Re-

gione Friuli-Venezia Giulia (c.f.: 80014930327) nella sua qualità di Presidente pro-tempore della Giunta regionale;

E

–) . . . . ,
nat.. a . . . . il . . . .
(c.f.: . . . .), residente
a . . . . , che accetta l'incarico conferitogli;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Il sig. . . . .
si impegna a svolgere le funzioni di direttore generale stabilite dal decreto legislativo n. 502/1992 nonché ad ispirare la propria azione ai principi ed agli obiettivi indicati nella legislazione regionale, prestando la propria opera a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'Azienda alla quale è stato preposto.

Si impegna, in particolare, ad esercitare tutti i poteri ed ogni altra funzione connessa ad attività di gestione dell'Azienda, disciplinati da norme, leggi, regolamenti ed atti di programmazione nazionale, regionale e dell'Azienda medesima.

Previa comunicazione alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, il Direttore regionale può partecipare a progetti e svolgere attività di collaborazione con il Ministero della sanità, con le Regioni, con l'Università e con Enti e Istituti di ricerca di rilevo nazionale o internazionale da cui derivi una ricaduta di beneficio per il Servizio sanitario regionale.

Art. 2

Il direttore generale, nello svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 1, risponde alla Giunta regionale del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Regione, della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate nonchè dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Art. 3

Il direttore generale deve mantenere il segreto e non può, quindi, dare informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura o a notizie delle quali sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio, quando possa derivare danno per l'azienda o per la Regione Friuli-Venezia Giulia, ovvero un danno o un ingiusto vantaggio per terzi.

Art. 4

Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, al direttore generale della ASS n. . . ./Azienda Ospedaliera . . . . ,
sig. . . . . , è corrisposto, in conformità a quanto stabilito con D.G.R. n. . . . . . . del . . . . , un compenso annuo omnicomprensivo di lire . . . . (lire . . . .), al lordo di oneri e ritenute di legge.

Il compenso di cui al precedente capoverso è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'azienda ed alle altre località site nell'ambito territoriale di quest'ultima. Esso è corrisposto in quote mensili posticipate pari ad un dodicesimo dell'intero ammontare annuo.

Il compenso di cui sopra verrà integrato, ove ne ricorrano i presupposti, dall'indennizzo forfetario di cui all'articolo 21 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 32.

Oltre ai compensi sopra menzionati, al direttore generale spetta il rimborso delle spese di viaggio - ancorchè con partenza e/o arrivo nel luogo di residenza o di dimora - vitto e alloggio effettivamente sostenute, e documentate, per lo svolgimento delle attività inerenti le funzioni in sedi diverse rispetto a quella dell'azienda, nella misura stabilita per i dipendenti dello Stato di livello C.

Art. 5

Il compenso di cui al primo capoverso dell'articolo 4 è integrato con una quota annua della misura massima del 20% del medesimo, sulla base dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dalla Regione, con provvedimento della Giunta regionale, sentito il direttore generale, entro il 28 febbraio di ciascun anno contestualmente alla fissazione degli obiettivi e del budget dell'azienda.

Con il medesimo provvedimento viene altresì predeterminata annualmente, entro il previsto limite massimo del 20%, la misura della predetta quota integrativa e vengono individuati gli indicatori atti a verificare i risultati di gestione ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La quota integrativa determinata con il menzionato provvedimento sarà corrisposta, a seguito delle verifiche condotte, in misura proporzionale al grado di realizzazione dei predetti obiettivi, entro 60 giorni dallo scadere del termine previsto per la realizzazione degli obiettivi medesimi.

Art. 6

Il rapporto di lavoro è regolamentato dal presente contratto, ha durata . . . . , è rinnovabile e i suoi effetti decorrono dalla data di immissione nelle funzioni di direttore generale; esso si configura come rapporto di lavoro autonomo, al quale, per quanto qui non specificatamente previsto, si applicano, per le parti di interesse, le disposizioni degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e le norme di cui agli articoli 2222 e seguenti del Codice civile.

In caso di dimissione anticipate, il direttore generale è obbligato a darne preavviso almeno 60 giorni prima al Presidente della Giunta regionale con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno; in tal caso, saranno corrisposte esclusivamente le quote del compenso relative al periodo di attività effettivamente svolto.

Art. 7

Qualora, nell'arco di vigenza del presente contratto, la Regione reputi opportuno preporre il direttore generale ad altra azienda, il presente contratto si intenderà risolto.

Art. 8

In caso di assenza o impedimento del direttore generale che si protragga oltre sei mesi, la Regione provvede alla sua sostituzione, come previsto dall'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche.

Nei casi in cui ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione, il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, previa contestazione formale dell'addebito all'interessato e successiva verifica in contraddittorio, risolve il contratto dichiarandone la decadenza procedendo ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 7, del decreto legislativo n. 502/1992.

Il contratto è altresì risolto, con contestuale decadenza dall'incarico, qualora, in sede di verifica dei risultati prevista dall'articolo 3 bis, comma 6, del decreto legislativo n. 502/1992, non si proceda alla conferma del direttore generale.

Nei casi contemplati nei tre capoversi che precedono, nonchè in quello previsto dall'articolo 7, nulla è dovuto al direttore generale a titolo di indennità di recesso.

La Giunta regionale, con provvedimento motivato, e dando al direttore generale un preavviso di almeno 60 giorni, potrà recedere dal presente contratto in qualsiasi momento prima della scadenza, anche al di fuori dei casi contemplati dai capoversi precedenti.

Art. 9

Ove si apra procedimento penale nei confronti del direttore generale per fatti che siano direttamente connessi con l'esercizio delle sue funzioni e che non siano commessi in danno dell'azienda, ogni spesa, per tutti i gradi del giudizio, è a carico dell'azienda e anticipata da questa; la relativa delibera è inviata al collegio dei revisori.

Il rinvio a giudizio del direttore generale per fatti direttamente attinenti all'esercizio delle sue funzioni, esclusi quelli commessi in danno dell'azienda, non costituisce di per sè grave motivo ai fini della risoluzione del contratto.

Le garanzie e le tutele di cui al presente articolo sono sospese nei casi di dolo o colpa grave del direttore generale accertati con sentenza, ancorchè non passata in giudicato. In tale ipotesi, a seguito dell'esito definitivo del giudizio, l'azienda provvede al recupero di ogni somma pagata per la difesa del direttore generale, ovvero - in caso di sentenza definitiva di proscioglimento - provvede ad addossarsene l'onere in via definitiva.

Art. 10

Per ogni controversia inerente o conseguente al presente contratto, il foro competente è quello di Trieste.

Art. 11

Il presente contratto, redatto in bollo, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 131/1986. Le spese di bollo e di registrazione sono a carico del sig. . . . .

Il Presidente della Giunta regionale:
(. . . .)
. . . .
Il . . . .
. . . .

Trieste, lì . . . .

Le parti dichiarano di approvare, specificatamente, le clausole di cui agli articoli 7 (preposizione ad altra azienda), 8 (sostituzione e risoluzione del contratto), 10 (foro competente) del presente contratto.

Il Presidente della Giunta regionale:
(. . . .)
. . . .
Il . . . .
. . . .

Trieste, lì . . . .

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 1999, n. 3852.

Decreto legislativo 502/1992, articolo 3 bis. Rinnovo dell'incarico di Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n.

502 del 30 dicembre 1992, così come modificato dal decreto legislativo n. 229 del 19 giugno 1999, che disciplinano l'organizzazione delle unità sanitarie locali nonchè le figure del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 325 del 14 settembre 1994, adottato in conformità alla deliberazione giuntale n. 3975 dell'8 settembre 1994, con il quale è stato nominato, a far data dal 19 settembre 1994, quale commissario straordinario delle Unità sanitarie locali n. 9 «Sanvitese», n. 10 «Maniaghese e Spilimberghese», n. 11 «Pordenonese», n. 12 «del Livenza», l'ing. Giulio De Antoni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0465/Pres. del 29 dicembre 1994, adottato in conformità alla deliberazione giuntale n. 6345 del 22 dicembre 1994, con il quale è stato nominato, a far data dal 1° gennaio 1995, quale direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», l'ing. Giulio De Antoni;

DATO ATTO che in data 1° febbraio 1995, in ottemperanza a quanto previsto al punto 4 della delibera giuntale anzidetta, tra la Regione Friuli-Venezia Giulia ed l'ing. De Antoni, è stato sottoscritto il contratto disciplinante il rapporto di lavoro ed il trattamento economico relativi all'incarico di direttore generale;

DATO ATTO che, con deliberazione giuntale n. 918, datata 27 marzo 1997, venivano verificati i risultati amministrativi e di gestione ottenuti dall'anzidetto direttore generale ai sensi dell'articolo 1 comma 6 del decreto legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito nella legge 17 ottobre 1994, n. 590;

DATO ATTO, altresì, che con la predetta delibera, si disponeva la conferma nell'incarico, in quanto l'ing. De Antoni, dimostrava:

- un'elevata capacità di orientare l'attività dell'azienda sanitaria verso gli obiettivi indicati dalla pianificazione strategica regionale;
- capacità nella progettazione aziendale annuale con monitoraggio coerente e realizzazione degli obiettivi fissati avendo sempre costante attenzione alle problematiche della riforma sanitaria ed a quelle economico- finanziarie in ordine alle quali possiede buone conoscenze di base;
- capacità di svolgere in maniera ottimale l'attività nell'ambito della programmazione degli investimenti edili-impiantistici;
- di possedere leadership e capacità di assumere decisioni in situazioni critiche;

RILEVATO che dal «Rapporto sul servizio sanitario regionale per l'anno 1996», approntato dall'Agenzia regionale della sanità, si evince che, l'Azienda per i servizi sanitari n. 6:

- ha conseguito risultati sotto il profilo del riassetto ospedaliero e del potenziamento e della qualificazione dei servizi territoriali;
- ha attuato un modello di organizzazione distrettuale che recepisce in modo avanzato il mandato della legge regionale 12/1994;
- ha una buona capacità attuativa degli investimenti;
- ha attivato punti URP nelle sedi distaccate (distretti, ospedali, Dipartimento per la salute mentale) con individuazione dei responsabili e definizione degli orari di apertura;
- ha raccolto dati sui tempi di attesa, ottenendo anche una riduzione degli stessi;

RILEVATO che dal «Rapporto sul servizio sanitario regionale per l'anno 1997», approntato dall'Agenzia regionale della sanità, si evince che l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 ha raggiunto gran parte degli obiettivi programmati, tra i quali:

- la riduzione del tasso di ospedalizzazione;
- l'attuazione di interventi sull'appropriatezza dei ricoveri;
- il monitoraggio delle liste di attesa per le prestazioni sanitarie;
- l'istituzione ed organizzazione dei dipartimenti di immunoematologia e trasfusione del sangue;
- l'attivazione del sistema informativo ambulatoriale;
- l'attivazione dell'URP e la pubblicazione della carta dei servizi; l'attuazione del riassetto e del consolidamento organizzativo dei distretti;
- la riqualificazione e l'adeguamento strutturale degli ospedali di S. Vito, Maniago-Spilimbergo, Sacile;
- l'avanzamento del processo di reinserimento dei lungodegenti psichiatrici e l'ampliamento dell'accessibilità dei CSM;
- il consolidamento organizzativo e la qualificazione delle attività del dipartimento di prevenzione e, con riferimento alla gestione economico- finanziaria, il rispetto della tendenza al riequilibrio economico, misurato attraverso il conto economico, nell'ambito delle risorse disponibili;

RILEVATO che dalla «Relazione sullo stato di attuazione del programma annuale consolidato anno 1998», allegata alla delibera giuntale n. 2759 del 6 settembre 1999, risulta, per l'Azienda per i servizi sanitari n. 6:

- il controllo del tasso di ospedalizzazione;
- l'adozione progressiva dello strumento del budget;

- la ridefinizione della struttura organizzativa del dipartimento di prevenzione;
- l'attuazione del riordino interno e la qualificazione dei servizi distrettuali e preventivi;
- il consolidamento dei servizi territoriali;
- l'attivazione del servizio di emergenza medica territoriale nell'area pedemontana;
- l'attivazione di 68 nuovi posti di RSA;
- l'attivazione del processo di programmazione, gestione e controllo interno;
- il raggiungimento degli obiettivi dell'appropriatezza delle giornate di ammissione e delle giornate di degenza dei ricoveri ospedalieri, delle liste d'attesa per l'erogazione di prestazioni sanitarie di by-pass aorto- coronarico e artroprotesi d'anca nonchè del programma regionale della carta dei servizi;

DATO ATTO che dal «rendiconto del II trimestre 1999 del servizio sanitario regionale - verifica al 30 giugno 1999», approntato dall'Agenzia regionale della sanità ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 49/1996, si evince:

- l'avvio del processo di superamento degli ex O.P.P.;
- la predisposizione, nell'ambito del programma regionale «Carta dei servizi», delle informazioni minime per i ricoverati e la nomina della Commissione mista conciliativa;
- in attuazione del decreto legislativo n. 124/1998, la definizione, in modo dettagliato, dei tempi massimi di attesa per le prestazioni previste nonchè le modalità di diffusione delle informazioni agli utenti e ai prescrittori;
- l'utilizzo, in linea con le previsioni, delle risorse disponibili, per l'acquisto di attrezzature;

DATO ATTO che:

- dalla deliberazione giuntale n. 4022 dd 13 settembre 1996 avente ad oggetto: «D.P.C.M. 502/1995, articolo 1, comma 5. Integrazione del trattamento economico per l'anno 1995 dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Valutazione dell'attività svolta e dei risultati di gestione ottenuti», si evince che l'entità percentuale della detta quota integrativa spettante all'ing. De Antoni, da calcolarsi sul 20% del trattamento economico annuo contrattualmente previsto, è stato pari al 95,5%, con il riconoscimento del 100% della quota integrativa;
- dalla deliberazione giuntale n. 3071 del 17 ottobre 1997 avente ad oggetto: «D.P.C.M. 502/1995, articolo 1, comma 5. Integrazione del trattamento economico per l'anno 1996 dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Valutazione dell'attività svolta e dei risultati di gestione ottenuti», si evince che l'entità percentuale della detta quota integrativa spettante all'ing. De Antoni, da calcolarsi sul 20% del trattamento economico annuo contrattualmente previsto, è stato pari all'82,4%, con il riconoscimento del 100% della quota integrativa;
- dalla deliberazione giuntale n. 337 del 5 febbraio 1999 avente ad oggetto: «D.P.C.M. 502/1995, articolo 1, comma 5. Integrazione del trattamento economico per l'anno 1997 dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Valutazione dell'attività svolta e dei risultati di gestione ottenuti», si evince che l'entità percentuale della detta quota integrativa spettante all'ing. De Antoni, da calcolarsi sul 20% del trattamento economico annuo contrattualmente previsto, è stato pari al 95% con il riconoscimento del 100% della quota integrativa;

CONSIDERATO, quindi, che l'ing. De Antoni ha svolto in maniera soddisfacente il mandato aziendale di anno in anno conferitogli, attuando gran parte degli obiettivi programmati; ha dimostrato di possedere le caratteristiche professionali necessarie in relazione alla specificità dei mandati affidatigli ed in relazione, altresì, alle peculiari connotazioni connesse alla realtà aziendale presso la quale ha operato;

RILEVATO che l'incarico conferitogli con il contratto precedentemente indicato giungerà a naturale conclusione in data 31 dicembre 1999;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del predetto testo di legge, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato, può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, ed è rinnovabile;

RITENUTA, quindi, l'opportunità di procedere, tempestivamente, al rinnovo del predetto rapporto contrattuale, visto l'approssimarsi della sua naturale conclusione;

VISTO che l'articolo 3 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992, dispone che gli aspiranti direttori generali debbano essere in possesso del diploma di laurea nonchè di una esperienza, almeno quinquennale, di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso;

CONSIDERATO che l'ing. De Antoni possiede, senz'altro, i requisiti anzidetti in quanto:

- ha svolto, dal 19 settembre 1994 al 31 dicembre 1994, le funzioni di commissario straordinario

dell'Unità sanitaria locale n. 9 «Sanvitese», dell'Unità sanitaria locale n. 10 «Maniaghese e Spilimberghese», dell'Unità sanitaria locale n. 11 «Pordenonese», dell'Unità sanitaria locale n. 12 «del Livenza», in relazione alle quali l'articolo 26, comma 2, della legge regionale 30 agosto 1994, n. 12 stabilisce che «ai commissari straordinari sono affidate, oltre alle funzioni già svolte dagli amministratori straordinari, quelle preparatorie per l'attivazione delle aziende per i servizi sanitari»;

- ha svolto, dal 1° gennaio 1995 a tutt'oggi, le funzioni di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» in relazione alle quali l'articolo 3, comma 6 del decreto legislativo n. 502/1992 dispone che «tutti i poteri di gestione, nonchè la rappresentanza dell'unità sanitaria locale, sono riservati al direttore generale. Al direttore generale compete, in particolare, anche attraverso l'istituzione dell'apposito servizio di controllo interno di cui all'articolo 20, decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni, verificare, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, la corretta ed economica gestione delle risorse attribuite e introitate nonchè l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa»;

VISTO l'articolo 3 bis, comma 5, decreto legislativo n. 502/1992, in base al quale all'atto della nomina di ciascun direttore generale, si definiscono e si assegnano gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi;

TUTTO CIÒ PREMESSO, su proposta dell'Assessore alla sanità ed alle politiche sociali

all'unanimità,

DELIBERA

1. di rinnovare ai sensi degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, all'ing. Giulio De Antoni l'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» per la durata di tre anni e con effetto dal 1° gennaio 2000;

2. il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono regolamentati, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, decreto legislativo n. 502/1992, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 luglio 1995, n. 502;

3. il contratto con il direttore generale verrà stipulato, nelle more della revisione del D.P.C.M. n. 502/1995, secondo lo schema tipo allegato alla presente deliberazione;

4. il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;

5. per i criteri di valutazione dell'attività del direttore generale si fa riferimento alla vigente legislazione regionale;

6. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

SCHEMA TIPO DI CONTRATTO REGOLANTE IL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

PREMESSO CHE

–) il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto n. . . . ./Pres. del . . . . , ai sensi degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, come modificato dal decreto legislativo n. 229 del 19 giugno 1999, ha nominato nell'incarico di direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari (in seguito denominata, per brevità, ASS)/Azienda ospedaliera . . . . , il/la sig. . . . . , il/la quale ha prodotto, in data . . . . , formale dichiarazione attestante di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dall'articolo 3, commi 9 e 11 del decreto legislativo n. 502/1992;

–) la Giunta regionale, con proprio provvedimento n. . . . . . del . . . . , ha autorizzato la stipula del presente contratto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

tra i signori

–) . . . .
nat.. a . . . . il . . . . ,
domiciliat.. per la carica in Trieste, piazza Unità d'Italia, 1, che interviene ed agisce in rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia (c.f.: 80014930327) nella sua qualità di Presidente pro-tempore della Giunta regionale;

E

–) . . . . ,
nat.. a . . . . il . . . .
(c.f.: . . . .), residente a . . . . , che accetta l'incarico conferitogli;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Il sig. . . . .
si impegna a svolgere le funzioni di direttore generale stabilite dal decreto legislativo n. 502/1992 nonché ad ispirare la propria azione ai principi ed agli obiettivi indicati nella legislazione regionale, prestando la propria opera a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'Azienda alla quale è stato preposto.

Si impegna, in particolare, ad esercitare tutti i poteri ed ogni altra funzione connessa ad attività di gestione dell'Azienda, disciplinati da norme, leggi, regolamenti ed atti di programmazione nazionale, regionale e dell'Azienda medesima.

Previa comunicazione alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, il Direttore regionale può partecipare a progetti e svolgere attività di collaborazione con il Ministero della sanità, con le Regioni, con l'Università e con Enti e Istituti di ricerca di rilevo nazionale o internazionale da cui derivi una ricaduta di beneficio per il Servizio sanitario regionale.

Art. 2

Il direttore generale, nello svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 1, risponde alla Giunta regionale del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Regione, della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate nonchè dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Art. 3

Il direttore generale deve mantenere il segreto e non può, quindi, dare informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura o a notizie delle quali sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio, quando possa derivare danno per l'azienda o per la Regione Friuli-Venezia Giulia, ovvero un danno o un ingiusto vantaggio per terzi.

Art. 4

Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, al direttore generale della ASS n. . . ./Azienda ospedaliera . . . . ,
sig. . . . . , è corrisposto, in conformità a quanto stabilito con D.G.R. n. . . . . . .
del . . . . , un compenso annuo omnicomprensivo di lire . . . . (lire . . . .), al lordo di oneri e ritenute di legge.

Il compenso di cui al precedente capoverso è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'azienda ed alle altre località site nell'ambito territoriale di quest'ultima. Esso è corrisposto in quote mensili posticipate pari ad un dodicesimo dell'intero ammontare annuo.

Il compenso di cui sopra verrà integrato, ove ne ricorrano i presupposti, dall'indennizzo forfetario di cui all'articolo 21 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 32.

Oltre ai compensi sopra menzionati, al direttore generale spetta il rimborso delle spese di viaggio - ancorchè con partenza e/o arrivo nel luogo di residenza o di dimora - vitto e alloggio effettivamente sostenute, e documentate, per lo svolgimento delle attività inerenti le funzioni in sedi diverse rispetto a quella dell'azienda, nella misura stabilita per i dipendenti dello Stato di livello C.

Art. 5

Il compenso di cui al primo capoverso dell'articolo 4 è integrato con una quota annua della misura massima del 20% del medesimo, sulla base dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dalla Regione, con provvedimento della Giunta regionale, sentito il direttore generale, entro il 28 febbraio di ciascun anno contestualmente alla fissazione degli obiettivi e del budget dell'azienda.

Con il medesimo provvedimento viene altresì predeterminata annualmente, entro il previsto limite massimo del 20%, la misura della predetta quota integrativa e vengono individuati gli indicatori atti a verificare i risultati di gestione ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La quota integrativa determinata con il menzionato provvedimento sarà corrisposta, a seguito delle verifiche condotte, in misura proporzionale al grado di realizzazione dei predetti obiettivi, entro 60 giorni dallo scadere del termine previsto per la realizzazione degli obiettivi medesimi.

Art. 6

Il rapporto di lavoro è regolamentato dal presente contratto, ha durata . . . . , è rinnovabile e i suoi effetti decorrono dalla data di immissione nelle funzioni di direttore generale; esso si configura come rapporto di lavoro autonomo, al quale, per quanto qui non specificatamente previsto, si applicano, per le parti di interesse, le disposizioni degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e le norme di cui agli articoli 2222 e seguenti del Codice civile.

In caso di dimissione anticipate, il direttore generale è obbligato a darne preavviso almeno 60 giorni prima al

Presidente della Giunta regionale con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno; in tal caso, saranno corrisposte esclusivamente le quote del compenso relative al periodo di attività effettivamente svolto.

Art. 7

Qualora, nell'arco di vigenza del presente contratto, la Regione reputi opportuno preporre il direttore generale ad altra azienda, il presente contratto si intenderà risolto.

Art. 8

In caso di assenza o impedimento del direttore generale che si protragga oltre sei mesi, la Regione provvede alla sua sostituzione, come previsto dall'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche.

Nei casi in cui ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione, il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, previa contestazione formale dell'addebito all'interessato e successiva verifica in contraddittorio, risolve il contratto dichiarandone la decadenza procedendo ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 7, del decreto legislativo n. 502/1992.

Il contratto è altresì risolto, con contestuale decadenza dall'incarico, qualora, in sede di verifica dei risultati prevista dall'articolo 3 bis, comma 6, del decreto legislativo n. 502/1992, non si proceda alla conferma del direttore generale.

Nei casi contemplati nei tre capoversi che precedono, nonchè in quello previsto dall'articolo 7, nulla è dovuto al direttore generale a titolo di indennità di recesso.

La Giunta regionale, con provvedimento motivato, e dando al direttore generale un preavviso di almeno 60 giorni, potrà recedere dal presente contratto in qualsiasi momento prima della scadenza, anche al di fuori dei casi contemplati dai capoversi precedenti.

Art. 9

Ove si apra procedimento penale nei confronti del direttore generale per fatti che siano direttamente connessi con l'esercizio delle sue funzioni e che non siano commessi in danno dell'azienda, ogni spesa, per tutti i gradi del giudizio, è a carico dell'azienda e anticipata da questa; la relativa delibera è inviata al collegio dei revisori.

Il rinvio a giudizio del direttore generale per fatti direttamente attinenti all'esercizio delle sue funzioni, esclusi quelli commessi in danno dell'azienda, non costituisce di per sè grave motivo ai fini della risoluzione del contratto.

Le garanzie e le tutele di cui al presente articolo sono sospese nei casi di dolo o colpa grave del direttore generale accertati con sentenza, ancorchè non passata in giudicato. In tale ipotesi, a seguito dell'esito definitivo del giudizio, l'azienda provvede al recupero di ogni somma pagata per la difesa del direttore generale, ovvero - in caso di sentenza definitiva di proscioglimento - provvede ad addossarsene l'onere in via definitiva.

Art. 10

Per ogni controversia inerente o conseguente al presente contratto, il foro competente è quello di Trieste.

Art. 11

Il presente contratto, redatto in bollo, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 131/1986. Le spese di bollo e di registrazione sono a carico del sig. . . . .

Il Presidente della Giunta regionale:
(. . . .)
. . . .
Il . . . .
. . . .

Trieste, lì . . . .

Le parti dichiarano di approvare, specificatamente, le clausole di cui agli articoli 7 (preposizione ad altra azienda), 8 (sostituzione e risoluzione del contratto), 10 (foro competente) del presente contratto.

Il Presidente della Giunta regionale:
(. . . .)
. . . .
Il . . . .
. . . .

Trieste, lì . . . .

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Cividale del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 26 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 18 del 25 giugno 1999 il comune di Cividale del Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 26 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 26 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cividale del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 25 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 25 del 13 settembre 1999 il comune di Cividale del Friuli ha adottato la variante n. 25 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 25 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Claut. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 42 del 29 ottobre 1999 il Comune di Claut ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 109 del 27 ottobre 1999 il comune di Codroipo ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Gorizia. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazioni consiliari n. 67 del 4, 5, 6, 7 e 13 ottobre 1999 e n. 74 del 15 novembre 1999 il Comune di Gorizia ha adottato il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Lignano Sabbiadoro. Avviso di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 86 del 18 novembre 1999 il Comune di Lignano Sabbiadoro ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 29 al Piano regolatore generale modificata a seguito del parere espresso dal Comitato tecnico regionale n. 164/1-T/99 del 27 settembre 1999 e

delle osservazioni ed opposizioni parzialmente accolte e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Monfalcone. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano di recupero quartiere Panzano.

Con deliberazione consiliare n. 70 del 7 ottobre 1999, il Comune di Monfalcone ha approvato, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano di recupero quartiere Panzano, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni ed opposizioni presentate al Piano medesimo e del parere del Ministero per i beni culturali e ambientali di cui alla nota n. 7434 del 7 luglio 1999 della Sopraintendenza di Trieste.

Comune di Nimis. Avviso di adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 56 del 30 settembre 1999 il comune di Nimis ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pocenia. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 72 del 29 ottobre 1999 il comune di Pocenia ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Prato Carnico. Avviso di approvazione della variante n. 31 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione e n. 1 al Piano regolatore generale comunale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 44 del 5 novembre 1999 il Comune di Prato Carnico ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 31 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione e n. 1 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Prato Carnico. Avviso di approvazione della variante n. 32 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione e n. 2 al Piano regolatore generale comunale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 45 del 5 novembre 1999 il Comune di Prato Carnico ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 32 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione e n. 2 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di ap-

provazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 116 del 14 dicembre 1999 il Comune di San Daniele del Friuli ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 37 al Piano regolatore generale sentito il Comitato tecnico regionale e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 39 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 117 del 14 dicembre 1999 il Comune di San Daniele del Friuli ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 39 al Piano regolatore generale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale e del Ministero per i beni culturali ed ambientali e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Borgo Mazzini».

Con deliberazione consiliare n. 118 del 14 dicembre 1999, il Comune di San Daniele del Friuli:

- ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni,
- ha preso atto del parere espresso dal Ministero per i beni culturali ed ambientali,
- ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Comitato tecnico regionale

ed ha approvato il Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «Borgo Mazzini», modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Zona industriale».

Con deliberazione consiliare n. 119 del 14 dicembre 1999, il Comune di San Daniele del Friuli ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 6 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Zona industriale», ed ha approvato la variante medesima ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 108 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 154 del 27 settembre 1999 il comune di Udine ha adottato la variante n. 108 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 108 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Vajont. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 30 del 22 novembre 1999 il comune di Vajont ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITÀ E DELLE POLITICHE SOCIALI

Aziende per i servizi sanitari della Regione Friuli-Venezia Giulia

Elenco degli incarichi vacanti per l'emergenza sanitaria territoriale - 2ª pubblicazione per l'anno 1999.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Incarichi vacanti per l'emergenza sanitaria territoriale
Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» via Vittorio Veneto, 24 34170 Gorizia	12

AVVERTENZE

Entro 30 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, all'Azienda per i servizi sanitari, apposita domanda secondo lo schema riportato di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI VACANTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE

(comprensiva di dichiarazione sostitutiva, senza autentica)

All'Azienda per i servizi sanitari

n. . . . .

via/piazza . . . . n. . . . .

. . . .

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa . . . .

codice fiscale . . . .

laureato/a presso l'Università di . . . .

in data . . . .

iscritto all'Ordine dei medici della provincia di . . . . . .

. . . . dal . . . . ,

CHIEDE

il conferimento di un incarico di medico di medicina generale per l'emergenza sanitaria territoriale, in relazione alla disponibilità di posti vacanti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. . . . del . . . .

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 gennaio 1968, n. 15, dell'articolo 3, comma 11, della legge 15 maggio 1997, n. 127 (così come sostituito dall'articolo 2, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191) e dell'articolo 2, comma 11, della legge n. 191/1998, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della predetta legge 15/68, dichiara quanto segue:

– di essere nato a . . . .
  prov. (. . . . .) in data . . . .
– di risiedere a . . . .
  prov. (. . . . .) c.a.p. . . . .
– via . . . . telefono . . . / . . . . . .
– di essere/non essere (1) residente nella località sopra indicata da due anni antecedenti la scadenza del termine (31 gennaio 1998) per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale per la medicina generale, valevole per l'anno 1999 (2);
– di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, conseguito in data . . . .
– di essere/non essere (1) titolare di incarico per la continuità assistenziale nella Regione . . . . Azienda . . . . dal . . . .
– di essere/non essere (1) incaricato a tempo indeterminato di emergenza sanitaria nella Regione . . . .
  Azienda . . . . dal . . . .
– di essere/non essere (1) inserito nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale valida per l'anno 1999.

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, stipulato ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della legge n. 412/1991 e dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 501/1992 e successive modificazioni, sottoscritto il 25 gennaio 1996 e modificato in data 6 giugno 1996, reso esecutivo con D.P.R. 22 luglio 1996, n. 484.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano indirizzate presso la propria residenza/il domicilio sotto indicato (1):

comune . . . . (. .) c.a.p. . . . .

via . . . . telefono . . ./. . . . .

In fede.

data . . . .

Firma . . . .

(leggere l'avvertenza)

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) tale dichiarazione riguarda solo i candidati residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia (articolo 20, comma 6, lettera c), D.P.R. n. 484/1996).

AVVERTENZA

Per quanto riguarda la sottoscrizione della presente domanda, si rammenta che essa, ai sensi dell'articolo 3, comma 11, della legge n. 127/1997 (così come sostituito dall'articolo 2, comma 10, della legge n. 191/1998) non è soggetta ad autenticazione:

- ove sia apposta in presenza del dipendente addetto a riceverla (domanda presentata a mano)
- oppure se la domanda sia presentata insieme a copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore (domanda presentata a mano o inviata per posta).

Qualora non ricorra una delle due ipotesi anzidette, la sottoscrizione della domanda deve essere autenticata.

Zone carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - 2ª pubblicazione per l'anno 1999.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Azienda per i servizi sanitari n. 1/Triestina via del Farneto, 3 34142 Trieste	
Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico	1
Azienda per i servizi sanitari n. 2/Isontina via Vittorio Veneto, 24 34170 Gorizia	
Distretto sanitario «Alto Isontino» Ambito territoriale di Gradisca d'Isonzo	1
Azienda per i servizi sanitari n. 3/Alto Friuli piazzetta Portuzza, 1 33013 Gemona del Friuli	
Gemona del Friuli	1
Comune di Tarvisio	1
Consorzio dei Comuni di Arta Terme-Zuglio	1
Consorzio dei Comuni di Verzegnis e Cavazzo Carnico (ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del D.P.R. n. 484/1996, dovrà essere assicurato, nel Comune di Verzegnis, un congruo orario di assistenza ambulatoriale distribuito su cinque giorni)	1
Azienda per i servizi sanitari n. 4/Medio Friuli via Colugna, 50 33100 Udine	
Comune di Buia	1
Comune di Codroipo	1
Comune di Pozzuolo del Friuli	1
Comune di Ragogna	1
Comune di Udine	1
Azienda per i servizi sanitari n. 5/Bassa Friulana via Natisone - Jalmicco 33057 Palmanova	
Gonars	1
Chiopris-Viscone	1
Cervignano del Friuli	1
Palazzolo dello Stella	1
Azienda per i servizi sanitari n. 6/Friuli Occidentale via della Vecchia Ceramica, 1 - CP 232 33170 Pordenone	
Azzano Decimo	2
Porcia	1
Sacile	1
Consorzio dei Comuni di: Spilimbergo e San Giorgio della Rinchivelda	1

AVVERTENZE

Entro 30 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, all'Azienda per i servizi sanitari, apposita domanda secondo lo schema riportato di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA
PER LA COPERTURA DELLE ZONE CARENTI
DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE
PER L'ASSISTENZA PRIMARIA

(comprensivo di dichiarazione sostitutiva, senza autentica)

All'Azienda per i servizi sanitari

n. . . . .

via/piazza . . . . n. . . . . .

. . . .

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....

codice fiscale ....

- laureato/a presso l'Università di ....

  in data ....

- iscritto all'Ordine dei medici della provincia di ... . dal ....

- iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale valevole per l'anno 1999,

- in possesso/non in possesso (1) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'articolo 1, comma 2 e all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256, conseguito in data ....

CHIEDE

di essere iscritto nell'elenco dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria di codesta Azienda e dichiara la propria disponibilità per l'inserimento nelle sottoriportate zone carenti (comuni o consorzi di comuni), pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ..... del ...., secondo il seguente ordine di preferenza:

1) ....

2) ....

3) ....

4) ....

5) ....

6) ....

7) ....

8) ....

9) ....

10) ....

L'opzione di preferenza, manifestata per le zone carenti sopra indicate, è da intendersi definitiva per il semestre di riferimento.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 gennaio 1968, n. 15, dell'articolo 3, comma 11, della legge 15 maggio 1997, n. 127 (così come sostituito dall'articolo 2, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191) e dell'articolo 2, comma 11, della legge n. 191/1998, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della predetta legge 15/1968, dichiara quanto segue:

- di essere nato a ....

  prov. (.....) in data ....

- di risiedere a ....

  prov. (.....) c.a.p. ....

  via .... telefono ... /.......

- di essere/non essere (1) residente nella località sopra indicata da due anni antecedenti la scadenza del termine (31 gennaio 1998) per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale per la medicina generale, valevole per l'anno 1999 (2);

- di essere iscritto negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Azienda . ...

  Comune di .... dal .... (3)

- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre Aziende per i servizi sanitari, per l'inserimento in località carenti.(4)

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente (a tempo indeterminato o a tempo determinato) presso soggetti pubblici o privati:

Soggetto ....

via .... comune di ....

tipo di rapporto di lavoro ....

decorrenza dal ....;

2) di essere/non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 22 luglio 1996, n. 484, con massimale di n. ..... scelte e con n. ..... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ....
Azienda ....

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 21 ottobre 1996, n. 613 con massimale di ..... scelte periodo dal ....

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ....

branca .... ore sett. ....

Azienda ....

branca .... ore sett. ....

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni

provincia ....

branca .... periodo dal ....

6) di avere/non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo n. 502/1992

Azienda .... tipo di attività ....

periodo dal ....

7) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione ....
Azienda .... ore sett. ....
in forma attiva/in forma di disponibilità (1);

8) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/1991 o al corso di specializzazione di cui al decreto legislativo n. 257/1991:

Denominazione del corso ....

Soggetto pubblico che lo svolge ....

Inizio dal ....

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private convenzionate o accreditate, anche parzialmente, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43, legge 833/78:

Organismo ....

via ....

comune di .... ore sett. ......

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

10) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43, legge 833/78:

Organismo ....

via ....

comune di .... ore sett. ......

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

11) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/1993:

Azienda .... ore sett. ....

via ....

comune di ....

periodo dal ....

12) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:

Azienda ....

comune di ....

periodo dal ....

13) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:

....

.... periodo dal ....

14) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:

....

....

15) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

periodo dal ....

16) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

....

....

periodo dal ....

17) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda ....

comune .... ore sett. ....

Tipo di attività ....

periodo dal ....

18) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo a favore di qualsiasi soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai numeri 1, 2, 3 o ai rapporti di lavoro convenzionato ai numeri 4, 5, 6, 7):

Soggetto pubblico ....

via .... comune ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

periodo dal ....

19) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:

....

....

periodo dal ....

20) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento .....

periodo dal ....

NOTE ....

....

....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (. .) c.a.p. ....

via .... telefono . ./...........

In fede.

data ....

Firma ....
(leggere l'avvertenza)

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) tale dichiarazione riguarda solo i candidati residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia (articolo 20, comma 6, lettera c), D.P.R. n. 484/1996)

(3) da compilare solo nel caso di domanda di trasferimento

(4) ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre Aziende per i servizi sanitari, indicare quali.

AVVERTENZA

Per quanto riguarda la sottoscrizione della presente domanda, si rammenta che essa, ai sensi dell'articolo 3, comma 11, della legge n. 127/1997 (così come sostituito dall'articolo 2, comma 10, della legge n. 191/1998) non è soggetta ad autenticazione:

- ove sia apposta in presenza del dipendente addetto a riceverla (domanda presentata a mano)
- oppure se la domanda sia presentata insieme a copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore (domanda presentata a mano o inviata per posta).

Qualora non ricorra una delle due ipotesi anzidette, la sottoscrizione della domanda deve essere autenticata.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza 22 novembre 1999, n. 442.

Ordinanza nel giudizio di legittimità costituzionale sul ricorso proposto dalla GESTECO S.p.A. ed altra contro la Provincia di Udine ed altra.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- prof. Giuliano Vassalli Presidente
- prof. Francesco Guizzi giudice
- prof. Cesare Mirabelli giudice
- prof. Fernando Santosuosso giudice
- avv. Massimo Vari giudice
- dott. Cesare Ruperto giudice
- dott. Riccardo Chieppa giudice
- prof. Gustavo Zagrebelsky giudice
- prof. Valerio Onida giudice
- prof. Carlo Mezzanotte giudice
- avv. Fernanda Contri giudice
- prof. Guido Neppi Modona giudice
- prof. Piero Alberto Capotosti giudice
- prof. Annibale Marini giudice

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 16, comma 4 della legge regionale del Friuli Venezia-Giulia 28 novembre 1988, n. 65 (Modifiche ed integra-

zioni alla legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 ed ulteriori norme in materia di smaltimento dei rifiuti solidi), interpretato autenticamente dall'art. 29 della legge regionale 14 giugno 1996, n. 22 (Modifiche alla legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, ed ulteriori norme in materia di smaltimento dei rifiuti solidi e di attività estrattive), promosso con ordinanza emessa il 20 marzo 1998 dal Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia-Giulia sul ricorso proposto dalla GESTECO S.p.A. ed altra contro la Provincia di Udine ed altra, iscritta al n. 674 del registro ordinanze 1998 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 39, prima serie speciale, dell'anno 1998.

VISTO l'atto di costituzione della GESTECO S.p.A. e della Prefir S.p.A.;

UDITO nell'udienza pubblica del 26 ottobre 1999 il Giudice relatore Piero Alberto Capotosti;

UDITI gli avvocati Vincenzo Pellegrini, Nicola Corvo e Lucio Moscarini per la GESTECO S.p.A.;

RITENUTO che il Tribunale amministrativo regionale per il Friuli-Venezia Giulia, con ordinanza del 20 marzo 1998, nel corso di un giudizio instaurato da imprese esercenti servizio di discarica e smaltimento di rifiuti urbani, assimilabili e speciali, non pericolosi, per l'annullamento del decreto assessorile che faceva loro divieto di smaltire rifiuti di provenienza extraregionale, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'articolo 16, comma 4, della legge regionale del Friuli Venezia-Giulia 28 novembre 1988, n. 65 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 ed ulteriori norme in materia di smaltimento dei rifiuti solidi), come autenticamente interpretato dall'articolo 29 della legge regionale 14 giugno 1996, n. 22 (Modifiche alla legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, ed ulteriori norme in materia di smaltimento dei rifiuti solidi e di attività estrattive), per violazione degli articoli 4, 5 e 6 dello statuto speciale del Friuli Venezia-Giulia, e degli articoli 3, 41 e 120 della Costituzione;

CHE, ad avviso del giudice rimettente, la disciplina regionale impugnata, «nell'impedire che sia autorizzato lo smaltimento di rifiuti, eccedenti il fabbisogno, calcolato su base regionale e nel consentire che essi siano conferiti in discarica, soltanto se di provenienza regionale», violerebbe il principio fondamentale della legislazione statale secondo cui l'attività di smaltimento dei rifiuti deve avvenire all'interno di una «organizzazione a livello nazionale» al fine di «evitare danni e pericoli per la salute nonché inquinamenti di ogni tipo e di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio», principio desumibile dagli articoli 1, 4, lettere a) e h) e 6, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (Attuazione delle direttive CEE n. 75/442 relativa ai rifiuti, n. 76/403 relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili e n. 78/319 relativa ai rifiuti tossici e nocivi); dagli articoli 3 e 5 del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397 (Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali), come convertito con la legge 9 novembre 1988, n. 475, nonché dagli articoli 5, commi 3 e 5, 11, 13, comma 2, 18, comma 1 lettera a) e comma 2 lettera h) del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio);

CHE inoltre, secondo il rimettente, le disposizioni impugnate, precludendo nella Regione Friuli Venezia-Giulia l'autorizzazione all'attività di smaltimento di rifiuti di provenienza extra-regionale, contrasterebbero con l'articolo 3 della Costituzione, per lo sfavorevole trattamento riservato agli imprenditori di quella Regione; con l'articolo 41, in quanto porrebbero ingiustificate restrizioni alla libertà di iniziativa economica privata; ed infine con l'articolo 120, poiché limiterebbero illegittimamente la libera circolazione delle cose fra le regioni nonché l'esercizio della professione nel territorio regionale;

CHE si sono costituite in giudizio le Società Gesteco e Prefir, ricorrenti nel giudizio principale, facendo proprie le argomentazioni del TAR;

CONSIDERATO che, successivamente alla instaurazione del presente giudizio, è entrata in vigore la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 (Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate), il cui articolo 6, sostituendo espressamente l'articolo 28 della legge regionale n. 22 del 1996, introduce una diversa disciplina del regime autorizzatorio relativo alla realizzazione e all'esercizio delle discariche di rifiuti nella Regione Friuli Venezia-Giulia;

CHE ai sensi del secondo comma di tale sopravvenuta disposizione, «non concorrono a formare» il fabbisogno di spazio di deposito «i rifiuti di provenienza extraregionale, seppur in vario modo trattati da impianti localizzati nella Regione»;

CHE la predetta norma, intervenendo sulla medesima materia regolata dalle disposizioni oggetto del giudizio di costituzionalità, incide sul complessivo quadro legislativo di riferimento e, pertanto, impone il riesame, da parte del giudice a quo, della perdurante rilevanza della questione di costituzionalità.

PER QUESTI MOTIVI
LA CORTE COSTITUZIONALE

ordina la restituzione degli atti al Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia-Giulia.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 22 novembre 1999.

PRESIDENTE: prof. Giuliano Vassalli

REDATTORE: prof. Piero Alberto Capotosti

CANCELLIERE: dott. Giuseppe Di Paola

Depositata in Cancelleria l'1 dicembre 1999.

Il Direttore della Cancelleria:
dott. G. Di Paola

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 284 del 3 dicembre 1999)

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile sito nel Comune di Buttrio.

Con decreto ministeriale n. 1004 in data 5 ottobre 1999 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare - Ramo Difesa esercito, a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile demaniale denominato «Opere della fortificazione permanente» sito nel Comune di Buttrio (Udine), riportato nel catasto del Comune censuario medesimo alla partita n. 2663, foglio n. 12, mappali 101, 102 e 103 e foglio n. 15, mappali 366, 368, 369, 370, 371, 372, 373 e 374 del nuovo catasto tecnico per una superficie complessiva di mq 7.860.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 287 del 7 dicembre 1999)

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Decreto Rettorale 29 ottobre 1999.

Modificazioni allo statuto dell'Università. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Rettore dell'Università di Trieste di data 29 ottobre 1999 con il quale lo statuto di detto ateneo viene modificato nella parte relativa alla facoltà di ingegneria.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE
E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - ERSA

GORIZIA

Deliberazione del Consiglio di amministrazione 23 novembre 1999, n. 202. (Estratto). Obiettivo 5b - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi per la Misura V.5 «Azioni innovative per la valorizzazione delle risorse umane» di cui al bando approvato con D.G.R. 29 luglio 1999, n. 2468.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa:

1. di approvare, come motivato nelle premesse, ed in riferimento al Sottoprogramma V «Valorizzazione delle risorse umane» - Misura V.5 - sue Tipologie e Sotto-tipologie, le distinte graduatorie, relative ai progetti presentati e ammessi a finanziamento non essendovi alcun progetto escluso, formulate dal Nucleo di valutazione nella seduta del 22 novembre 1999 ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 35/1995, che costituiscono gli allegati A), B), C), D), E), parte integrante della presente deliberazione;

2. di prendere atto che ai sensi dell'articolo 16 comma 2 della legge regionale n. 35/1995, sostituito dall'articolo 103, comma 4, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 il Direttore del Servizio per l'attuazione dei programmi comunitari provvede in base all'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996 alla concessione e alla erogazione dei finanziamenti e dei contributi ai soggetti beneficiari secondo le graduatorie di cui al precedente punto 1, nei limiti delle risorse disponibili previste dal Piano finanziario contenuto nel DOCUP obiettivo 5b e dalle prescrizioni di cui all'articolo 8 della legge medesima;

3. per le finalità di cui al capo V della legge regionale n. 29/1992 e delle previsioni contenute nel DOCUP obiettivo 5b e nelle prescrizioni di cui all'articolo 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995 la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

Allegato A)

MISURA V.5. tipologia 1- graduatoria dei progetti ammesi

Mis.e tip.	Sub Tip.	N. prog.	Promotore	Titolo	Importo richiesto	Importo ammissibile	Disponibilità	Valutazione
V.5.1		4388	Consorzio Friuli Formazione	Iniziative volte a favorire il ricambio generazionale nelle attività economiche	608.289.079	483.869.079	609.536.433	69,5

Allegato B)

Misura V.5.2 sub-tipologia 1 - graduatoria dei progetti ammesi

Mis.e tip.	Sub Tip.	N. progetto	Promotore	Titolo	Importo richiesto	Importo ammissibile	Disponibilità	Valutazione
V.5.2	1	4389	ENAIP - FVG	Teleformazione per operatori della PMI e delle imprese artigiane dell'area obiettivo 5b	1.000.000.000	972.000.000	1.000.000.000	65,5
V.5.2	1	4416	ENFAP	Innovazioni nella piccola impresa	541.204.800	541.204.800		61

Allegato C)

Misura V.5.2 sub-tipologia 2 - graduatoria dei progetti ammessi

Mis.e tip.	Sub Tip.	N. progetto	Promotore	Titolo	Importo richiesto	Importo ammissibile	Disponibilità	Valutazione
V.5.2	2	4390	Montagna Leader	Metodologie di telelavoro da sperimentare nella sub-area di pianura dell'obiettivo 5b	200.000.000	199.136.000	200.000.000	53,5

Allegato D)

Misura V.5.2 sub-tipologia 3 - graduatoria dei progetti ammessi

Mis.e tip.	Sub Tip.	N. progetto	Promotore	Titolo	Importo richiesto	Importo ammissibile	Disponibilità	Valutazione
V.5.2	3	4391	IAL	Formazione con modalità telematiche	999.903.163	601.543.825	1.000.000.000	76,5

Allegato E)

Misura V.5.2 sub-tipologia 4 - graduatoria dei progetti ammessi

Mis.e tip.	Sub Tip.	N. progetto	Promotore	Titolo	Importo richiesto	Importo ammissibile	Disponibilità	Valutazione
V.5.2	4	4392	IRES	Progetto SISIFO- Sistema informativo per la formazione e l'orientamento	699.991.383	699.991.383	700.000.000	77

Deliberazione del Consiglio di amministrazione 23 novembre 1999, n. 203. (Estratto). Obiettivo 5b - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e lista di quelli esclusi relativamente alla tipologia «Aiuti all'occupazione» della Misura V.3 «Valorizzazione delle risorse umane nel settore della piccola e media impresa e dell'artigianato» di cui al bando approvato con D.G.R. n. 1951/1998, del 5 giugno 1998 (azioni cofinanziate dal FSE).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa:

1. di approvare le graduatorie formulate dal Nucleo di valutazione, con i poteri di cui all'articolo 13 della legge regionale 28 agosto 1995, n. 35, nella seduta del 22 novembre 1999, con riferimento al Sottoprogramma V: «Valorizzazione delle risorse umane», alla Misura V.3, Tipologia 6.1 descritta nelle premesse sopraccitate, di cui all'allegato A) per i progetti presentati ed ammessi a finanziamento, stabilendo altresì che il precitato allegato faccia parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare altresì l'ulteriore elenco, di cui all'allegato B) relativo alla Tipologia 6.1, adeguatamente motivato, riguardante i progetti presentati e non ammessi sulla Tipologia sopraccitata, stabilendo altresì che il precitato allegato faccia parte integrante della presente deliberazione;

3. di prendere atto che, ai sensi dell'articolo 16, comma 2 della legge regionale 28 agosto 1995, n. 35, sostituito dall'articolo 103, comma 4, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, il Direttore del Servizio per l'attuazione dei programmi comunitari provvede, in base all'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996, alla concessione ed all'erogazione dei finanziamenti e dei contributi ai soggetti beneficiari, secondo le graduatorie di cui al precedente punto 1, nei limiti delle risorse disponibili previste dal Piano finanziario contenuto nel DOCUP obiettivo 5b e secondo le prescrizioni di cui all'articolo 8 della già citata legge regionale n. 35/1995;

4. per le finalità di cui al capo V della legge regionale n. 29/1992, delle previsioni contenute nel DOCUP obiettivo 5b e delle prescrizioni di cui all'articolo 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995, la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

Allegato A 1

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato M	Apprendistato F	C.Form.Lav. M	C.Form.Lav. F	T.D. M	T.D. F
1	4310	25/10/99	16012	MICROLED SRL	BORDANO UD	BORDANO	L. 20.748.000	M	0	0	0	2	0	0
2	4302	25/10/99	16094	THERMOKEY S.R.L.	TEOR UD	TEOR	L. 1.200.000	P	0	0	0	0	1	0
3	4300	26/10/99	16090	ECAM DI VATTOLO MAURO & C. SNC	ARTEGNA UD	ARTEGNA	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
4	4306	26/10/99	16092	RUBINETTERIE DEL FRIULI SNC DI BISARO A. & C.	PINZANO AL TAGLIAMENTO PN	PINZANO AL TAGLIAMENTO	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
5	4301	26/10/99	16100	FIORIN ROBERTO	CASTIONS DI STRADA UD	CASTIONS DI STRADA	L. 6.240.000	P	0	1	0	0	0	0
6	4312	26/10/99	16127	STRAULINO RENZO	SUTRIO UD	SUTRIO	L. 7.980.000	M	0	0	1	0	0	0
7	4303	27/10/99	16144	ALLUFER SOC. COOP. A R.L.	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 1.596.000	M	0	0	0	0	1	0
8	4298	28/10/99	16233	BEORCHIA S.R.L.	VILLA SANTINA UD	VILLA SANTINA	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
9	4294	28/10/99	16249	ALCAPRESS SRL	MANIAGO PN	MANIAGO	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
10	4295	28/10/99	16250	ALCAPRESS SRL	MANIAGO PN	MANIAGO	L. 19.152.000	M	0	0	0	0	1	0
11	4299	28/10/99	16270	LA STAMPOPLASTICA DI CAMOLI GIANMARCO & C SNC	SEQUALS PN	SEQUALS	L. 2.074.800	M	0	0	0	0	0	1
12	4297	28/10/99	16271	LA STAMPOPLASTICA DI CAMOLI GIANMARCO & C SNC	SEQUALS PN	SEQUALS	L. 10.374.000	M	0	0	0	1	0	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato		C.Form.Lav.		T.D.	
									M	F	M	F	M	F
13	4296	28/10/99	16272	LA STAMPOPLASTICA DI CAMOLI GIANMARCO & C SNC	SEQUALS PN	SEQUALS	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
14	4304	28/10/99	16276	KARLINGTON MOTORS s.r.l.	PALUZZA UD	PALUZZA	L. 2.766.400	M	0	0	0	0	0	1
15	4307	28/10/99	16277	VERTIGO S.r.l	PAULARO UD	PAULARO	L. 12.448.800	M	0	0	0	0	0	1
16	4305	28/10/99	16278	VERTIGO S.r.l	PAULARO UD	PAULARO	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
17	4287	29/10/99	16291	CONFEZIONI ELSI di D'ANGELA DIVA e C. SNC	CAMINO AL TAGLIAMENTO UD	CAMINO AL TAGLIAMENTO	L. 12.480.000	P	0	2	0	0	0	0
18	4292	29/10/99	16292	ERMETIC SERRAMENTI DI BUIATTI GINO & C. S.A.S	POVOLETTO UD	POVOLETTO	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
19	4290	29/10/99	16293	TECNO CO. MEC. SNC di TARNOLD Walter e C	POVOLETTO UD	POVOLETTO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
20	4288	29/10/99	16294	E I P EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA PREFABBRICATA S R L	ARTEGNA UD	ARTEGNA	L. 1.600.000	M	0	0	0	0	1	0
21	4289	29/10/99	16295	E I P EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA PREFABBRICATA S R L	ARTEGNA UD	ARTEGNA	L. 20.779.200	M	0	3	0	0	0	0
22	4291	29/10/99	16308	DI QUAL SILVANO	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 7.980.000	M	0	0	1	0	0	0
23	4293	29/10/99	16322	DEN. TAG SRL	MANIAGO PN	MANIAGO	L. 4.149.600	M	0	0	0	0	0	1
24	4395	02/11/99	16349	IERDI ALVARO	MORTEGLIANO UD	MORTEGLIANO	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
25	4394	02/11/99	16391	CHIMICA CONCIARIA di CHESICH CLAUDIA	TARCENTO UD	TARCENTO	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e	numero	Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato		C.Form.Lav.		T.D.	
									M	F	M	F	M	F
26	4399	02/11/99	16392	E.P.M. SAS DI PERSELLO ALBERTO & C	BASILIANO UD	BERTIOLO	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
27	4397	02/11/99	16393	IMPLANT SRL	SAN PIETRO AL NATISONE UD	SAN PIETRO AL NATISONE	L. 12.768.000	M	2	0	0	0	0	0
28	4377	02/11/99	16410	F.LLI DEL FABBRO SNC DI DEL FABBRO DARIO E C	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
29	4309	02/11/99	16413	CO.S.METAL S.N.C di SOARDO & C	MUZZANA DEL TURGNANO UD	MUZZANA DEL TURGNANO	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
30	4308	02/11/99	16414	DEGANIS LIDIO	POCENIA UD	POCENIA	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
31	4398	02/11/99	16415	GREGO LUIGINO	RONCHIS UD	RONCHIS	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
32	4381	03/11/99	16497	C.M.M. S.r.l.	GEMONA DEL FRIULI UD	GEMONA DEL FRIULI	L. 15.984.000	M	3	0	0	0	0	0
33	4413	04/11/99	16536	PAVIOTTI EUGENIO	MORTEGLIANO UD	MORTEGLIANO	L. 6.240.000	P	0	0	0	0	0	1
34	4401	04/11/99	16537	INTERFOREST S.R.L	PORDENONE PN	TALMASSONS	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
35	4414	04/11/99	16540	COMUZZI GIANCARLO	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 6.000.000	P	0	0	1	0	0	0
36	4382	04/11/99	16573	LAMPOR SRL	PRATO CARNICO UD	PRATO CARNICO	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
37	4383	04/11/99	16575	INOX FRIULI di DE LUCA & C. S.N.C	FAEDIS UD	FAEDIS	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
38	4384	04/11/99	16576	INOX FRIULI S.R.L.	FAEDIS UD	FAEDIS	L. 1.600.000	M	0	0	0	0	1	0
39	4396	05/11/99	16574	IDROTHERM ELETTRICA di SEGRADO MARCO	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato		C.Form.Lav.		T.D.	
									M	F	M	F	M	F
40	4380	05/11/99	16596	PRO-MEC SRL	COSEANO UD	COSEANO	L. 6.000.000	P	0	0	1	0	0	0
41	4415	05/11/99	16606	FRI.EL. di MORATTI ALDO & C S N C	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
42	4378	05/11/99	16610	SERTEC RAIBL Soc. Coop. a r l	TARVISIO UD	TARVISIO	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
43	4376	05/11/99	16620	FRIUL PALLET SNC	FAEDIS UD	FAEDIS	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
44	4379	05/11/99	16621	ROLL ENG S.R L	PALUZZA UD	PALUZZA	L. 6.384.000	M	0	0	0	0	1	0
45	4375	08/11/99	16771	RIGUTTI I GIORGIO	SEQUALS PN	SEQUALS	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
46	4374	08/11/99	16772	ORNAFER di CESARIN ENZO	SEQUALS PN	SEQUALS	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
47	4402	09/11/99	16935	E.I.P. EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA PREFABBRICATA S R L	ARTEGNA UD	ARTEGNA	L. 1.600.000	M	0	0	0	0	1	0
48	4403	09/11/99	16936	TUAN FAUSTO	CASTIONS DI STRADA UD	CASTIONS DI STRADA	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
49	4404	09/11/99	16937	EDIL ACQUAVIVA di ACQUAVIVA FRANCESCO	VILLA SANTINA UD	VILLA SANTINA	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
50	4405	10/11/99	17069	SOLARI DI UDINE S.P.A.	UDINE UD	PRATO CARNICO	L. 6.384.000	M	0	0	0	0	2	0
51	4406	10/11/99	17073	TUTTOMOTO DI PRISCO EUGENIO	VILLA SANTINA UD	VILLA SANTINA	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
52	4407	10/11/99	17074	SOLARI & BIDOLI S n.c. di SOLARI Roberto e BIDOLI Gianpaolo	PRATO CARNICO UD	PRATO CARNICO	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato		C.Form.Lav.		T.D.	
									M	F	M	F	M	F
53	4418	10/11/99	17085	LAVORAZIONI MECCANICHE VAL DI GORTO DI DANELUTTI P I PIETRO	COMEGLIANS UD	RIGOLATO	L. 24.897.600	M	0	3	0	0	0	0
54	4417	10/11/99	17086	AGOSTINIS VETRO SRL	ZUGLIO UD	ZUGLIO	L. 2.128.000	M	0	0	0	0	1	0
55	4408	11/11/99	17169	SMI S.R.L. SISTEMI MECCANICI INDUSTRIALI	VARMO UD	VARMO	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
56	4409	12/11/99	17214	M.T. SNC DI ZANINELLO GIULIANO E F	TRASAGHIS UD	TRASAGHIS	L. 7.980.000	M	0	0	1	0	0	0
57	4410	12/11/99	17215	M.T. SNC DI ZANINELLO GIULIANO E F	TRASAGHIS UD	TRASAGHIS	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
58	4425	12/11/99	17282	AGOSTINIS VETRO SRL	ZUGLIO UD	ZUGLIO	L. 5.320.000	M	2	0	0	0	0	0
59	4426	12/11/99	17283	ROVIS FIORINDO	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
60	4428	12/11/99	17285	DI LENA S.N.C. DI DI LENA RODOLFO E C	SUTRIO UD	SUTRIO	L. 8.299.200	M	0	0	0	0	0	1
61	4423	12/11/99	17286	PANIFICIO PASTICCERIA DEI FRATELLI BANO GABRIELLA & GIANCARLO SNC	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 3.192.000	M	0	0	0	0	1	0
62	4432	12/11/99	17287	CARNIA PNEUS S.R.L	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
63	4411	12/11/99	17299	GUERIN ALVARO	RONCHIS UD	RONCHIS	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
64	4430	15/11/99	17442	MECCANICHE CASTELNOVO SNC DI TRAMONTIN PIETRO E FRANZ ARRIGO	CASTELNOVO DEL FRIULI PN	CASTELNOVO DEL FRIULI	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Plan.	Apprendistato		C.Form.Lav.		T.D.	
									M	F	M	F	M	F
65	4427	15/11/99	17463	CMG di VIDONI CLARA & C. s.a.s.	GEMONA DEL FRIULI UD	GEMONA DEL FRIULI	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
66	4424	15/11/99	17464	EDILTECO S.R.L.	PASIAN DI PRATO UD	TOLMEZZO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
67	4431	15/11/99	17465	COPETTI MARINO & C. SNC	GEMONA DEL FRIULI UD	GEMONA DEL FRIULI	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
68	4429	16/11/99	17601	GIAJOTTI F.LLI SNC	ATTIMIS UD	ATTIMIS	L. 6.384.000	M	0	0	0	0	1	0
69	4421	16/11/99	17602	STRATEX SPA	SUTRIO UD	SUTRIO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
70	4422	16/11/99	17603	STRATEX SPA	SUTRIO UD	SUTRIO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
						Totali:	L. 488.846.400		37	18	5	3	14	8

Allegato B)

MISURA V.3 - 6.1 - Domande non accolte

N° Prog.		Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Mont. Plan.	Motivazione del rifiuto
1	4286	02/11/99	16434	ALC S.R.L.	TOLMEZZO UD	M	Il dipendente assunto è nato il 13.10.1959, pertanto supera i limiti d'età previsti dal bando
2	4400	04/11/99	16538	DRAGOPLAST IMPORT-EXPORT S.R.L.	POZZUOLO DEL FRIULI UD	P	La Ditta non è classificabile quale ditta di produzione o di servizio alla produzione (cod. ISTAT 51.70) il che contrasta con specifica disposizione del bando.
3	4412	12/11/99	17300	PIERRE AUTOMAZIONI SNC DI RIZZO DANIELE E C.	BICINICCO UD	P	La domanda è pervenuta oltre i 30 giorni dalla data di assunzione del dipendente, il che contrasta con specifica disposizione del bando.

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE

Ispettorato ripartimentale delle foreste

GORIZIA

Avviso di gara esperita mediante licitazione privata per la fornitura di n. 500 segnali stradali di divieto di transito ai sensi della legge regionale 15 aprile 1991, n. 15 (disciplina dell'accesso dei veicoli a motore nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico o ambientale).

(Pubblicazione si sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573, articolo 6, comma 2)

1) ENTE APPALTANTE: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (partita I.V.A. 80014930327) - Direzione regionale delle foreste - Ispettorato ripartimentale delle foreste - via del Monte Santo n. 17 - 34170 Gorizia (telefono: + 39 0481/3861, telefax: +39 0481/533657, e-mail: irf.go@regione.fvg.it).

2) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura ristretta (licitazione privata).

3) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: criterio del prezzo più basso, previsto dall'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358 come sostituito dall'articolo 16 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 402 e secondo le modalità di cui all'articolo 73, lettera c) ed all'articolo 89, lettera b) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

4) AVVISO DI GARA: pubblicato all'albo pretorio del Comune di Gorizia dal giorno 5 agosto 1999 al giorno 6 settembre 1999 nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 18 agosto 1999, alle pagine n. 5708 e n. 5709.

5) RICHIESTE DI INVITO: hanno presentato richiesta di partecipazione alla gara le seguenti ditte:

1) P.S.V. S.r.l. - località Ponte del Cantone, 37 - 25010 Pozzolengo (Brescia);
2) S.I.O.S.S. S.r.l. - via Joze Srebenic, 4 - 34077 Ronchi dei Legionari (Gorizia);
3) Lastimma S.r.l. - via Trezza, 10/d - 30027 San Donà di Piave (Venezia);
4) S.I.A.S. S.r.l. - via Ruc, 14 - 25040 Esine (Brescia);
5) Verona Eligio & C. S.n.c. - via Polvaries, 54 - 33030 Buia (Udine);
6) S.I.S. S.r.l. - via T. Tasso, 12 - 06075 Mantignana di Corciano (Perugia);
7) I.C.I.B. S.p.A. - vicolo A. Boccara, 5 - 24050 Grassobbio (Bergamo);
8) S.I.S.O.V. S.r.l. - via Piovega, 16 - 31010 Paderno del Grappa (Treviso);
9) SE.RIF. S.a.s. di Panazzolo S. & C. - via Piovega, 15 - 31010 Paderno del Grappa (Treviso);
10) SI.SE. S.r.l. - via dell'Industria, 41 - 46043 Castiglione delle Stiviere (Mantova);
11) F.E.A. di Menini A. - via Vallona, 23 - 33170 Pordenone;
12) Segnaletica Stradale Giuliana S.r.l. - Strada Statale 351, km 14 - 34070 Villesse (Gorizia);
13) Essevi S.r.l. - vicolo della Chiesa, 5 - 35041 Battaglia Terme (Padova);
14) Adriatica Servizi S.a.s. di Manolio L. & C. - C.da Moscarola, 14 - 65013 Città S. Angelo (Pesaro);
15) C.M.F. Segnaletica di Masciulli Ferri Claudio - via Saline M., 10 - 65013 Città S. Angelo (Pesaro);
16) Segnalstrade Veneta S.c.r.l. - vicolo dell'Artigianato, 3 - 35020 S. Pietro Viminario (Padova);
17) O.M. Strade di Emiliani R. - via Unità, 24 - 30038 Spinea (Venezia).

6) DITTE INVITATE: sono state invitate a partecipare le ditte n. 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7), 10), 11), 12), 13), 14), 15), 16) e 17); a causa dell'incompleta dichiarazione dei requisiti prescritti con l'avviso di gara, non hanno superato la fase di pre-qualificazione e non sono state pertanto invitate le ditte n. 8) e n. 9).

7) OFFERTE PERVENUTE: hanno presentato offerta le ditte n. 1), 3), 4), 5), 6), 7), 10), 11), 12), 14), e 17); la ditta n. 16) ha comunicato la propria rinuncia a presentare offerta.

8) DITTE AMMESSE: sono state ammesse alla gara le ditte n. 3), n. 7) e n. 10); le altre ditte che hanno presentato offerta sono state escluse per aver prodotto la documentazione richiesta in maniera inesatta od incompleta rispetto a quanto disposto nell'invito a partecipare alla gara.

9) DATA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA: 4 ottobre 1999.

10) DITTA AGGIUDICATARIA: I.C.I.B. S.p.A. con sede a Grassobbio (Bergamo).

11) IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: lire 28.400.000 (pari ad Euro 14.667,37) I.V.A. esclusa con un ribasso del 31,84% sul prezzo massimo indicato nell'avviso di gara e pari a lire 41.666.667 (Euro 21.519,04).

12) ALTRE INDICAZIONI:

- i dati personali dei concorrenti che sono stati raccolti ai fini del procedimento concorsuale verranno trattati in conformità alle disposizioni della legge 31 dicembre 1996, n. 675;
- responsabile del suddetto procedimento è il dott. Giancarlo Toffoletti, direttore sostituto dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Gorizia;
- per ottenere ulteriori informazioni sulla gara esperita: telefono +39 0481/386433 e/o + 39 0481/386425;

- il presente avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Gorizia, 10 dicembre 1999

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Giancarlo Toffoletti

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio degli affari amministrativi e legali

TRIESTE

Avviso di gara asperita per la fornitura di hardware e software per i poli cartografici regionali di Pordenone, Udine e Palmanova e per il loro collegamento con il centro regionale di cartografia.

(articolo 5, comma 3 del decreto legislativo n. 358/1992).

1) *Amministrazione aggiudicatrice:* Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale della pianificazione territoriale - via Giulia, 75/1 Trieste.

2) *Procedura di gara prescelta:* procedura aperta, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a) del decreto legislativo n. 358/1992.

3) *Data di aggiudicazione:* 1 dicembre 1999.

4) *Criteri di assegnazione del contratto:* aggiudicazione al prezzo più basso (articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 358/1992).

5) *Numero di offerte ricevute:* due.

6) *Indirizzo del fornitore:* Intergraph Italia L.L.C., strada VII, Palazzo R1, Milanofiori Rozzano (Milano).

7) *Natura dei prodotti forniti:* fornitura di hardware e software per i poli cartografici regionali di Pordenone, Udine e Palmanova e per il loro collegamento con il centro regionale di cartografia - N. C.P.A.: 452.

8) *Prezzo:* lire 989.000.000 più I.V.A. al 20% pari a lire 197.800.000, per complessive lire 1.186.800.000, in euro 612.931,05.

9) –

10) –

11) –

12) *Data di invio del bando di gara alla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea:* 27 settembre 1999.

13) *Data di spedizione del presente avviso:* 22 dicembre 1999.

14)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

COMUNE DI TRIESTE

Bando d'asta pubblica per la fornitura di circa 150.000 litri di benzina super e verde senza piombo e circa 40.000 litri di gasolio per autotrazione.

1. ENTE APPALTANTE

Comune di Trieste - n. part. I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - cap. 34121 - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

2. OGGETTO DELLA FORNITURA

LOTTO 1 - Fornitura di circa 150.000 litri di benzina super e verde senza piombo, da eseguire nel corso dell'anno 2000, nei quantitativi indicati all'articolo 3 del Capitolato speciale d'oneri.

Prezzo a base d'appalto per litro, al netto da oneri ed imposte:

lire 535 (cinquecentotrentacinque) euro 0,28 per la benzina super;

lire 545 (cinquecentoquarantacinque) euro 0,28 per la benzina senza piombo.

LOTTO 2 - Fornitura di circa 40.000 litri di gasolio per autotrazione, tipo 0,05, da eseguire nel corso dell'anno 2000.

Prezzo a base d'appalto per litro, al netto da oneri ed imposte:

lire 530 (cinquecentotrenta) euro 0,27.

I concorrenti possono formulare offerta per uno o entrambi i lotti.

3. LUOGO DELLA FORNITURA: Comune di Trieste

4. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

Asta pubblica ad unico e definitivo incanto a' sensi degli articoli 73 lettera c) e 76, I e II comma del R.D. 23 maggio 1924 n. 827.

L'aggiudicazione avverrà in favore del concorrente che avrà offerto per il singolo lotto il prezzo più basso rispetto al prezzo base.

All'aggiudicazione si procederà in lotti separati anche in presenza di una sola valida offerta.

In caso di offerte pari si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 anche in presenza di uno solo dei pari offerenti.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il verbale di gara avrà valore di contratto.

5. INFORMAZIONI

Per eventuali informazioni di carattere amministrativo rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - largo Granatieri, n. 2 - I piano - stanza n. 206 - telefono 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi al Servizio programmazione acquisti - largo Granatieri, n. 2 - II piano - stanza n. 232 - telefono 040/6754536, presso il quale possono essere

richieste e ritirate copie del presente bando e del Capitolato speciale d'oneri.

6. DATA - ORA E LUOGO DELLA GARA

L'asta si terrà alle ore 10 del giorno 11 gennaio 2000 presso il Comune di Trieste - largo Granatieri, n. 2 - 1º piano - stanza n. 216.

7. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E FORMULAZIONE DELL'OFFERTA

I concorrenti interessati a partecipare all'asta dovranno far pervenire al «Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza Unità d'Italia, n. 4 » - le proprie offerte. Le offerte dovranno riferirsi ognuna al singolo lotto ed essere stese su carta bollata e debitamente sottoscritte, chiuse in separate buste sigillate firmate sui lembi di chiusura; dette buste, insieme ai documenti sottoindicati, dovranno essere poste in altre buste, anch'esse con efficiente sigillo, recanti all'esterno la scritta:

Asta pubblica del giorno 11 gennaio 2000 fornitura carburanti per autotrazione offerta per il lotto n. . . .

e l'indicazione del numero del lotto al quale l'offerta contenuta nel plico si riferisce.

Ogni concorrente potrà partecipare ad una o entrambe le aste ma le offerte dovranno essere formulate separatamente e inoltrate in distinti plichi.

Il plico dovrà pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12 del giorno 10 gennaio 2000.

Il Comune s'intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato.

Non sono ammesse offerte per telegramma nè condizionate o espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri.

Non sarà valida, inoltre, alcuna offerta pervenuta o presentata dopo il termine sopra indicato anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto ad altra precedente e non sarà consentito in sede di gara la presentazione di alcuna offerta.

Sono ammessi ad assistere alla gara i legali rappresentanti dei concorrenti o persona da questi espressamente delegata.

L' offerta dovrà contenere l'indicazione in cifre ed in lettere del ribasso, espresso in lire, per litro sul prezzo a base d'appalto che la società o ditta è disposta a praticare per il singolo lotto.

Per il lotto 1 il ribasso dovrà essere unico per entrambi i prodotti.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Su foglio a parte dovranno essere scritte:

1) l'espressa dichiarazione di accettare integralmente tutte le condizioni specificate nel presente bando e negli atti richiamati ed in particolare nel Capitolato speciale d'oneri;

2) l'indicazione del domicilio fiscale e delle persone autorizzate a riscuotere ed a quietanzare;

3) l'indicazione del codice fiscale e del numero di partita I.V.A.

L'offerta non dovrà contenere riserve ovvero condizioni, nè essere espressa in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri.

L'offerta dovrà essere accompagnata dai documenti indicati al punto 8.

8. DOCUMENTI

Nel plico contenente la busta con l'offerta dovrà essere inclusa la sotto specificata documentazione:

- copia del Capitolato speciale d'oneri sottoscritto per accettazione;
- ricevuta del deposito cauzionale provvisorio rilasciata dalla Tesoreria comunale - via S. Pellico, n. 3 - comprovante l'avvenuto versamento del deposito cauzionale provvisorio di lire 6.000.000 (seimilioni) - euro 3.098,74 per il lotto 1 e di lire 1.500.000 (unmilionecinquecentomila) - euro 774,69 per il lotto 2. La cauzione provvisoria potrà essere costituita anche con fidejussione bancaria o assicurativa a' sensi dell'articolo 1 della legge n. 348 del 10 giugno 1982. Il deposito cauzionale provvisorio verrà restituito, subito dopo l'avvenuta aggiudicazione, ai concorrenti non aggiudicatari, mentre sarà restituito all'Impresa aggiudicataria allorquando sarà costituito il deposito cauzionale definitivo;
- dichiarazione in carta libera sottoscritta dal legale rappresentante indicante:

  a) le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;

  b) i nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o l'espressa precisazione che non ci sono altri amministratori muniti di poteri di rappresentanza oltre il dichiarante;

  ed attestante

  c) la capacità del dichiarante di impegnare la società o la ditta;

  d) che la società stessa o la ditta è iscritta alla Camera di commercio per attività inerenti alla fornitura;

  e) che la società stessa o la ditta non si trova in istato di liquidazione o fallimento e non ha presentato domanda di concordato;

  f) che procedure di fallimento o di concordato non si sono verificate nel quinquennio anteriore alla data della gara;

  g) che non esistono condanne con sentenza passata in giudicato a carico del dichiarante per qualsiasi reato che incida sulla sua moralità professionale, nè ulteriori cause ostative a contrattare con la pubblica amministrazione.

  Tale ultima attestazione dovrà essere separatamente resa anche dagli eventuali altri amministratori muniti

di poteri di rappresentanza o dal dichiarante per conto degli stessi ai sensi dell'articolo 2 - comma 2 - del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 oppure sostituita dal certificato del Casellario giudiziale di data non anteriore a 6 mesi da quella della gara.

h) l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni;

i) il regolare assolvimento degli obblighi tributari nonchè degli obblighi contributivi, assistenziali e previdenziali nascenti dalla qualità di datore di lavoro.

Per la concorrente che partecipi ad entrambe le aste sarà sufficiente presentare la documentazione richiesta con l'offerta relativa al lotto 1.

Si farà luogo ad esclusione dalla gara nel caso la documentazione manchi o risulti incompleta od irregolare.

9. SPESE

Tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti all'appalto, stanno e staranno a carico della ditta aggiudicataria salva l'applicazione dell'I.V.A. a norma di legge.

10. OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO

Entro otto giorni dalla richiesta dell'Amministrazione l'aggiudicatario dovrà produrre la cauzione definitiva, pari al 10% (dieci per cento) del prezzo di aggiudicazione arrotondato al migliaio superiore, rispettivamente per ciascun lotto.

Essa potrà essere sostituita con la presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa.

La mancata costituzione della garanzia nel termine prescritto determina la revoca dell'affidamento.

All'aggiudicatario verrà richiesta la documentazione a comprova delle dichiarazioni rese in sede di autocertificazione.

Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi all'asta, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente bando dandosi atto che per tutto quanto in esso non specificato si fa espresso rinvio alle disposizioni del Regolamento sulla contabilità Generale dello Stato R.D. 23 maggio 1924 n. 827, ai contenuti della deliberazione consiliare n. 122 del 10 dicembre 1997, per quanto attiene ai casi di esclusione dalla partecipazione agli appalti del Comune di Trieste, alle norme del Capitolato generale d'appalto per le forniture, adottato dal Comune di Trieste con deliberazione consiliare n. 23 del 30 gennaio 1951, approvato dalla Giunta amministrativa di zona al n. spec. 536 in data 10 ottobre 1951, nonchè alle norme del Codice civile in materia di contratti ed al Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Trieste.

Trieste, 10 dicembre 1999

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

ISTITUZIONE CASA PER ANZIANI
CIVIDALE DEL FRIULI (Udine)

Avviso di asta pubblica per il servizio esterno di lavanderia per il periodo dall'1 marzo 2000 al 28 febbraio 2002.

1) Oggetto: Asta pubblica per il servizio esterno di lavanderia per l'istituzione Casa per anziani di Cividale del Friuli per il periodo dall'1 marzo 2000 al 28 febbraio 2002.

N. 1 lotto: servizio esterno di lavanderia - prezzo a base d'asta I.V.A. esclusa lire 583.000.000 (cinquecentottantatremilioni) euro 301.094,37 (trecentounomilanovantaquattro e trentasette).

2) Criteri di aggiudicazione: asta pubblica da tenersi con il metodo delle offerte segrete (articolo 73, lettera c) del R.D. 827/1924).

L'aggiudicazione avverrà al miglior offerente che avrà applicato il massimo ribasso sull'importo a base di gara di cui all'art. 3 del capitolato speciale d'appalto.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui pervenga un'unica offerta valida.

3) Giorno di gara: l'asta di terrà il giorno di lunedì 24 gennaio 2000 alle ore 12.00.

4) Termine di presentazione delle offerte: ore 12.00 del giorno di venerdì 21 gennaio 2000.

5) Modalità di presentazione delle offerte: per partecipare all'asta le ditte dovranno far pervenire a mezzo servizio postale a.r. - plico regolarmente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura recante la dicitura «Asta pubblica per il servizio di lavanderia». Detto plico dovrà contenere certificato di iscrizione C.C.I.A.A., capitolato speciale d'appalto debitamente sottoscritto, cauzione provvisoria, certificazione requisiti art. 8 del capitolato, certificazione avvenuto sopralluogo rilasciata dal Direttore della struttura, dichiarazione cumulativa conforme all'allegato «B» del capitolato, accettazione clausole vessatorie come da allegato «A» del capitolato e busta chiusa e sigillata contenente l'offerta, come da allegato «C» del capitolato o conforme allo stesso.

Nella busta contenente l'offerta non dovranno essere inseriti altri documenti.

Il bando di gara ed il capitolato, potrà essere richiesto all'Ufficio amministrativo dell'istituzione Casa per anziani, viale Trieste, 28 - 33043 Cividale del Friuli (Udine) - telefono 0432/732039-731048-731172 - telefax 0432/700863, negli orari d'ufficio.

Cividale del Friuli, 20 dicembre 1999

IL DIRETTORE: dott. Antonio Impagnatiello

COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano di recupero, di iniziativa pubblica a San Giovanni, isolati e parti di isolati compresi tra via Versutta, via Roggia, piazza della Vittoria, via Plebiscito, via San Michele e complesso «Zuccheri».

IL SINDACO

VISTO l'articolo 45, commi 1) e 2), della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio comunale n. 124 del 17 dicembre 1999, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al Piano di recupero, di iniziativa pubblica, a San Giovanni, isolati e parti di isolati compresi tra via Versutta, via Roggia, piazza della Vittoria, via Plebiscito, via San Michele e complesso «Zuccheri»;

CHE la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, è depositata presso la Segreteria comunale e presso lo sportello di S. Giovanni, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni di apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. in oggetto; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Le osservazioni ed opposizioni redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.

Dalla Residenza municipale, lì 20 dicembre 1999

IL SINDACO: dott. Claudio Colussi

COMUNE DI PORDENONE

Avviso di deposito dell'adozione del Piano di recupero n. 1 di Rorai Grande.

IL SINDACO

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 88 del 18 ottobre 1999, esecutiva il 13 novembre 1999, è stato adottato il Piano di recupero di iniziativa pubblica n. 1 di Rorai Grande.

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, deve essere depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 14 dicembre 1999 al 25 gennaio 2000 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché mediante pubblicazione all'Albo comunale, inserzione sul quotidiano locale «Gazzettino» ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il 25 gennaio 2000, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano di recupero possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, lì 9 dicembre 1999

IL SINDACO: Alfredo Pasini

COMUNE DI SAN QUIRINO

(Pordenone)

Avviso di adozione degli atti relativi alla variante al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «San Rocco» ubicato nel capoluogo di San Quirino.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 83 del 19 novembre 1999 è stata approvata, ai sensi del 6° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni, la variante al Piano regolatore regionale comunale di iniziativa privata denominato «San Rocco», presentato dalla ditta MICOL S.r.l. con sede a Pordenone in corso Garibaldi, n. 19.

Il summenzionato deliberato con gli atti ed elaborati progettuali sono depositati presso gli uffici comuunali di Segreteria - Protocollo per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, e quindi dal 29 dicembre 1999 al 3 febbraio 2000 compresi (dal lunedì al venerdì presso l'Ufficio segreteria, il sabato presso l'Ufficio protocollo).

Durante i trenta giorni di deposito del piano chiunque può prenderne visione ed eventualmente presentare osservazioni con esposto diretto al Sindaco, redatto in carta legale.

Dalla Residenza municipale lì 20 dicembre 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Roberto Bassanese

COMUNE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO
(Pordenone)

Avviso di adozione della variante alle norme tecniche all'attuazione del Piano di recupero del centro storico e del Borgo S. Lorenzo redatta dall'Ufficio tecnico del C.I.S.E.S.

IL SINDACO

AVVERTE

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 26 aprile 1999 è stata adottata la variante alle norme tecniche all'attuazione del Piano di recupero del centro storico e del Borgo S. Lorenzo redatta dall'Ufficio tecnico del C.I.S.E.S.

La deliberazione predetta unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata presso la segreteria del Comune per trenta giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni durante il periodo di deposito.

San Vito al Tagliamento, 13 dicembre 1999

IL SINDACO: firma illeggibile

Riclassificazione della struttura ricettiva denominata «Hotel Residence Angelina» operante in Viale Madonna di Rosa, n. 8/10.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta comunale n. 329 del 29 novembre 1999 immediatamente eseguibile, in esecuzione all'articolo 3 della legge regionale 17 aprile 1997, n. 17, è stata riclassificata la sottoelencata struttura ricettiva, con la seguente denominazione e numero di stelle:

Residenza turistico alberghiera

Hotel Residence «Angelina», viale Madonna di Rosa, 3 stelle.

S. Vito al Tagliamento, lì 6 dicembre 1999

IL RESPONSABILE DEL
SETTORE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Luigina Barosco

COMUNE DI TEOR
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata della zona D2-H2 posta in località Chiarmacis di Teor.

IL SINDACO

del Comune di Teor ai sensi e per gli effetti del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52,

RENDE NOTO

– che con deliberazione consiliare n. 58 del 4 dicembre 1999, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata della zona D2-H2 posta in località Chiarmacis di Teor presentato dal sig. Pancera di Zoppola Gambara Giovanni;

– che il P.R.P.C. di cui trattasi, completo di tutti i suoi elaborati e della deliberazione consiliare, è depositato presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, da lunedì a sabato nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 3 gennaio 2000;

– che entro il suddetto termine, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare osservazioni in carta legale da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio di protocollo del Comune. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali questo Comune si pronuncerà specificatamente;

– in luogo dell'inserzione su almeno un quotidiano locale, e durante tutto il periodo di pubblicazione sopraindicato, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Dalla Residenza municipale, 9 dicembre 1999

IL SINDACO: geom. Giancarlo Pestrin

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata della zona artigianale D2 posta in località Rivarotta di Teor.

IL SINDACO

del Comune di Teor ai sensi e per gli effetti del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52,

RENDE NOTO

– che con deliberazione consiliare n. 59 del 4 dicembre 1999, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata della zona artigianale D2 posta in località Rivarotta di Teor presentato dalle ditte «Thermokey S.r.l.» e «La Nuova Immobiliare S.a.s.»;

– che il P.R.P.C. di cui trattasi, completo di tutti i suoi elaborati e della deliberazione consiliare, è depositato presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, da lunedì a sabato nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 3 gennaio 2000;

– che entro il suddetto termine, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare osservazioni in carta legale da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio di protocollo del Comune. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali questo Comune si pronuncerà specificatamente;

– in luogo dell'inserzione su almeno un quotidiano locale, e durante tutto il periodo di pubblicazione sopraindicato, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Dalla Residenza municipale, 9 dicembre 1999

IL SINDACO: geom. Giancarlo Pestrin

COMUNE DI UDINE

Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano particolareggiato della Zona Annonaria Udinese relativa ad un parcheggio a servizio del cimitero di Cussignacco.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 118, del 19 luglio 1999, è stata adottata la variante n. 4 al Piano particolareggiato della Zona Annonaria Udinese relativa ad un parcheggio a servizio del cimitero di Cussignacco.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni, la suindicata delibera di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 30 dicembre 1999 al 4 febbraio 2000.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni o opposizioni redatte in carta legale.

Eventuali grafici allegati devono essere prodotti in originale muniti di opportuna marca da bollo e in sei copie.

Udine, 29 dicembre 1999

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Settimo Dainese

PROVINCIA DI TRIESTE

Decreto del Presidente della Provincia 3 dicembre 1999, n. 24861/18. (Estratto). Centro di stoccaggio provvisorio, selezione, cernita, triturazione e condizionamento volumetrico di rifiuti speciali assimilabili agli urbani prodotti da terzi nella Zona Industriale di Trieste in via Pietraferrata, 30 della Società Vipaper S.r.l. Rettifica del decreto n. 17744/18 del 18 agosto 1999.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

(omissis)

VISTO il decreto del Presidente della Provincia n. 17744/18-99 del 18 agosto 1999, che approva il progetto dell'impianto in oggetto e ne autorizza la costruzione e l'esercizio;

(omissis)

DECRETA

– nell'allegato «A» del decreto del Presidente della Provincia n. 17744/18-99 del 18 agosto 1999 la frase «Presso l'impianto è autorizzata la gestione dei rifiuti aventi i seguenti codici CER per una potenzialità massima di trattamento di 600 t/d ed una capacità massima di stoccaggio di 900 t» è sostituita dalla seguente:

«Presso l'impianto è autorizzata la gestione dei rifiuti aventi i seguenti codici CER per una potenzialità massima di trattamento di 600 m^3/d corrispondenti a 180 t/d ed una capacità massima di stoccaggio di 300 t».

Rimangono invariate tutte le altre disposizioni dello stesso provvedimento.

(omissis)

IL PRESIDENTE: Renzo Codarin

Deliberazione della Giunta provinciale 18 novembre 1999, n. 229. Progetto di deposito prelimina-

re di rifiuti speciali costituiti da amianto in matrice compatta presentato dal Consorzio bonifiche amianto Trieste nel Comune di S. Dorligo della Valle. Approvazione progetto, autorizzazione alla costruzione, nomina collaudatore.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive integrazioni e modificazioni;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., che prevede tra l'altro la costituzione di una «Conferenza tecnica con funzioni di consulenza» per l'emissione da parte della Provincia dei provvedimenti di approvazione dei progetti di impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti e loro varianti sostanziali;

VISTA l'istanza pervenuta in data 17 dicembre 1998 dal legale rappresentante del Consorzio bonifiche amianto Trieste per approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un deposito preliminare (D15 all. B, decreto legislativo 22/1997) di rifiuti speciali costituiti da amianto in matrice compatta nel Comune di S. Dorligo della Valle;

PREMESSO CHE:

- l'istanza è stata perfezionata con la pubblicazione sul quotidiano «Il Piccolo», in data 18 gennaio 1999, dell'annuncio di avvio di procedura di valutazione di impatto ambientale;
- il progetto è stato depositato per un periodo di 30 giorni presso il Comune interessato;
- il procedimento autorizzativo è stato avviato in data 5 febbraio 1999, con l'invio del progetto ai seguenti enti:
  - Comune di S. Dorligo della Valle ai sensi articolo 5, comma 1 a) del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.
  - Azienda per i servizi sanitari n. 1 - Triestina ai sensi articolo 5, comma 1 b) del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.
  - Direzione regionale dell'ambiente ai sensi articolo 5, comma 1 c) ed f) del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.

  e con comunicazione alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 349/86 operanti nella Provincia;
- sono pervenute, e sono state inviate al Servizio per la valutazione di impatto ambientale della Direzione regionale dell'ambiente, osservazioni da parte del Circolo Verdeazzurro-Legambiente e di WWF;
- è pervenuto il parere favorevole dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 - Triestina, condizionato all'uso di «contenitori chiusi, con l'apertura sul lato minore sottovento rispetto alla bora»;
- non è pervenuto, nei termini previsti dall'articolo 5, comma 3 del citato D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., parere da parte del Comune di S. Dorligo della Valle, che quindi si intende reso favorevolmente;
- su richiesta della Conferenza tecnica convocata in data 1 giugno 1999, che ha segnalato la necessità dell'acquisizione di integrazioni documentali, la procedura autorizzativa è stata sospesa per una durata di giorni 90 a partire dalla stessa data;
- le integrazioni richieste sono pervenute alla Provincia in data 23 settembre 1999, ed in data 4 ottobre 1999 inviate, oltre che agli enti già destinatari di copia del progetto, anche all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, istituita con legge regionale 3 marzo 1998, n. 6;

RILEVATO dal verbale della Conferenza tecnica, integrata dal sostituto del Direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale e dal Sindaco del Comune di S. Dorligo della Valle e riunitasi in data 22 ottobre 1999, che è stato espresso all'unanimità parere favorevole al progetto, con prescrizioni;

RICORDATO che, ai sensi dell'articolo 5, comma 12 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, il provvedimento emesso sulla base delle risultanze della Conferenza tecnica sostituisce ad ogni effetto tutti gli ulteriori provvedimenti regionali legislativamente previsti;

RITENUTO di nominare quale collaudatore un professionista iscritto nell'elenco regionale dei collaudatori fra i residenti nella Provincia di Trieste, sezione impianti tecnologici, ed individuato, con le modalità descritte nel verbale del 17 novembre 1999, in atti, nell'ing. Luciano Rupini, dichiaratosi disponibile ad effettuare il collaudo;

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14, del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., che dispone l'emissione del provvedimento di approvazione del progetto entro 30 giorni dall'acquisizione delle risultanze della Conferenza tecnica;

VISTO il parere favorevole sulla regolarità sotto il profilo tecnico espresso in data 17 novembre 1999 dal Responsabile della Funzione ecologia e promozione ambientale;

VISTO il parere favorevole sulla regolarità sotto il profilo contabile espresso in data 18 novembre 1999 dal Dirigente della Funzione gestione economica, gestione contabile-finanze e bilancio;

DELIBERA

1. sulla base delle risultanze della Conferenza tecnica di cui al verbale del 22 ottobre 1999, in atti, ai sensi del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. è approvato il progetto di deposito preliminare (D15, all. B, decreto le-

gislativo 22/1997) di rifiuti speciali costituiti da amianto in matrice compatta identificati dal codice CER 17 01 05 per una quantità massima di 3.000 mc/anno presentato da Consorzio bonifiche amianto Trieste nel Comune di S. Dorligo della Valle;

2. è autorizzata la costruzione dell'impianto di cui ad 1.;

3. i lavori di costruzione dovranno iniziare entro sei mesi e dovranno venire ultimati entro diciotto mesi dalla data del presente provvedimento;

4. di prescrivere quanto segue, come da verbale del 22 ottobre 1999:

a) vi dovrà essere osservanza integrale delle misure gestionali previste dall'all. 7 del Piano regionale di smaltimento dell'amianto (D.P.G.R. 376/1996, all. 7); in particolare i rifiuti dovranno essere smaltiti entro tre mesi dal deposito;

b) il conferimento dei rifiuti contenenti cemento-amianto sia limitato a quelli prodotti nella Provincia di Trieste;

c) sia realizzato un ampliamento laterale dell'area di movimentazione dei container prospiciente la piazzola di deposito, in modo da facilitare ulteriormente le manovre dei container;

d) in caso di arresto della pompa a servizio della vasca di raccolta delle acque piovane, le operazioni di ricezione di rifiuti dovranno essere sospese;

e) presso l'impianto dovrà esservi costante disponibilità di tutte le parti di ricambio necessarie al corretto funzionamento del sistema di raccolta delle acque, svuotamento della vasca e filtrazione;

f) l'addetto alla gestione dell'impianto dovrà possedere certificazione di frequenza di un corso di formazione relativo alla manipolazione dei rifiuti contenenti amianto ed uno relativo alla gestione di impianti di smaltimento di rifiuti (preferibilmente discariche); tale formazione sia documentata e comunicata alla Provincia prima dell'inizio dell'esercizio dell'impianto;

g) qualora i rifiuti siano conferiti «in proprio» da privati cittadini, le generalità degli stessi dovranno essere annotate sul registro di carico e scarico dei rifiuti in corrispondenza dell'operazione;

h) i cassoni scarrabili siano disposti con l'apertura sottovento rispetto alla bora;

i) in caso di pioggia intensa, siano sospese immediatamente le operazioni in corso e si provveda a coprire i cassoni scarrabili con teloni mobili trattenuti da cinghie elastiche;

j) i cassoni scarrabili siano mantenuti coperti con teloni mobili trattenuti da cinghie elastiche appena il loro riempimento sarà completato, ed ogni giorno nell'orario esterno al esercizio dell'impianto;

k) l'area di riconfezionamento e di movimentazione dei cassoni scarrabili sia lavata quotidianamente, al termine dell'orario di esercizio dell'impianto;

l) dopo ciascuna operazione di conferimento di rilevanti quantità di rifiuti e ciascuna operazione di riconfezionamento, siano lavati i mezzi e la platea in CLS dell'area di riconfezionamento e di movimentazione dei cassoni scarrabili;

m) le procedure gestionali in condizioni di normale funzionamento e in caso di anomalia siano definite chiaramente e descritte all'interno di un manuale operativo da consegnarsi al personale addetto; copia di tale manuale sia trasmessa alla Provincia prima dell'inizio dell'esercizio dell'impianto;

n) i rifiuti di cemento-amianto conferiti in condizioni di imballaggio imperfetto potranno essere comunque accettati a discrezione dell'addetto e sottoposti presso l'apposita area ad attività di verifica, eventuale bonifica e reimballaggio (eventualmente a fronte di un costo aggiuntivo), al fine di prevenire un loro successivo abbandono o smaltimento non idoneo;

o) la non accettazione di un carico deve essere comunicata immediatamente alla Provincia; deve essere trasmesso alla Provincia con cadenza mensile un elenco dei carichi accettati e sottoposti a riconfezionamento, degli interventi di bonifica eseguiti, con data ed indicazione delle motivazioni;

p) per tutta la durata di validità dell'autorizzazione all'esercizio, devono essere fatte eseguire semestralmente da parte dell'A.R.P.A. o dell'Azienda per i servizi sanitari ed a spese del titolare dell'autorizzazione le seguenti analisi di monitoraggio delle fibre di amianto, i cui esiti dovranno essere comunicati all'A.R.P.A., all'Azienda per i servizi sanitari ed alla Provincia:

- sulla pavimentazione dell'area di riconfezionamento;
- sulla pavimentazione dell'area di movimentazione dei cassoni scarrabili;
- in aria nell'area di riconfezionamento;
- nei materiali trattenuti dal filtro fine applicato al sistema di scarico delle acque;
- nel limo di fondo della vasca del sistema di scarico delle acque;
- nell'acqua scaricata;

q) deve essere costantemente presente nell'impianto un cassone vuoto a disposizione per le emergenze;

r) il Consorzio B.A.T. ed il Comune concordino sulle modalità di gestione dei rifiuti abbandonati esternamente all'impianto tramite un apposito atto formale;

5. è nominato collaudatore dell'impianto suddetto il dott. ing. Luciano Rupini, nato a Trieste il 9 ottobre 1926;

6. l'onere per l'incarico di cui al punto 5. è a carico del Consorzio bonifiche amianto Trieste, che deve tenere costantemente e preventivamente informato il collaudatore sull'avanzamento dei lavori, affinché quest'ultimo provveda di volta in volta ad eseguire le verifiche di competenza ed a redigere apposito verbale;

7. la presente autorizzazione potrà venire modificata in qualsiasi momento sia per il sopravvenire di nuove disposizioni, sia in seguito all'evoluzione della migliore tecnologia disponibile, nonché all'evoluzione della situazione ambientale;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio provinciale;

9. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ricorrendovi gli estremi dell'urgenza previsti dall'articolo 35 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49.

Si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

per IL PRESIDENTE: Fulvio Sluga

PROVINCIA DI UDINE

Deliberazione della Giunta Provinciale 9 novembre 1999, n. 456. Approvazione del progetto e autorizzazione alla costruzione di una discarica di 2ª categoria tipo A) a servizio dell'attività produttiva della ditta, in località «Salt» in Comune di Povoletto. Ditta Cecutti Valerio.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n.13;

RICHIAMATO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., articolo 2 comma 1, che definisce le competenze autorizzative dell'Amministrazione provinciale relative ai progetti degli impianti, anche mobili, di smaltimento e di recupero dei rifiuti, e loro varianti ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni alla loro costruzione nonché al loro esercizio, costituendo così lo «sportello unico»;

VISTO il decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 3/98/Pres. del 20 aprile 1998 che ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del disposto regionale suddetto, ha costituito la Conferenza tecnica;

VISTA l'istanza dell'8 giugno 1999 con la quale la ditta Cecutti Valerio con sede in Comune di Povoletto, via Udine, n. 1, ha chiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla costruzione di una discarica di 2ª categoria tipo A) a servizio dell'attività produttiva della Ditta stessa, da effettuarsi in località «Salt» in Comune di Povoletto, catastalmente individuata al foglio 33, mappali 47, 52, 54, 55, 56 e 57 per una capacità complessiva di mc. 22.000 di rifiuti inerti tramite l'asportazione di 29.500 mc. di materiale da escavare;

ATTESO che questo Ente, a norma dell'art. 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. ha provveduto, in data 16 giugno 1999, ad effettuare l'avvio del procedimento amministrativo;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Povoletto, n. 176 del 29 luglio 1999, con la quale è stato espresso parere favorevole al progetto di cui sopra chiedendo che nella fase autorizzativa vengano valutati i seguenti aspetti:

a) le acque provenienti dalla strada di accesso alla discarica dovranno trovare idonea captazione;
b) dovranno essere adottate idonee cautele affinché il transito dei mezzi pesanti che usufruiscono della discarica non imbrattino il piano viario. A tal fine si ritiene idonea l'asfaltatura di un tratto della strada di accesso (fino alla Provinciale);
c) con la messa in esercizio della discarica dovrà comunque essere garantita l'accessibilità ai fondi agricoli adiacenti;
d) si valuti l'opportunità di prevedere una convenzione con il Comune per il conferimento gratuito alla discarica degli inerti compatibili, al fine di consentire il rispetto dei tempi di ricopertura e ripristino dell'uso agricolo del fondo interessato.

VISTA la deliberazione del Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» n. 656 del 6 agosto 1999, con la quale è stato espresso parere igienico sanitario favorevole sul progetto dell'opera in argomento, a condizione che, qualora se ne ravvisasse la necessità, siano poste in atto soluzioni tecniche per impedire la diffusione di polveri;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza tecnica nella seduta dell'11 ottobre 1999, sul progetto in argomento, con le prescrizioni del Comune e dell'Azienda per i servizi sanitari;

VISTO che il soggetto richiedente l'autorizzazione ha la disponibilità dell'area, come da copia dei certificati catastali inseriti nella relazione tecnica del 3 maggio 1999;

VALUTATA l'idoneità del soggetto richiedente ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTA non accoglibile la prescrizione di cui al punto d) della deliberazione del Comune di Povoletto in quanto non di competenza di questa Amministrazione.

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. n. 01/Pres del 2 gennaio 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o di diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta provinciale competente sulla base delle risultanze della Conferenza tecnica;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

RITENUTO pertanto di dichiarare l'immediata esecutività, stante l'urgenza di concedere l'autorizzazione richiesta;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

A voti palesi ed unanimi, espressi ed accertati nelle forme di legge e separatamente per quanto riguarda l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

Art. 1

È approvato il progetto per la realizzazione di una discarica 2ª categoria tipo A) a servizio dell'attività produttiva della ditta stessa, da effettuarsi in località «Salt» Comune di Povoletto, catastalmente individuata al foglio 33, mappali 47, 52, 54, 55, 56 e 57 per una capacità complessiva di mc. 22.000 di rifiuti inerti tramite l'asportazione di 29.500 mc. di materiale da escavare.

Art. 2

La ditta Cecutti Valerio con sede in Comune di Povoletto, via Udine, n. 1, è autorizzata a costruire la discarica in oggetto nell'area indicata in premessa, per lo smaltimento dei rifiuti di cui ai codici C.E.R., riferiti all'allegato A) del decreto legislativo 22/1997, come sotto specificati, purchè inerti ai sensi del punto 4.2.3.1 della deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984:

Codice C.E.R.	Designazione
– 010101	rifiuti di estrazione di minerali metalliferi
– 010102	rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
– 010302	polveri e rifiuti polverosi (previo umidificazione e ricopertura)
– 010401	ghiaie e rocce triturate di scarto
– 010402	sabbie e argille di scarto
– 010403	polveri e rifiuti polverosi (previo umidificazione e ricopertura)
– 010406	rifiuti derivanti dalla lavorazione della pietra
– 080201	polveri di scarto di rivestimenti (previo umidificazione e ricopertura)
– 080299	rifiuti non specificati altrimenti
– 100112	rivestimenti e refrattari inutilizzabili
– 100206	rivestimenti e refrattari inutilizzabili
– 100408	rivestimenti e refrattari inutilizzabili
– 100507	rivestimenti e refrattari inutilizzabili
– 100608	rivestimenti e refrattari inutilizzabili
– 100706	rivestimenti e refrattari inutilizzabili
– 100807	rivestimenti e refrattari inutilizzabili
– 101102	vetro di scarto
– 101103	materiali di scarto a base di vetro
– 101207	rivestimenti e refrattari inutilizzabili
– 101303	rifiuti compositi della fabbricazione di altri materiali compositi in cemento
– 101308	rivestimento e refrattari inutilizzabili
– 170101	cemento
– 170102	mattoni
– 170103	mattonelle e ceramica
– 170104	materiali da costruzione a base di gesso
– 170202	vetro
– 170501	terra e rocce
– 170701	rifiuti misti di costruzione e demolizione
– 200102	vetro
– 200202	terreno e rocce

Art. 3

L'autorizzazione a costruire la discarica è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. nomina da parte della ditta del direttore dei lavori, il quale dovrà controfirmare il progetto approvato prima dell'inizio lavori;
2. comunicazione preventiva alla Provincia della data di inizio lavori;
3. posizionamento, in ambito di cantiere, del cartello previsto dal Regolamento comunale per i lavori edili, riportante gli estremi dell'autorizzazione, e gli estremi di legge, per i quali la medesima è stata rilasciata, riportati nel successivo articolo 9;
4. il modellamento finale della superficie della discarica per inerti dovrà essere effettuato come da progetto approvato;
5. provvedere alla realizzazione di una mascheratura arborata sia per motivi di migliore inserimento paesaggistico che come frangivento;
6. la ditta dovrà farsi carico della manutenzione perio-

dica con ripristino di avvallamenti e buche e pulizia della strada comunale di accesso alla discarica;

7. le acque provenienti dalla strada di accesso alla discarica dovranno trovare idonea captazione;
8. dovranno essere adottate idonee cautele affinché il transito dei mezzi pesanti che usufruiscono della discarica non imbrattino il piano viario. A tal fine si ritiene idonea l'asfaltatura di un tratto della strada di accesso (fino alla strada Provinciale);
9. con la messa in esercizio della discarica dovrà comunque essere garantita l'accessibilità ai fondi agricoli adiacenti;
10. qualora se ne ravvisasse la necessità, si devono porre in atto soluzioni tecniche per impedire la diffusione di polveri;
11. l'ultimo strato di ripristino deve essere composto da 10 cm. di ciottoli misti a ghiaia e sabbia più 30 cm. di terra vegetale;
12. dovranno essere applicate le misure di sicurezza previste dalle norme vigenti, soprattutto in relazione alla presenza dell'elettrodotto.

Art. 4

La realizzazione della discarica in oggetto deve essere effettuata in conformità al progetto approvato e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente atto e comprovata da apposito certificato di regolare esecuzione; i lavori dovranno iniziare entro un anno dalla data di ricevimento, da parte della ditta autorizzata, del presente provvedimento e terminare entro tre anni dalla data di inizio degli stessi.

Art. 5

L'autorizzazione alla gestione della discarica, ai sensi del comma 17, articolo 5, del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, verrà rilasciata con atto successivo.

Art. 6

La sistemazione definitiva dell'area dovrà, a discarica esaurita, rispondere ai requisiti di cui al punto 11 del sopracitato articolo 3 e dichiarata da apposito certificato di regolare esecuzione.

Art. 7

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione.

Art. 8

Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente provvedimento tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 9

Il presente provvedimento, ai sensi del comma 12 dell'articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., sostituisce ad ogni effetto, ove necessari, tutti gli ulteriori provvedimenti regionali legislativamente previsti dalle normative indicate ai commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 5 di cui sopra, nonché la concessione edilizia. Rimangono in capo al Comune interessato la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli di costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti. Ai sensi del comma 5, dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997 l'approvazione del progetto costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Art. 10

La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni penali previste dal decreto legislativo 22/1997 e dei provvedimenti di cui agli articolo 17 della legge regionale 30/1987 e 28 del citato decreto 22/1997.

La presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva per le motivazioni di cui in premessa.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL PRESIDENTE: dott. ing. Carlo Melzi

Deliberazione della Giunta Provinciale 11 novembre 1999, n. 468. Approvazione progetto ed autorizzazione alla costruzione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore o rimorchi da realizzarsi in Comune di Talmassons per conto della ditta Scarpolini S.r.l. con sede in Località Sdusse, 53, nel medesimo Comune.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo n. 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni e le norme ivi richiamate ancora applicabili in materia di smaltimento rifiuti;

VISTO il decreto legislativo n. 95/1992 e le successive norme tecniche di attuazione;

VISTO il decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392;

VISTA la legge regionale n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale n. 13/1998;

RICHIAMATO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., articolo 2, comma 1, che definisce le competenze autorizzative dell'Amministrazione provinciale relative ai progetti degli impianti, anche mobili, di smaltimento e di recupero dei rifiuti. e loro varianti ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni alla loro costruzione nonchè al loro esercizio, costituendo così lo «sportello unico»;

VISTO il decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 3/98/Pres. del 20 aprile 1998, che ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del disposto regionale suddetto, ha costituito la Conferenza tecnica;

VISTA la richiesta del 12 maggio 1999 della ditta Scarpolini S.r.l. di Talmassons tendente ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore o rimorchi da realizzarsi in Comune di Talmassons sul mappale n. 31 del foglio 8;

ATTESO che questo Ente, a norma dell'articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. ha provveduto, in data 13 maggio 1999, ad effettuare l'avvio del procedimento amministrativo;

VISTA la deliberazione del Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» n. 767 dell'1 ottobre 1999, con la quale è stato espresso parere favorevole sul progetto dell'opera in argomento;

VISTA la deliberazione giuntale del Comune di Talmassons n. 161 dell'11 giugno 1999, con la quale è stato espresso parere favorevole sulla realizzazione dell'opera in argomento;

CONSTATATO che sono state espletate tutte le procedure di cui ai commi 2, 3 e 4, dell'articolo 4 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., relativamente alle pubblicazioni necessarie per la formalizzazione all'interno della Conferenza tecnica della pronuncia di V.I.A.;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Conferenza tecnica nella seduta dell'11 ottobre 1999, sulla richiesta di approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in argomento, nel rispetto di alcune prescrizioni che vengono riportate nel seguente disposto;

- l'area dove vengono depositati i veicoli pressati in attesa di caricamento deve essere adeguatamente impermeabilizzata.
- la zona di bonifica e lavorazione degli automezzi deve essere dotata di grigliatura, pendenze, pozzetti e caditoie;
- lo stoccaggio dell'olio esausto deve essere dotato di un bacino di contenimento opportunamente impermeabilizzato con capacità superiore almeno del 10% a quella del maggiore dei serbatoi contenuti;
- il contenitore delle batterie deve essere dotato di un idoneo bacino di contenimento;
- possono essere conferiti presso il centro solo i rifiuti classificati con i seguenti codici C.E.R.:

  160104 veicoli inutilizzabili

  160105 parti leggere provenute dalla demolizione di veicoli

  200305 veicoli fuori uso
- l'utilizzo dell'impianto mobile di riduzione volumetrica dovrà ottemperare i disposti di cui al 7° comma dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997;
- l'impianto deve essere dotato di una adeguata quantità di materiali assorbenti idonei alla rimozione di accidentali sversamenti di liquidi.
- il valore di emissioni sonore non dovrà superare il valore limite - Leq in dB (A): - diurno 65 - notturno 65;
- lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività dovrà rispettare il disposto di cui alla lettera m) dell'articolo 6 del decreto legislativo 22/1997 come successivamente modificato ed integrato;
- lo stoccaggio degli oli usati e degli eventuali filtri usati deve essere dotato di recipienti con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli oli usati contenuti. In particolare devono essere provvisti di:

  1) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;

  2) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;

  3) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

  4) apposita etichettatura che identifichi il contenuto;
- i reflui provenienti dalla zona lavorazione e dalla zona pressatura e caricamento devono essere raccolti in una vasca a tenuta e trattati come rifiuti ai sensi del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni e integrazioni;
- le acque meteoriche provenienti dalla zona deposito veicoli bonificati devono essere convogliate al disoleatore e smaltite in pozzo perdente (come riportato nella relazione tecnica ed in tavola 12);
- divieto di sovrapporre più di due carcasse e limitando l'altezza delle stesse a ml. 3
- l'area perimetrale del sito di raccolta e demolizione deve essere piantumato con siepe (alloro, lauro etc.) con le modalità previste dal Comune stesso;
- definire con le autorità preposte la sistemazione dell'accesso sulla S.S. n. 52 «Napoleonica».

VISTO che la ditta richiedente l'autorizzazione ha la disponibilità dell'area, come da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 12 maggio 1999;

VISTO il certificato rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Udine in data 30 aprile 1999, dal quale risulta che a carico della predetta impresa non risulta pervenuta negli ultimi cinque anni dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata, ed altresì certifica la non sussistenza delle cause impeditive di cui alla legge n. 575/1965, e successive modificazioni;

VALUTATA l'idoneità del soggetto richiedente ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 30/1987 e successive modificazioni ed integrazioni;

RITENUTO valide le motivazioni addotte dalla ditta per la concessione della deroga prevista dall'articolo 54 del Piano provinciale smaltimento rifiuti;

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. n. 01/Pres del 2 gennaio 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte della giunta provinciale competente sulla base delle risultanze della Conferenza tecnica;

RITENUTO approvabile il progetto, ed autorizzabile la realizzazione dell'impianto in argomento;

RITENUTO il presente atto di competenza della Giunta provinciale in quanto si riferisce all'approvazione di un progetto per impianto di smaltimento rifiuti e alla conseguente autorizzazione alla costruzione dello stesso, autorizzazione ora di competenza dell'organo giuntale ai sensi del combinato disposto dall'articolo 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998 n. 1/Pres. e dell'articolo 27, comma 5, del decreto legislativo 22/1997 e successive integrazioni;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

RITENUTO pertanto di dichiarare l'immediata esecutività, stante l'urgenza di concedere l'autorizzazione richiesta;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

A voti palesi ed unanimi, espressi ed accertati nelle forme di legge e separatamente per quanto riguarda l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

Art. 1

È approvato il progetto per la realizzazione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore o rimorchi da localizzarsi in Comune di Talmassons, su area catastalmente distinta al foglio 8, mappale n. 31.

Art. 2

La ditta Scarpolini S.r.l. di Talmassons è autorizzata a costruire l'impianto in oggetto, nell'area indicata in premessa, della superficie complessiva di mq. 5.173, e una capacità massima stoccabile di 360 veicoli anno, e di rifiuti costituiti da parti di veicoli a motore, comunque per una volumetria massima in stoccaggio di 3.188 mc./anno, e di oli esausti per un quantitativo massimo stoccabile di 500 litri, rifiuti di cui ai codici C.E.R., riferiti all'allegato A) del decreto legislativo 22/1997, come sotto specificati:

160104 veicoli inutilizzabili

160105 parti leggere provenute dalla demolizione di veicoli

200305 veicoli fuori uso.

Gli oli saranno stoccati nel rispetto del disposto di cui al punto 2, lettera m, dell'articolo 6, del decreto legislativo 22/1997 come modificato dal decreto legislativo 389/1997.

Art. 3

L'autorizzazione a costruire l'impianto è subordinata alla:

1) nomina da parte della ditta del Direttore dei lavori, il quale dovrà controfirmare il progetto approvato;
2) comunicazione alla Provincia della data di inizio lavori;
3) i lavori dovranno iniziare entro un anno dalla data di ricevimento, da parte della ditta autorizzata, del presente provvedimento e dovranno venire ultimati entro tre anni dalla data di inizio lavori;
4) posizionamento, in ambito di cantiere, di una tabella di almeno m. 1 x 0,80, riportante gli estremi dell'autorizzazione, il tipo di impianto che viene realizzato e i nominativi di tutti coloro che sono interessati alla realizzazione del progetto stesso.

Art. 4

La realizzazione dell'impianto in oggetto deve essere effettuata in conformità al progetto approvato e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) i reflui provenienti dalla zona lavorazione e dalla zona pressatura e caricamento devono essere raccolti in una vasca a tenuta e trattati come rifiuti ai sensi del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni e integrazioni;
2) le acque meteoriche provenienti dalla zona deposito veicoli bonificati devono essere convogliate al disoleatore e smaltite in pozzo perdente (come riportato nella relazione tecnica ed in tavola 12);

3) l'area perimetrale del sito di raccolta e demolizione deve essere piantumato con siepe (alloro, lauro etc.) con le modalità previste dal Comune stesso;

4) l'area dove vengono depositati i veicoli pressati in attesa di caricamento deve essere adeguatamente impermeabilizzata;

5) la zona di bonifica e lavorazione degli automezzi deve essere dotata di grigliatura, pendenze, pozzetti e caditoie;

6) lo stoccaggio dell'olio esausto deve essere dotato di un bacino di contenimento opportunamente impermeabilizzato con capacità superiore almeno del 10% a quella del maggiore dei serbatoi contenuti;

7) il contenitore delle batterie deve essere dotato di un idoneo bacino di contenimento;

8) definire con le autorità preposte la sistemazione dell'accesso sulla S.S. n. 52 «Napoleonica».

Art. 5

Per i lavori di cui sopra viene nominato ai sensi della legge regionale 30/1987, collaudatore in corso d'opera l'ing. Guido Giacomelli di Pradamano; il collaudo in corso d'opera, riguarderà la compiuta realizzazione dei lavori in argomento, la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi, l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato e delle prescrizioni contenute nella presente determina, nonchè la verifica della funzionalità dell'impianto e la sua esecuzione a regola d'arte. Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.

Art. 6

La ditta Scarpolini S.r.l. dovrà tenere costantemente e preventivamente informato il collaudatore sull'avanzamento dei lavori, affinché quest'ultimo provveda, di volta in volta a eseguire le verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e relativo certificato di collaudo.

Art. 7

L'autorizzazione alla gestione dell'impianto verrà rilasciata con atto successivo, e sarà soggetta alle seguenti prescrizioni:

a) installare presso l'area del deposito preliminare un cartello con gli estremi dell'autorizzazione ed il nominativo del Direttore tecnico responsabile nonché tenere copia dell'autorizzazione, del certificato di collaudo e della garanzia finanziaria prestata a favore del Comune;

b) tenere il registro di carico e scarico previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo 22/1997, come modificato dal decreto legislativo 389/1997, e dall'articolo 8 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 30/1987 e successive modificazioni;

c) comunicare alla Provincia, ed all'A.R.P.A. competente, ogni variazione inerente alla gestione dell'impianto ed, in particolare, ogni eventuale variazione del nominativo del Direttore tecnico responsabile;

d) accertare che le ditte a cui vengono conferiti i rifiuti per lo smaltimento finale siano regolarmente autorizzate;

e) consentire l'accesso all'area interessata al solo personale autorizzato o ad estranei purché accompagnati da personale autorizzato;

f) dotare l'impianto di una adeguata quantità di materiali assorbenti idonei alla rimozione di accidentali sversamenti di liquidi;

g) non sovrapporre più di due carcasse e limitare l'altezza delle stesse a ml. 3;

h) lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività dovrà avvenire secondo i disposti di cui alla lettera m dell'articolo 6 del decreto legislativo 22/1987, così come successivamente modificato;

i) stoccare gli oli nel rispetto del disposto di cui al punto 2, lettera m, dell'articolo 6, del decreto legislativo 22/1997 come modificato dal decreto legislativo 389/1997;

l) lo stoccaggio degli oli usati e degli eventuali filtri usati deve essere dotato di recipienti con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli oli usati contenuti. In particolare devono essere provvisti di:

   1) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;

   2) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;

   3) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

   4) apposita etichettatura che identifichi il contenuto.

m) il valore di emissioni sonore non dovrà superare il valore limite - Leq in dB (A): - diurno 65 - notturno 65;

n) l'impianto mobile di riduzione volumetrica dovrà ottemperare i disposti di cui al 7º comma dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997.

Art. 8

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione.

Art. 9

Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente provvedimento tutte le prescrizioni

imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 10

Il presente provvedimento, ai sensi del comma 12 dell'articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., sostituisce ad ogni effetto, ove necessari, tutti gli ulteriori provvedimenti regionali legislativamente previsti dalle normative indicate ai commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 5 di cui sopra, nonchè la concessione edilizia. Rimangono in capo al Comune interessato la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli di costruzione, determinati in base alla nuova normativa regionale vigente, se dovuti. Ai sensi del comma 5, dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997 l'approvazione del progetto costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Art. 11

Il presente atto verrà notificato alla ditta Scarpolini S.r.l. e la notifica, integrata dal relativo provvedimento, viene trasmessa per conoscenza al Comune di Talmassons, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana», alla Direzione regionale dell'ambiente.

Art. 12

La presente delibera viene dichiarata immediatamente esecutiva per l'urgenza dei tempi di cui alle procedure di legge indicate in premessa.

Copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale regionale per la sua pubblicazione, ai sensi del comma 14, articolo 5, del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che l'impresa destinataria dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

per IL PRESIDENTE: dott. Loreto Mestroni

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA - A.P.T.

TRIESTE

Regolamento dei concorsi pubblici per l'assunzione agli impieghi.

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Costituzione del rapporto di lavoro

1. Il rapporto di lavoro presso l'Azienda di promozione turistica di Trieste si costituisce mediante la sottoscrizione, anteriormente all'ammissione in servizio, del contratto individuale di lavoro.

2. Il personale dell'Azienda è assegnato ad un ruolo. Il ruolo è articolato nelle qualifiche funzionali indicate nell'articolo 2 del «Regolamento dello Stato giuridico e del trattamento economico del personale dell'Azienda di promozione turistica di Trieste» adottato con delibera del Consiglio di amministrazione 30 luglio 1996, n. 15 approvato con deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 1996, n. 5515 come da ultimo modificato con provvedimento consiliare 25 maggio 1999, n. 10 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 29 luglio 1999, n. 2463.

Art. 2

Accesso alle qualifiche funzionali dell'Azienda

1. L'accesso alle qualifiche funzionali dell'Azienda avviene mediante:

a) concorso per esami;

b) concorso per titoli ed esami;

c) avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento presenti negli Uffici per l'impiego secondo le modalità previste dalla normativa vigente, per le qualifiche funzionali e per i profili professionali per i quali è richiesto il possesso di un titolo di studio non superiore a quello della scuola d'obbligo, fermi restando gli eventuali ulteriori requisiti prescritti per specifiche professionalità;

d) assunzioni obbligatorie dei soggetti iscritti nelle apposite liste costituite dagli appartenenti alle categorie protette di cui al Titolo I della legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni ed integrazioni, all'articolo 12 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Per l'accesso alle qualifiche del ruolo dell'Azienda non si può prescindere dal possesso del prescritto titolo di studio o dell'abilitazione o iscrizione all'Albo professionale, allorché questi siano richiesti per le prestazioni professionali proprie del profilo professionale di accesso, in base alla normativa vigente.

Art. 3

Requisiti generali per l'accesso dall'esterno

1. Per l'accesso alle qualifiche funzionali dell'A.P.T. i candidati debbono risultare comunque in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana ovvero cittadinanza di Stato membro dell'Unione europea; salvo contrarie dispo-

sizioni di legge, sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) età non inferiore agli anni diciotto;

c) godimento dei diritti politici; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea debbono godere dei diritti politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;

d) idoneità fisica all'impiego; l'Azienda ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori di concorso, in base alla normativa vigente;

e) titolo di studio previsto per l'accesso al posto in concorso; per i cittadini degli stati membri dell'Unione europea l'equiparazione dei titoli di studio è effettuata in base alle disposizioni statali vigenti; i titoli di studio richiesti per ciascuna qualifica funzionale e profilo professionale sono individuati ai sensi dell'allegato B al Regolamento dello stato giuridico e del trattamento economico del personale dell'Azienda;

f) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva.

2. I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea devono possedere un'adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà oggetto di accertamento in sede di svolgimento delle prove d'esame; gli stessi possono accedere a tutti i posti dell'organico aziendale, fatta eccezione, ai sensi del D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174, articolo 3, per le qualifiche funzionali di dirigente e di funzionario. Non possono svolgere altresì tutte le funzioni che comportano l'elaborazione, la decisione, l'esecuzione di provvedimenti autorizzativi e coercitivi e anche tutte le funzioni di controllo di legittimità e di merito come meglio specificato nei singoli bandi di concorso.

3. Tutti i requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione; il requisito dell'idoneità fisica deve sussistere altresì all'atto dell'accertamento, da eseguirsi a cura dell'Azienda anche prima delle prove d'esame.

4. Con il bando di concorso o con l'avviso di assunzione o selezione possono essere prescritti specifici requisiti in relazione a particolari esigenze dei posti da ricoprire anche con riferimento a quanto disposto dall'allegato B al Regolamento dello stato giuridico e del trattamento economico del personale dell'Azienda.

5. La mancanza anche di uno dei suddetti requisiti produrrà l'esclusione dall'assunzione.

6. Non sono ammessi ai concorsi:

a) coloro che sono esclusi dall'elettorato politico attivo;

b) coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

c) coloro che siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

d) coloro che siano stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni e integrazioni, nonché coloro che abbiano usufruito del collocamento a riposo ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748.

Art. 4

Accesso alla qualifica di dirigente

1. Alla qualifica funzionale di dirigente si accede mediante concorso per titoli ed esami.

2. Sono ammessi al concorso per l'accesso alla qualifica funzionale di dirigente i dipendenti dell'Azienda in possesso di un'anzianità di servizio nella qualifica funzionale di funzionario di almeno due anni, nonché del diploma di laurea richiesto in relazione al profilo professionale di accesso.

3. Sono altresì ammessi al concorso candidati, già in servizio da almeno cinque anni con qualifica di dirigente presso una struttura pubblica o privata o che abbiano svolto attività professionale con regolare iscrizione ai relativi ordini per un periodo non inferiore a dieci anni, in possesso dei requisiti generali per l'accesso, nonché del diploma di laurea richiesto in relazione al profilo professionale di accesso.

Art. 5

Accesso alla qualifica di funzionario

1. Alla qualifica funzionale di funzionario di accede mediante concorso per titoli ed esami.

2. Sono ammessi al concorso per l'accesso alla qualifica funzionale di funzionario i dipendenti di ruolo in possesso di un'anzianità di servizio nella qualifica funzionale di consigliere di almeno cinque anni, nonché di diploma di laurea richiesto in relazione al profili professionale di accesso.

3. Fermo ed impregiudicato quanto stabilito nel precedente articolo 3, comma 1, lettera e), sono ammessi al concorso, in sede di prima applicazione e con riferimento ad una sola tornata concorsuale, i dipendenti di ruolo privi del diploma di laurea, in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado e di un'anzianità di servizio nella qualifica funzionale di consigliere di almeno dieci anni, la cui anzianità giuridica nella qualifica suddetta inizi a decorrere da data antecedente a quella di entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

4. Sono altresì ammessi al concorso candidati, già in servizio presso enti locali in qualifica dirigenziale, ovvero, presso amministrazioni statali anche ad ordinamento

autonomo, comprese istituzioni universitarie e presso enti pubblici non economici, provenienti dall'ex carriere direttiva ovvero in possesso, a seguito di concorso per esami o per titoli ed esami, di qualifiche funzionali corrispondenti, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio effettivo nella qualifica. I candidati devono essere in possesso dei requisiti generali per l'accesso nonché del diploma di laurea richiesto in relazione al profilo professionale di accesso.

Art. 6

Accesso alla qualifica di consigliere

1. Alla qualifica funzionale di consigliere si accede mediante concorso per esami o concorso per titoli ed esami cui possono partecipare candidati in possesso del diploma di laurea richiesto in relazione al profilo professionale di accesso.

2. Fermo ed impregiudicato quanto stabilito nel precedente articolo 3, comma 1, lettera e), il 50 per cento dei posti disponibili è riservato a dipendenti di ruolo con qualifica funzionale di segretario in possesso del diploma di laurea, nonché, in sede di prima applicazione e con riferimento ad una sola tornata concorsuale , a dipendenti di ruolo in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado e di un'anzianità di servizio nella qualifica di segretario di almeno sei anni - la cui anzianità giuridica nella qualifica suddetta inizi a decorrere da data antecedente a quella di entrata in vigore della legge regionale 18/1996 - e a dipendenti di ruolo, in possesso del previsto titolo di studio, appartenenti a qualifica non immediatamente inferiore a quella di consigliere.

Art. 7

Accesso alla qualifica di segretario

1. Alla qualifica funzionale di segretario si accede mediante concorso per esami cui possono partecipare candidati in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado richiesto in relazione al profilo professionale di accesso.

2. Fermo ed impregiudicato quanto stabilito nel precedente articolo 3, comma 1, lettera e), il 50 per cento dei posti disponibili è riservato a dipendenti di ruolo con qualifica funzionale di coadiutore in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, nonché, in sede di prima applicazione e con riferimento ad una sola tornata concorsuale, a dipendenti di ruolo in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado e di un'anzianità di servizio nella qualifica di coadiutore di almeno sette anni - la cui anzianità giuridica nella qualifica suddetta inizi a decorrere da data antecedente a quella entrata in vigore della legge regionale n. 18/1996 - e a dipendenti in possesso del previsto titolo di studio, appartenenti a qualifica non immediatamente inferiore a quella di segretario.

Art. 8

Accesso alla qualifica di coadiutore

1. Alla qualifica funzionale di coadiutore si accede mediante avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento presenti negli Uffici dell'agenzia per l'impiego ovvero mediante concorso per esami, è richiesto, quale titolo di studio, il diploma di istruzione secondaria di primo grado, fermi restando gli eventuali ulteriori requisiti prescritti per specifiche professionalità.

2. Fermo ed impregiudicato quanto stabilito nel precedente articolo 3, comma 1, lettera e), il 50 per cento dei posti disponibili è attribuito mediante concorso per esami riservato a dipendenti di ruolo in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado nonché, in sede di prima applicazione e con riferimento ad una sola tornata concorsuale, a dipendenti di ruolo in possesso della licenza di scuola elementare e di un'anzianità di servizio nella qualifica di commesso o agente tecnico, anche sommate fra loro, di almeno cinque anni, la cui anzianità giuridica nelle qualifiche suddette inizi a decorrere da data antecedente a quella di entrata in vigore della legge regionale n. 18/1996.

Art. 9

Accesso alla qualifica di agente tecnico e commesso

1. Alle qualifiche funzionali di agente tecnico e commesso si accede mediante avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento presenti negli Uffici dell'Agenzia per l'impiego che abbiano assolto la scuola d'obbligo e siano comunque in possesso della licenza di scuola elementare.

Art 10.

Individuazione dei posti da mettere a concorso

1. Entro il mese di febbraio di ciascun anno sono determinati, con decreto del Direttore dell'Azienda, i posti, eventualmente resisi disponibili al 31 dicembre dell'anno precedente, da mettere a concorso, suddivisi per qualifica funzionale e profilo professionale.

2. Entro i successivi sessanta giorni sono avviate le procedure per la copertura dei posti medesimi.

CAPO II

NORME PROCEDURALI

Art. 11

Bando di concorso

1. I concorsi sono indetti, con decreto del direttore dell'Azienda, previo espletamento delle procedure di cui all'articolo 10.

2. Il bando di concorso deve indicare:

a) la qualifica funzionale, il profilo professionale ed il

numero dei posti messi a concorso nonché il relativo trattamento economico;

b) l'indicazione della eventuale riserva per il personale di ruolo dell'Azienda e le modalità di attribuzione dei posti corrispondenti;

c) il numero dei posti riservati agli aventi diritto a norma delle vigenti disposizioni legislative al di là dei posti di cui alla lettera b);

d) il termine e le modalità di presentazione delle domande di ammissione;

e) i requisiti generali per l'ammissione dei candidati e i requisiti specifici richiesti per i posti messi a concorso;

f) le materie oggetto delle prove e le modalità di svolgimento delle stesse;

g) la documentazione da allegare;

h) l'elenco dei titoli valutabili;

i) la votazione minima richiesta per il superamento delle singole prove e la ripartizione del punteggio massimo complessivo fra le prove scritte, le prove orali ed i titoli;

l) i titoli che danno luogo a precedenza o a preferenza a parità di punteggio nonché i termini e le modalità della loro presentazione;

m) il diario e la sede delle prove d'esame, se e in quanto sia possibile stabilirli, ovvero, in caso contrario, il termine entro il quale si provvederà, con la pubblicità prevista ai sensi dell'articolo 12;

n) le condizioni applicabili al contratto o al rapporto di lavoro;

o) ogni altra prescrizione o notizia ritenuta utile.

Art. 12

Pubblicità del bando di concorso

1. Al bando di concorso deve essere data la massima pubblicità possibile; esso va in ogni caso pubblicato, fino alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione, all'Albo dell'Azienda e all'Albo dei comuni facenti parte dell'ambito territoriale di pertinenza dell'Azienda, nonché pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

2. Tutti i bandi debbono essere portati a conoscenza delle organizzazioni sindacali.

Art. 13

Termine per la presentazione delle domande

1. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione al concorso non può essere inferiore a giorni 30 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Art. 14

Domanda di ammissione al concorso

1. La domanda di ammissione al concorso deve essere redatta, in carta semplice, avvalendosi dell'apposito modulo predisposto dall'Azienda o di fotocopia del medesimo, debitamente sottoscritta da ciascun concorrente.

2. Gli aspiranti devono dichiarare nella domanda, sotto la loro responsabilità:

a) cognome, nome, data e luogo di nascita;

b) la residenza e il completo indirizzo cui devono essere fatte pervenire tutte le comunicazioni inerenti al concorso;

c) il possesso della cittadinanza italiana ovvero di quella di uno degli stati membri dell'Unione europea; se cittadino di uno degli stati membri dell'Unione europea di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

d) se cittadini italiani il comune ove sono iscritti nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime; se cittadini di uno degli stati membri dell'Unione europea di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi del mancato godimento;

e) le eventuali condanne riportate, gli eventuali procedimenti penali in corso ovvero l'assenza di condanne o procedimenti penali in corso;

f) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente e insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico ai sensi dell'articolo 127, lettera d), del testo unico approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile o, ancora, collocati a riposo ai sensi della legge n. 336/1970;

g) di essere fisicamente idonei al servizio;

h) il possesso del titolo di studio e degli altri eventuali requisiti previsti dal bando di concorso, facendone specifica e analitica menzione;

i) i titoli ritenuti valutabili ai sensi del presente regolamento;

l) il possesso di eventuali titoli che diano diritto a precedenza o a preferenze ai sensi della normativa vigente o ad usufruire delle riserve previste dal bando di concorso;

m) la dichiarazione, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone portatrici di handicap), di avvalersi di eventuali sussidi e supporti per la partecipazione effettiva alle prove d'esame.

3. Le domande di partecipazione al concorso debbono essere presentate all'ufficio indicato nel bando entro il termine di scadenza ovvero inviate all'Azienda mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno da spedire entro il termine previsto dal bando medesimo e dovranno pervenire all'Azienda entro e non oltre il quindicesimo giorno dalla data di scadenza.

4. Il candidato deve inoltre allegare alla domanda i documenti eventualmente richiesti dal bando. I dati relativi al cognome, nome, luogo e data di nascita, cittadinanza, stato civile e residenza, attestati in documenti di riconoscimento in corso di validità, hanno lo stesso valore probatorio dei corrispondenti certificati. Nel caso in cui i dati attestati in documenti di riconoscimento abbiano subito variazioni dalla data di rilascio e ciò nonostante sia stato esibito il documento ai fini del presente comma, si applicano le sanzioni previste dall'articolo 489 del codice penale.

5. Salvo che nei concorsi per soli esami, i candidati possono unire alla domanda di partecipazione al concorso i documenti ed i titoli scientifici e di carriera, la cui presentazione sia prevista dal bando di concorso. I titoli ed i documenti devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ed uniti alla domanda comunque entro il termine di scadenza del bando di concorso, sempre che lo stesso non preveda una diversa scadenza. La documentazione è esente da bollo ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 370 salvo le eventuali eccezioni che verranno espressamente individuate nei singoli bandi di concorso. I documenti di cui sopra, anche se dichiarati in forma temporaneamente sostitutiva ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni, non verranno presi in considerazione se pervenuti oltre il termine di scadenza del bando di concorso ovvero oltre il diverso termine espressamente previsto dallo stesso per la produzione dei titoli.

6. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato;
- mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Art. 15

Integrazione della domanda, ammissione con riserva ed esclusione

1. Qualora la domanda risulti priva di una delle dichiarazioni o di uno dei documenti eventualmente richiesti dal bando all'atto delle presentazione della domanda e attestanti i requisiti di ammissione, il responsabile del procedimento ne chiede l'integrazione all'interessato, fissandogli un termine non superiore a 15 giorni per adempiere. Decorso inutilmente tale termine il candidato viene escluso dal concorso.

2. Sono esclusi dal concorso, senza richiesta integrazione, i candidati che nella domanda di concorso abbiano reso dichiarazioni o presentato documenti dai quali risulti in modo evidente la mancanza di uno dei requisiti generali o specifici richiesti dal bando.

3. I candidati che abbiano presentato domanda in conformità a quanto prescritto dal bando o che l'abbiano successivamente integrata ai sensi del comma 1, sono ammessi a partecipare al concorso con riserva. La riserva viene sciolta a seguito della verifica dell'effettivo possesso dei requisiti specifici di ammissione, dopo l'approvazione della graduatoria e prima della sottoscrizione del contratto, dal Direttore dell'Azienda.

4. L'esclusione dal concorso viene disposta con decreto del Direttore dell'Azienda; la decisione è comunicata ai candidati mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 16

Proroga e riapertura del termine per la presentazione delle domande di ammissione. Revoca del bando

1. Qualora il numero delle domande risulti particolarmente esiguo il Direttore dell'Azienda ha facoltà di riaprire e prorogare i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione. In caso di riapertura, che deve essere comunicata per iscritto a chi ha presentato la domanda, i requisiti devono comunque essere posseduti alla data di scadenza del bando precedente. Restano in ogni caso valide le domande presentate in precedenza, con facoltà per il candidato di integrare entro il nuovo termine la documentazione allegata.

2. L'Azienda, qualora il numero delle domande di ammissione al concorso risulti particolarmente esiguo o, al contrario sovrabbondante, può revocare, con provvedimento motivato, il concorso bandito, purché ciò avvenga prima della nomina della Commissione giudicatrice.

3. Alla proroga, alla riapertura ed alla revoca sarà data la pubblicità nelle stesse forme previste per il bando di concorso.

CAPO III
COMMISSIONI GIUDICATRICI

Art. 17

Commissione giudicatrice

1. La Commissione giudicatrice dei concorsi pubblici è nominata con provvedimento del Consiglio di amministrazione dell'Azienda ed è così composta:

a) dal Direttore dell'Azienda in veste di Presidente ovvero in caso di impossibilità o impedimento, da dipendente di altra pubblica amministrazione con qualifica non inferiore a quella di dirigente;

b) da un dipendente di qualifica non inferiore a quella cui si riferiscono i posti messi a concorso ovvero in caso di impossibilità o impedimento, da un dipendente di altro ente pubblico di qualifica equiparata;

c) da un esperto esterno dotato di specifiche competenze in relazione alle materie d'esame ed ai profili professionali dei posti messi a concorso.

2. Qualora per il profilo professionale della qualifica funzionale del posto messo a concorso, siano previsti esami di lingua straniera e/o materie speciali, la composizione della Commissione giudicatrice, visto la specificità delle suddette prove, può essere incrementata da esperti esterni. Nel caso in cui dette materie risultino facoltative gli esperti sono da considerarsi membri aggiunti.

3. L'utilizzazione di personale dell'Azienda in quiescenza non è consentita qualora il rapporto di servizio sia stato risolto per motivi disciplinari, per ragioni di salute o per decadenza dall'impiego comunque determinata e, in ogni caso, qualora la decorrenza del collocamento a riposo risalga ad oltre un triennio dalla data di pubblicazione del bando di concorso. Nel caso di cessazione dal servizio durante il periodo di lavoro della Commissione l'Azienda può confermare l'incarico al componente cessato.

4. Nel provvedimento di nomina della Commissione possono essere individuati anche i relativi supplenti che subentrano nei lavori della Commissione in caso di impedimento grave e documentato dei componenti effettivi. Almeno un terzo dei posti di componenti delle commissioni di concorso, salvo motivata impossibilità, è riservato alle donne. La surrogazione non comporta la ripetizione delle operazioni concorsuali già effettuate.

5. Le funzioni di segreteria delle commissioni sono svolte da un dipendente dell'Azienda con qualifica funzionale non inferiore a quella di segretario.

6. Ai componenti esterni all'Azienda compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza, compreso tra lire 100.000 e lire 200.000, che verrà determinato nel bando di concorso in relazione alla complessità dell'attività d'esame da correlarsi anche alla qualifica funzionale di accesso.

Art. 18

Incompatibilità dei membri della Commissione giudicatrice del concorso

1. Per le cause di incompatibilità dei componenti le Commissioni giudicatrici si fa rinvio alle disposizioni di cui all'articolo 21, comma 2, della legge regionale 18/1996, nonché all'articolo 9, comma 2 ed all'articolo 11, comma 1, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487.

2. Esplicita dichiarazione di assenza si incompatibilità dovrà essere espressa, dandone atto nel verbale del Presidente e da tutti i membri della Commissione, nella prima seduta di insediamento, subito dopo la lettura dell'elenco nominativo dei candidati. Qualora fosse riscontrata l'incompatibilità di uno o più membri, la seduta è sospesa e viene data comunicazione della circostanza emersa al Consiglio di amministrazione dell'Azienda affinché possa provvedere alla sostituzione.

CAPO IV

ADEMPIMENTI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

Art. 19

Adempimenti della Commissione giudicatrice

1. La Commissione giudicatrice si insedia alla data fissata dal suo Presidente.

2. La Commissione, considerato il numero dei concorrenti ed il tipo di prove da effettuare, stabilisce, nel corso della prima seduta, il termine del procedimento concorsuale per quanto di propria competenza, comunicandolo agli uffici dell'Azienda che ne dà idonea pubblicità.

3. La Commissione, con la presenza di tutti i suoi componenti effettivi o supplenti ed assistita dal segretario, procede, prima delle prove scritte e/o teorico-pratiche alla determinazione dei criteri di valutazione dei titoli ed all'esame e valutazione dei titoli stessi. Tale valutazione, quando i candidati ammessi superano le 50 unità, può essere limitata ai soli candidati presentatisi a sostenere le prove scritte o pratiche è comunicata agli interessati, comunque, prima di procedere alla valutazione delle prove. La Commissione esaurisce il proprio compito con la trasmissione della graduatoria di merito al Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

4. La Commissione decide a maggioranza di voti palesi.

5. Nella valutazione delle singole prove d'esame sia scritte che orali, il punteggio assegnato ad ogni prova è dato dalla media aritmetica dei voti espressi dai commissari.

6. Il segretario redige il processo verbale di tutte le sedute della Commissione, delle operazioni concorsuali e delle decisioni prese dalla Commissione. Il verbale deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario stesso.

7. Dai verbali devono comunque risultare:

a) i criteri prefissati in conformità al bando per l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli;

b) i punteggi attribuiti a ciascun titolo;

c) i voti attribuiti alle prove d'esame di ciascun candidato;

d) una motivazione sintetica in caso di voto insufficiente;

e) le conclusioni finali e l'elenco degli idonei.

8. Ogni commissario ha diritto di far iscrivere a verbale, controfirmandole, le proprie osservazioni in merito allo svolgimento del concorso, ma non può esimersi dal firmare il verbale.

9. In caso di persistente rifiuto, il Presidente della Commissione ne dà atto nel processo verbale che trasmette immediatamente al Consiglio di amministrazione dell'Azienda per l'adozione dei provvedimenti conseguenti. Il Consiglio di amministrazione., con propria deliberazione motivata, dichiara cessato dall'incarico il commissario inadempiente e provvede alla sua sostituzione

10. Per la valutazione delle prove la Commissione dispone di 30 punti. Sono ammessi alla prova orale i soli candidati che abbiano riportato nella prova scritta e/o teorico-pratica una votazione pari ad almeno ventuno trentesimi, ovvero nel caso di più prove scritte e/o pratiche, la media di almeno ventuno trentesimi e la votazione minima di diciotto trentesimi in ciascuna di esse. Sono dichiarati idonei al concorso i candidati, che, ammessi alla prova orale, abbiano riportato nella stessa una votazione pari ad almeno diciotto trentesimi.

11. La Commissione giudicatrice nella prima riunione, oltre a determinare i criteri di valutazione dei titoli, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione delle prove concorsuali, scritte o pratiche, al fine di motivarne i punteggi inferiori al minimo fissato. Per la valutazione degli esami facoltativi di lingua straniera e di materie speciali il Presidente della Commissione convoca anche gli eventuali membri aggiunti per avvalersi della loro consulenza. Prima dello svolgimento della prova orale la Commissione esaminatrice, al fine di garantire l'imparzialità della prova e pari opportunità a tutti i candidati, determina il numero complessivo delle domande da porre a ciascuno e la loro articolazione in riferimento alle materie stabilite dal bando.

12. La Commissione esaurisce il proprio compito con la trasmissione al Consiglio di amministrazione dell'Azienda della graduatoria di merito formata secondo i criteri indicati all'articolo 33, comma 1, del Regolamento.

13. I candidati hanno facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento concorsuale ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 20

Criteri di valutazione dei titoli

1. Per la valutazione dei titoli la Commissione può disporre di un punteggio complessivo non superiore ad un terzo del punteggio massimo globalmente conseguibile nelle prove concorsuali, ad esclusione di quelle eventualmente facoltative.

2. La Commissione giudicatrice valuta le seguenti categorie di titoli:

a) titoli di studio;

b) titoli di servizio.

Art. 21

Titoli di studio

1. Nell'ambito del punteggio complessivo stabilito per la valutazione dei titoli, i titoli di studio sono valutati nella misura massima del 50 per cento di detto punteggio complessivo.

2. Il punteggio viene determinato mediante la valutazione dei seguenti titoli:

a) titolo di studio, relativamente al punteggio conseguito;

b) superamento di esami professionali di stato e corsi universitari post lauream con esame finale in materie attinenti al profilo professionale di accesso (i corsi universitari post lauream sono considerati validi solo se effettuati presso università che rilascino titoli di studio riconosciuti e devono avere durata almeno pari ad un anno accademico);

c) superamento di corsi di aggiornamento, specializzazione o qualificazione professionale, di durata non inferiore alle 300 ore, con esame finale in materie attinenti al profilo professionale messo a concorso;

d) superamento di corsi di specializzazione in lingua straniera di durata non inferiore alle 150 ore con esame finale;

e) iscrizione agli albi regionali relativi a specializzazioni del comparto turistico, subordinata al superamento di specifici esami.

3. I titoli di studio afferenti a discipline del tutto estranee alla professionalità del posto messo a concorso non sono in alcun modo valutati.

Art. 22

Titoli di servizio

1. Nell'ambito del punteggio complessivo stabilito per la valutazione dei titoli, i titoli di servizio sono valutati nella misura massima del 50 per cento di detto punteggio complessivo.

2. Il punteggio viene determinato mediante la valutazione dei seguenti titoli previsti nel bando di concorso:

a) servizio prestato in qualifiche funzionali pari o superiori a quella del posto messo a concorso;

b) servizio prestato in qualifiche funzionali immediatamente inferiori a quella del posto messo a concorso;

c) servizio in qualifiche funzionali ulteriormente inferiori a quella del posto messo a concorso.

3. Ai fini della valutazione dei titoli di cui al presen-

te articolo, per servizio si intende l'attività effettivamente prestata presso pubbliche Amministrazioni con rapporto di lavoro subordinato, di cui può costituire particolare valutazione il servizio prestato presso un comparto turistico.

CAPO V
PROVE CONCORSUALI

Art. 23
Date delle prove e loro comunicazione ai candidati

1. La Commissione giudicatrice, fissati i criteri di massima per la valutazione dei titoli stabilisce la data delle prove scritte, qualora non già previste dall'avviso di concorso.

2. La data delle prove d'esame viene pubblicata di norma sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia almeno venti giorni prima della data fissata per le prove d'esame. Parimenti l'avviso per la presentazione al colloquio deve essere inviato ai candidati ammessi almeno venti giorni prima della data fissata per il medesimo.

3. Le prove del concorso, sia scritte che orali, non possono aver luogo nei giorni festivi né, ai sensi della legge 8 marzo 1989, n. 101, nei giorni di festività religiose ebraiche rese note con decreto del Ministero dell'interno mediante pubblicazione nella gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, nonché nei giorni di festività religiose valdesi.

4. La comunicazione di esclusione dal concorso - che sarà disposta con provvedimento del Direttore dell'Azienda - è effettuata mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno nella quale dovrà essere fatto espresso riferimento alla motivazione dell'esclusione.

Art. 24
Prove di selezione del concorso

1. Le prove di selezione dei concorsi si distinguono in:

a) prova scritta consistente nella stesura di un elaborato attinente a problemi tecnico-amministrativi correnti, mediante l'applicazione in concreto delle nozioni tecniche pertinenti alle materie oggetto della prova;

b) prova teorico-pratica ovvero sperimentazione lavorativa relativamente alle mansioni tipiche del profilo professionale;

c) prova scritta di traduzione di un testo dalla lingua italiana in una o più lingue scelte dal candidato tra quelle indicate nel bando di concorso, o viceversa;

d) prova orale consistente in una interrogazione sulle materie indicate nel bando di concorso, intesa a verificare il grado di preparazione del candidato, con riguardo sia alla completezza delle nozioni possedute, sia alla capacità di esposizione, quando quest'ultima assume importanza rilevante per il profilo professionale.

2. L'assenza anche da una sola delle prove d'esame, che non siano comprese tra quelle facoltative di cui all'articolo 33, comporta l'esclusione dal concorso.

Art. 25
Adempimenti preliminari allo svolgimento delle prove scritte

1. La Commissione giudicatrice, nel giorno fissato per ciascuna prova scritta e prima dell'ora stabilita per l'inizio della stessa, si riunisce per predeterminare, sulla scorta del programma di esame indicato nel bando di concorso, una terna di temi o gruppi di quesiti ovvero gruppi di test o di prove teorico-pratiche nelle materie indicate dal bando, tra i quali sarà sorteggiato quello che costituirà l'oggetto della prova. I temi o i test sono segreti e ne è vietata la divulgazione.

2. I temi o i test formulati sono chiusi in plichi firmati esternamente sui lembi di chiusura dai componenti della Commissione e dal segretario e sono presi in consegna dal Presidente della Commissione.

3. I test sono predisposti, ove possibile, con modalità che consentano la loro valutazione con sistemi automatizzati.

4. Nel caso in cui il numero delle domande presentate sia particolarmente alto, la Commissione può decidere, purché sia stato previsto dal bando di concorso ed al fine del buon esito del concorso, di procedere ad una preselezione dei candidati mediante il ricorso a test selettivi, eventualmente congiunti alla valutazione, con attribuzione di punteggi alle votazioni con le quali il candidato ha conseguito il titolo di studio.

5. La Commissione stabilisce altresì la durata delle prove che non potrà essere superiore alle otto ore.

6. Per gli altri adempimenti si fa rinvio alla normativa vigente.

Art. 26
Svolgimento delle prove scritte

1. Nel giorno e ora stabiliti per lo svolgimento delle prove scritte, i candidati vengono fatti accedere, previa loro identificazione personale, nella sede o nelle sedi ove ha luogo la prova.

2. Per le modalità di svolgimento delle prove si fa rinvio alla normativa vigente ed alle disposizioni che verranno stabilite nel bando di concorso.

3. Durante lo svolgimento delle prove non è permesso ai candidati di comunicare fra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri che non siano i componenti della Commissione esaminatrice o gli incaricati della vigilanza, ove nominati.

4. I lavori devono essere scritti e svolti esclusivamente, a pena di nullità, su carta portante il timbro d'ufficio e la firma del Presidente della Commissione esaminatrice o di altro componente della stessa da lui delegato.

5. Durante lo svolgimento delle prove scritte debbono essere presenti nella sede d'esame almeno due commissari. Di ciò deve essere dato espressamente atto nel verbale.

6. Al termine di ogni giornata d'esame, tutte le buste contenenti gli elaborati vengono raccolte i plichi, che sono sigillati e firmati dal Presidente, cui ne è affidata la custodia, da almeno uno dei commissari e dal segretario.

Art. 27

Incaricati della vigilanza

1. Quando le prove scritte, per l'alto numero dei candidati, abbiano luogo contemporaneamente in più sedi, si procede alla nomina, per ciascuna sede, di un comitato di vigilanza presieduto da un membro della Commissione ovvero da un impiegato dell'Azienda di qualifica non inferiore a consigliere ovvero in caso di impossibilità da un dipendente di altra A.P.T. ovvero dell'Amministrazione regionale di pari qualifica e costituito da due dipendenti di ruolo dell'Azienda o di altro Ente pubblico di qualifica non inferiore a quella dei posti messi a concorso, i quali collaborano nell'accertamento dell'identità personale dei candidati e vigilano, nel corso dello svolgimento delle prove, sull'osservanza delle disposizioni impartite.

2. Nel caso di riscontrate irregolarità commesse dai candidati, queste saranno segnalate dagli incaricati della vigilanza alla Commissione, la quale assumerà i provvedimenti del caso.

Art. 28

Esame e valutazione delle prove scritte

1. La Commissione, accertata l'integrità dei plichi contenenti gli elaborati, procede alla loro apertura.

2. Apre poi, prelevandole ad una ad una in modo casuale, le buste contenenti gli elaborati, dando ad esse, ai singoli fogli in essa contenuti, anche se non utilizzati ed alla busta di minor formato contenente le generalità dei candidati, un unico numero progressivo per ciascun candidato.

3. In questa fase la busta contenente le generalità del candidato deve restare chiusa.

4. Il commissario, esperto nella materia oggetto della prova, dà poi lettura dei singoli elaborati, in merito ai quali la Commissione esprime di volta in volta il proprio giudizio. Qualora la Commissione pervenga al convincimento che qualche elaborato, in tutto o in parte, sia stato copiato, provvede all'esclusione dal concorso di tutti i candidati coinvolti.

5. Conclusa la revisione degli elaborati, viene evidenziato, nel verbale, l'elenco degli elaborati valutati nel corso della riunione ed il corrispondente numero progressivo apposto ai sensi del comma 2.

6. Le operazioni relative alla valutazione delle prove scritte, se necessario, possono essere effettuate in più sedute, nell'ultima delle quali, completata la revisione degli elaborati di tutte le prove previste, verranno aperte le buste contenenti il foglietto recante le generalità dei candidati, sul quale sarà riportato il numero progressivo di cui al comma 2 del presente articolo.

7. La Commissione, effettuata la valutazione della prova scritta, procede all'individuazione dei candidati non idonei e successivamente alla valutazione analitica dei titoli relativi ai candidati idonei ed infine all'individuazione dei singoli candidati idonei.

Art. 29

Esame e valutazione delle prove teorico-pratiche

1. Per la valutazione delle prove teorico-pratiche, la Commissione procede secondo le medesime modalità previste dall'articolo 28.

2. Quando la prova teorico-pratica consiste nella dimostrazione della capacità a svolgere una determinata prestazione, la prova può essere svolta individualmente da ciascun candidato ovvero a gruppi di candidati davanti alla Commissione e la valutazione verrà effettuata secondo i criteri previsti per le prove orali di cui all'articolo 31.

Art. 30

Comunicazione ai candidati
dell'esito delle prove scritte e/o teorico-pratiche

1. La Commissione esaminatrice, dopo la correzione degli elaborati e l'attribuzione dei relativi punteggi, comunica agli interessati la loro ammissione alla prova orale e il punteggio riportato in ciascuna delle prove. Dette comunicazioni dovranno essere spedite a mezzo del servizio postale mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, al recapito indicato dal candidato nella domanda di ammissione e dovranno pervenire almeno venti giorni prima della data fissata per la prova stessa.

2. Le comunicazioni di ammissione alla prova orale ed alle prove facoltative, eventualmente previste nel bando, dovranno indicare il punteggio conseguito nelle prove scritte e/o pratiche e precisare luogo, giorno e ora stabiliti per le prove orali nonché contenere l'espressa avvertenza che, in caso di mancata presentazione senza giustificato motivo, il candidato sarà dichiarato rinunciatario al concorso.

Art. 31

Svolgimento e valutazione della prova orale

1. La Commissione, prima dell'inizio della prova e

al fine di garantire pari opportunità a tutti i candidati, decide le modalità di svolgimento della prova orale, il numero dei quesiti da porre al candidato.

2. I candidati possono accedere ai locali in cui si svolgono le prove orali, secondo le modalità definite dal Presidente della Commissione. Le prove orali devono svolgersi in locali aperti al pubblico.

3. L'esito della valutazione della prova orale è comunicato dalla Commissione d'esame al candidato prima di procedere alla valutazione del candidato successivo nell'ordine previsto per la giornata di esame.

4. Al termine di ogni seduta giornaliera dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati. L'elenco, sottoscritto dal Presidente e dal segretario della Commissione, è esposto, alla fine di ciascuna giornata di selezione, in luogo accessibile presso i locali in cui si è svolta la prova.

Art. 32

Svolgimento e valutazione delle prove facoltative

1. Lo svolgimento e la valutazione delle prove d'esame facoltative, sia scritte che orali, saranno effettuati secondo i criteri previsti rispettivamente agli articoli 28 e 31.

2. Il superamento della prova prevede il conseguimento di una valutazione non inferiore a diciotto trentesimi e comporta un giudizio di «idoneo» o «non idoneo». L'idoneità così ottenuta comporta un incremento di punteggio fino a un massimo di 3/30.

3. Il mancato superamento della prova facoltativa non inficia l'esito delle altre prove d'esame.

CAPO VI
FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Art. 33

Formazione della graduatoria

1. Espletate le prove, la Commissione definisce la graduatoria di merito secondo l'ordine del punteggio riportato da ciascun candidato sulla base della valutazione complessiva determinata sommando la media dei voti riportata nelle prove scritte, il voto ottenuto nella prova orale, il punteggio attribuito ai titoli ed il punteggio aggiudicato alla prova facoltativa di cui al punto 2 dell'articolo 32.

2. I concorrenti che hanno superato la prova orale dovranno far pervenire all'Azienda, entro il termine perentorio di quindici giorni decorrenti dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto l'esame, i documenti in carta semplice attestanti il possesso dei titoli di riserva, preferenza e precedenza.

3. Scaduto il termine assegnato ai concorrenti per la presentazione dei titoli, sulla base della graduatoria di merito predisposta dalla Commissione giudicatrice, gli Uffici dell'Azienda procedono alla verifica delle precedenze per coloro che ne hanno diritto nonché alle preferenze a parità di punteggio, al fine della approvazione della graduatoria degli idonei. Qualora il possesso dei titoli di cui al comma 2 non sia stato dichiarato nella domanda di ammissione, il titolo eventualmente presentato ai sensi del comma 2 medesimo non potrà essere valutato.

4. La graduatoria del concorso è unica; una volta assegnati i posti riservati al personale interno, si procede alla copertura dei rimanenti posti secondo l'ordine della graduatoria definita ai sensi del comma 3; i posti riservati al personale interno che risultino non coperti, sono assegnati ai candidati esterni.

5. Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda, verificata la regolarità del procedimento espletato dalla Commissione stessa nonché l'esito della valutazione di cui ai commi 3 e 4, procede all'approvazione della graduatoria degli idonei e dichiara i vincitori del concorso.

6. La graduatoria approvata è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 34

Procedimenti di assunzione

1. I candidati risultati vincitori sono invitati entro un termine non inferiore a trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione:

a) a presentare i documenti prescritti dal bando ai fini della verifica dell'effettivo possesso dei requisiti richiesti, compreso quello dell'idoneità fisica allo svolgimento della specifica mansione relativa al posto messo a concorso, salva la facoltà dell'Amministrazione di procedere agli accertamenti nelle modalità di legge;

b) a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.

2. Per l'accertamento del possesso dei requisiti generali prescritti per l'accesso all'impiego, l'Azienda acquisirà la documentazione, le certificazioni o le dichiarazioni prescritte nei modi stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge.

3. Valutata la documentazione prodotta, il Direttore dell'Azienda provvede alla nomina in prova dei vincitori secondo l'ordine della graduatoria; in caso di mancato rispetto, salvo giustificato motivo, del termine indicato al comma 1 nonché in mancanza dei requisiti prescritti, il Direttore pronuncia la decadenza del candidato.

Art. 35

Inizio servizio

1. Per particolari motivi, congruamente documentati, l'Azienda ha facoltà , ove le esigenze di servizio lo con-

sentano, di concedere una dilazione alla data di inizio servizio comunque non superiore a tre mesi.

2. È fatta salva una proroga maggiore per ragioni di servizio militare di leva o servizio civile sostitutivo o richiamo alle armi, la quale non potrà eccedere il trentesimo giorno da quello di cessazione del servizio medesimo.

3. Sono fatti salvi i diritti delle vincitrici del concorso, nel caso di astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza o puerperio ai sensi della legge 1204/1971.

4. Il rapporto di lavoro, che si costituisce con la sottoscrizione del contratto individuale, decorre a tutti gli effetti dalla data di assunzione in esso indicata, ovvero dalla data di inizio servizio. La sottoscrizione del contratto individuale interviene in ogni caso prima dell'ammissione in servizio.

5. Qualora i candidati risultati vincitori siano dipendenti dell'Azienda, la nomina nella nuova qualifica funzionale decorra a tutti gli effetti dall'1 gennaio dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la disponibilità dei posti messi a concorso; alla medesima data si fa riferimento ai fini della determinazione dell'anzianità di effettivo servizio nella nuova qualifica funzionale.

Art. 36

Validità della graduatoria

1. La graduatoria di merito è valida per la copertura dei posti di pari qualifica funzionale e profilo professionale che risultino disponibili nei tre anni successivi a quello cui si riferiscono i posti messi a concorso.

2. Qualora alcuno dei vincitori rinunci o decada dalla nomina ovvero cessi dal servizio per qualsiasi causa, è facoltà dell'Azienda, nell'arco di validità temporale della graduatoria, di procedere alla nomina di altri candidati idonei secondo l'ordine della graduatoria medesima. In tal caso:

a) se il posto da attribuire era stato assegnato a concorrente interno in quanto riservato, lo stesso resta riservato ai candidati interni presenti in graduatoria, altrimenti attribuito al primo degli idonei;

b) se il posto da attribuire era stato assegnato a concorrente esterno, lo stesso è assegnato al primo degli idonei, sia esso interno od esterno.

CAPO VII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 37

Pubblicità del regolamento

1. Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Art. 38

Periodo di prova

1. Il dipendente assunto in servizio a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova di tre mesi trascorso il quale senza che sia intervenuta la proposta motivata di cui al comma 3, la prova si intende superata. Non si effettua il periodo di prova in caso di passaggio ad una qualifica superiore da parte di dipendente già inquadrato nel ruolo unico dell'Azienda.

2. Il mancato superamento del periodo di prova di cui al comma 1 è dichiarato e comunicato all'interessato dal Direttore dell'Azienda entro il termine di scadenza del periodo di prova stesso. La proposta deve pervenire almeno dieci giorni prima di tale scadenza.

3. Avverso il provvedimento di cui al comma 2 è ammesso, entro trenta giorni dalla comunicazione del medesimo, ricorso al Consiglio di amministrazione, che può disporre, per una sola volta, l'eventuale proroga della prova per ulteriori tre mesi.

4. I periodi di assenza dal servizio, a qualsiasi titolo, non sono utili ai fini del compimento del periodo di prova. Per il dipendente nominato in ruolo il servizio di prova è computato come servizio di ruolo a tutti gli effetti.

5. Durante il periodo di prova l'Amministrazione adotta opportune iniziative di informazione e di formazione rivolte al personale neo assunto mediante le quali saranno esplicitate le finalità istituzionali, l'organizzazione e le competenze dell'Azienda, la normativa sulla gestione del personale. L'Amministrazione può altresì progettare interventi formativi specifici sulle mansioni attribuite al singolo dipendente.

Art. 39

Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento saranno osservate le disposizioni:

- del regolamento dei concorsi pubblici per l'assunzione agli impieghi regionali, approvato con D.P.G.R. 31 maggio 1984, n. 0469/Pres.;
- della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modifiche e integrazioni;
- della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;
- del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 come modificato dal D.P.R. 30 ottobre 1996, n. 693;
- della legge regionale 18 ottobre 1991, n. 10.

Il presente regolamento è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda con delibera consiliare n. 19 del 30 agosto 1999 ed approvato dalla Giunta regionale con atto n. 3151 del 15 ottobre 1999.

IL DIRETTORE: Paolo de Gavardo

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di una unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale finanziario-contabile-economico presso l'Azienda di promozione turistica di Trieste.

Art. 1

(Concorso)

1. È indetto il concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di una unità nella qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale finanziario-contabile-economico, secondo quanto previsto dal Regolamento dei concorsi pubblici per l'assunzione agli impieghi presso l'Azienda di promozione turistica di Trieste adottato dal Consiglio di amministrazione con provvedimento consiliare n. 19 del 30 agosto 1999, ed approvato dalla Giunta regionale con atto n. 3151 del 15 ottobre 1999.

Art. 2

(Riserva)

1. Sul posto messo a concorso opera la riserva a favore del personale di ruolo dell'Azienda, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del Regolamento dei concorsi pubblici, in possesso dei requisiti sottoindicati:

- diploma di istruzione secondaria di secondo grado ed anzianità di servizio nella qualifica di segretario di almeno sei anni;
- titolo di studio richiesto ai candidati esterni e qualifica non immediatamente inferiore a quella di consigliere, in servizio dal 28 febbraio 1997.

2. Qualora il candidato vincitore sia dipendente dell'Azienda, la nomina della nuova qualifica funzionale decorre a tutti gli effetti dal primo gennaio dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la disponibilità del posto messo a concorso, a norma dell'articolo 25 della legge regionale 27 marzo 1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Si precisa che, il posto disponibile non eventualmente utilizzato per la riserva, sarà coperto con candidati dichiarati idonei e non riservatari, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 18/1996.

Art. 3

(Requisiti per l'ammissione)

1. I candidati al concorso per la qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale finanziario-contabile-economico, devono possedere i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, ovvero cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

b) età non inferiore agli anni diciotto (non possono partecipare coloro che abbiano compiuto l'età costituente il limite per il collocamento a riposo, né possono prendere poi servizio qualora la compiano prima del suo inizio);

c) godimento dei diritti politici (i candidati con cittadinanza diversa da quella italiana debbono godere dei diritti politici nello Stato di appartenenza);

d) idoneità fisica all'impiego;

e) possesso di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di laurea in economia e commercio, scienze economiche e bancarie, giurisprudenza, scienze politiche, scienze statistiche e diplomi di laurea equipollenti ai sensi della normativa vigente ovvero diploma di istruzione secondaria di secondo grado ed anzianità di servizio presso l'Azienda di promozione turistica nella qualifica di segretario di almeno sei anni;

f) conoscenza della lingua inglese;

g) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva.

2. Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, la verifica dell'equivalenza del titolo di studio posseduto avrà luogo ai sensi dell'articolo 37, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni. È inoltre richiesta un'adeguata conoscenza della lingua italiana, che sarà accertata mediante lo svolgimento di una prova d'esame.

3. Non sono ammessi alla selezione coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione ovvero che siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero che siano stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché coloro che abbiano usufruito del collocamento a riposo ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748.

4. I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Art. 4

(Presentazione delle domande: termini e modalità)

1. Le domande di ammissione al concorso devono essere redatte in carta semplice ed in lingua italiana sull'apposito modulo, allegato A al presente avviso di assunzione, o su copia dello stesso. I candidati dovranno compilare il modulo di domanda in tutte le sue parti, dichiarando sotto la propria responsabilità quanto in esso contenuto.

2. Le domande devono essere presentate a mano o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda di promozione turistica di Trieste - via San Nicolò, n. 20 - 34121 Trieste e pervenire all'Ufficio medesimo entro e non oltre le ore 18.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno festivo, è prorogato di diritto al primo giorno successivo non festivo.

3. La data di arrivo delle domande presentate a mano sarà stabilita e comprovata dal protocollo a data che verrà apposto su ciascuna di esse dall'A.P.T. che rilascerà apposita ricevuta.

4. La data di presentazione delle domande spedite a mezzo raccomandata è stabilita dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Non saranno comunque accettate le raccomandate pervenute all'Azienda oltre il quindicesimo giorno dalla scadenza del termine predetto.

5. Fermo restando il disposto di cui al comma 4, il ritardo nella presentazione o nell'arrivo della domanda, qualunque ne sia la causa, costituisce motivo di esclusione. Le domande presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente avviso non saranno tenute in alcun conto.

6. L'Azienda di promozione turistica non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

7. I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio eventualmente necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi allo svolgimento delle prove d'esame.

8. L'esclusione del candidato dal concorso è disposta, in ogni momento, con provvedimento motivato del Direttore dell'A.P.T., qualora la domanda non pervenga al competente Ufficio nel termine previsto, sia priva della firma, ovvero della dichiarazione relativa ai dati anagrafici. Il provvedimento di esclusione ha carattere definitivo.

9. I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui lo straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e debbono, altresì, essere legalizzati dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane. Agli atti e documenti sopra indicati redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare ovvero da un traduttore ufficiale.

10. Per altre eventuali inesattezze o carenze di carattere formale della domanda di ammissione, l'Amministrazione ha facoltà di chiedere la regolarizzazione con lettera raccomandata ovvero altro mezzo idoneo ad attestare in maniera inconfutabile la data di richiesta, stabilendo allo scopo un termine prefissato. La mancata regolarizzazione entro detto termine comporta l'esclusione dal concorso.

11. I candidati che abbiano presentato domanda in conformità a quanto prescritto dal bando o che l'abbiano successivamente integrata ai sensi del comma 9 del presente articolo, sono ammessi a partecipare al concorso con riserva. La riserva viene sciolta a seguito della verifica dell'effettivo possesso dei requisiti specifici di ammissione, dopo l'approvazione della graduatoria e prima della sottoscrizione del contratto, dal Direttore dell'Azienda.

12. L'Azienda è tenuta a procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive esibite dai candidati ai sensi dell'articolo 11 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

13. Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi saranno perseguibili ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 26, legge 4 gennaio 1968, n. 15).

Art. 5

(Prova preselettiva)

1. Qualora pervengano all'Azienda di promozione turistica un numero di domande di ammissione al concorso superiore a cinquanta, la Commissione giudicatrice ha la facoltà di ricorrere a preselezione, anche mediante il ricorso a società e/o esperti fiduciari specializzati in selezione di personale. Per la correzione degli elaborati potranno essere utilizzati anche strumenti automatizzati informatici.

2. La preselezione avverrà mediante prova logico-attitudinale e/o di cultura generale. Alla preselezione sono ammessi, con riserva tutti i candidati. L'accertamento dei requisiti specifici e generici per la partecipazione al concorso verrà effettuato successivamente all'espletamento della preselezione, per i soli candidati che l'avranno superata.

3. La data ed il luogo della prova preselettiva saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione. La prova preselettiva non potrà svolgersi prima di trenta giorni dalla data di pubblicazione.

4. I candidati che non si presenteranno a sostenere la prova preselettiva saranno considerati rinunciatari.

5. Sono dispensati dalla preselezione gli eventuali candidati dipendenti di ruolo dell'Azienda.

6. Le modalità di effettuazione della prova preselettiva, della sua valutazione e dell'eventuale graduazione dei partecipanti sono statibili dalla Commissione giudicatrice e saranno comunicati ai candidati prima del suo inizio.

7. I risultati della preselezione saranno pubblicati all'albo dell'A.P.T. e saranno disponibili a decorrere dalla data che sarà comunicata ai candidati nel giorno stesso della preselezione.

Art. 6

(Valutazione dei titoli)

1. Ai fini della formazione della graduatoria di merito la Commissione giudicatrice valuterà i titoli sotto

elencati relativi ai candidati che avranno superato la preselezione di cui al precedente articolo 5:

a) punteggio conseguito nel diploma di laurea:

b) superamento di esami professionali di Stato e corsi universitari post-lauream con esame finale in materie attinenti al profilo professionale di accesso; i corsi universitari post-lauream sono considerati validi solo se effettuati presso Università che rilascino titoli di studio riconosciuti. Gli stessi corsi inoltre devono avere durata almeno pari ad un anno accademico;

c) superamento di corsi di aggiornamento, specializzazione o qualificazione professionale, di durata non inferiore alle 300 ore, con esame finale in materie attinenti al profilo professionale messo a concorso;

d) servizio prestato presso pubbliche amministrazioni ed enti pubblici in qualifiche o livelli equiparati alla qualifica funzionale di consigliere. Il servizio prestato in attività di insegnamento sarà valutato solo se effettuato almeno in scuole secondarie di secondo grado e in materie attinenti lo specifico profilo professionale di accesso, con orario pieno;

e) servizio prestato presso l'Azienda nella qualifica funzionale di segretario.

2. In caso di diploma di laurea equipollente conseguito all'estero, il candidato dovrà presentare anche il documento rilasciato dalla competente Autorità attestante l'equivalenza accompagnato da documentazione idonea a stabilire la scala di punteggio adottata, al fine di effettuare, una comparazione tra punteggi per la valutazione del titolo stesso.

3. La graduatoria dei titoli predisposta dalla Commissione giudicatrice sarà pubblicata all'albo dell'Azienda, presso la sede di via San Nicolò, 20.

Art. 7

(Prove d'esame)

1. I candidati che avranno superato la preselezione, saranno convocati a sostenere le prove d'esame con comunicazione raccomandata, inviata all'indirizzo indicato nella domanda d'ammissione al concorso e spedita con A.R., almeno trenta giorni prima dell'effettuazione delle prove stesse.

2. Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame, i candidati dovranno essere in possesso di un valido documento di riconoscimento, munito di fotografia.

3. Gli esami sono così suddivisi: due prove scritte, una prova teorico- pratica ed una prova orale.

4. L'avviso per la presentazione alla prova orale viene recapitato ai singoli candidati che vi sono ammessi, unitamente alla comunicazione della votazione riportata in ciascuna delle prove scritte e nella prova teorico pratica.

5. È ammessa la presenza di pubblico durante lo svolgimento della prova orale.

6. L'assenza del candidato ad una sola delle prove comporta la sua esclusione dal concorso qualunque ne sia la causa.

1^ Prova scritta

Risoluzione di quesiti, anche a risposta sintetica, in materia di diritto costituzionale e/o amministrativo.

2^ Prova scritta

Risoluzione di quesiti, anche a risposta sintetica, in materia di amministrazione del patrimonio e/o contabilità pubblica.

Prova teorico-pratica

Elementi di informatica mediante accertamento su personal computer dotato di programma Microsoft Word/Excel in ambiente Windows.

Conseguono l'ammissione alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno 21/30 nelle tre prove scritte e non meno di 18/30 in ciascuna di esse.

Prova orale

Colloquio vertente su:

a) materie delle prove scritte;

b) scienza delle finanze;

c) diritto tributario;

d) argomenti di attualità discussi in inglese.

Art. 8

(Adempimenti del concorrente durante lo svolgimento delle prove)

1. Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero mettersi in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza o con i membri della Commissione d'esame.

2. Il candidato riceverà prima dell'inizio delle prove d'esame le penne ed i fogli di carta portanti il timbro d'ufficio e la firma di un membro della Commissione esaminatrice o dei Comitati di vigilanza eventualmente costituiti. I lavori dovranno essere scritti esclusivamente con il materiale all'uopo distribuito, a pena di nullità.

3. I candidati non possono portare telefoni cellulari, penne e carta da scrivere, appunti manoscritti, libri o pubblicazioni di qualsiasi specie. Possono consultare soltanto le pubblicazioni, i testi di legge non commentati ed i dizionari posti a loro disposizione dalla Commissione di esame o autorizzati dalla Commissione stessa.

4. Prima dell'inizio delle prove, la Commissione giudicatrice comunica ai candidati il tempo massimo a loro disposizione per l'effettuazione delle prove stesse. Scaduto il tempo prescritto i candidati devono presentare il lavoro anche se non ultimato. In ogni caso devono consegnare le eventuali minute ed i fogli ricevuti dalla Commissione e non utilizzati.

5. Il concorrente che contravvenga alle disposizioni dei commi precedenti o che comunque abbia copiato in tutto o in parte lo svolgimento della prova, è escluso dalla selezione.

6. La Commissione d'esame o i Comitati di vigilanza eventualmente costituiti curano l'osservanza delle disposizioni stesse ed hanno facoltà di adottare i provvedimenti necessari. La mancata esclusione all'atto della prova non preclude che l'esclusione sia disposta in sede di valutazione della prova medesima.

Art. 9

(Presentazione dei titoli preferenziali)

1. I concorrenti che abbiano superato la prova orale dovranno far pervenire all'A.P.T., entro il termine perentorio di quindici giorni decorrenti dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto il colloquio, i documenti in carta semplice, attestanti il possesso dei titoli di preferenza descritti all'articolo 10 e già indicati nella domanda, dai quali risulti altresì che esso sussisteva alla data di scadenza del termine utile di ammissione al concorso. Dei documenti così ottenuti l'Azienda tratterrà fotocopia, restituendo gli originali.

2. L'esibizione dei documenti originali o in copia autentica potrà essere sostituita da dichiarazione sostitutiva di certificazione nelle forme di legge, ferma restando la facoltà di verifica da parte dell'Azienda.

Art. 10

(Titoli di preferenza)

1. Hanno titolo di preferenza a parità di merito nell'ordine sotto indicato le seguenti categorie di cittadini:

- gli insigniti di medaglia al valore militare;
- i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
- i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
- i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
- gli orfani di guerra;
- gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
- gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
- i feriti in combattimento;
- gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
- i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
- i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
- i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
- i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra;
- i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra per fatto di guerra;
- i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
- coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
- coloro che abbiano prestato servizio, senza demerito, a qualunque titolo per non meno di un anno nell'Amministrazione che ha indetto il concorso;
- i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
- gli invalidi e i mutilati civili;
- militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

2. A parità di merito e di titoli, la preferenza è determinata:

a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;

b) dall'aver prestato servizio senza demerito presso amministrazioni pubbliche;

c) dalla più giovane età.

Art. 11

(Formazione graduatorie di merito)

1. La graduatoria di merito sarà formata, secondo l'ordine del punteggio riportato da ciascun candidato, sulla base della valutazione complessiva determinata sommando la media dei voti riportata nelle prove scritte, il voto ottenuto nella prova orale ed il punteggio attribuito ai titoli il punteggio attribuito ai titoli.

2. Il Consiglio di amministrazione dell'A.P.T. di Trieste, riconosciuta la regolarità del procedimento espletato dalla Commissione esaminatrice, approva la graduatoria e dichiara il vincitore del concorso. Dichiara altresì i candidati risultati idonei.

3. Il provvedimento di cui sopra viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

4. La graduatoria resterà valida per la durata prevista dalla normativa vigente alla data della sua approvazione.

Art. 12

(Presentazione documenti ed assunzione in servizio)

1. Il candidato vincitore viene invitato ad assumere servizio a mezzo telegramma.

2. L'assunzione nella qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale finanziario-contabile-economico, sarà formalizzata mediante stipula del contratto di lavoro individuale a tempo indeterminato.

3. L'Amministrazione dell'A.P.T., prima di procedere alla stipulazione del contratto, inviterà il vincitore a presentare entro un termine stabilito, comunque non inferiore a trenta giorni, la seguente documentazione:

a) dichiarazione sostitutiva della certificazione attestante, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403:
   - la data ed il luogo di nascita;
   - il numero di codice fiscale;
   - il godimento dei diritti politici, anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso;
   - la posizione relativa all'adempimento degli obblighi militari (per i soggetti all'obbligo di leva);
   - gli estremi del titolo di studio posseduto.

b) Certificato medico - bollato - di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal responsabile sanitario della locale Azienda sanitaria locale, dal quale risulti che il candidato è in possesso dell'idoneità fisica all'impiego. Il certificato deve altresì contenere l'annotazione prevista dall'articolo 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

4. Qualora il candidato vincitore sia dipendente dell'Azienda può limitarsi a presentare il documento di cui al punto 3 lett. b) e, qualora occorrente e non già in possesso dell'Amministrazione, la dichiarazione sostitutiva del titolo di studio.

5. Il candidato vincitore, nello stesso termine indicato dall'Amministrazione per la presentazione della sopracitata documentazione, dovrà, sotto la propria responsabilità, dichiarare di non avere rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate all'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Amministrazione.

6. Nel caso in cui il candidato vincitore non produca tutta la documentazione di cui sopra entro il termine assegnatogli, l'A.P.T. comunicherà allo stesso di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

7. Non si procederà altresì all'assunzione del candidato vincitore, che non assuma il servizio, senza giustificato motivo, nel giorno prefissato.

8. Il periodo di prova previsto dalla normativa vigente ha durata di tre mesi. Qualora alla scadenza del suddetto periodo il giudizio sia sfavorevole, il contratto si intende risolto, fatti salvi i diritti del candidato al ricorso al Consiglio di amministrazione, che può disporre, per una sola volta, l'eventuale proroga della prova per ulteriori tre mesi.

Art. 13

(Trattamento economico)

1. Al posto vacante nella qualifica funzionale di consigliere è attribuito il trattamento economico del comparto dei dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 18 marzo 1991, n. 10.

Art. 14

(Trattamento dei dati personali)

1. L'Amministrazione dell'Azienda, con riferimento l'articolo 10, comma 1 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni sulla tutela delle persone ed altri soggetti, si impegna ad utilizzare i dati personali forniti dal candidato solo per i fini istituzionali e per l'espletamento della procedura concorsuale. I dati medesimi potranno essere trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

2. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi all legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

3. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'A.P.T. di Trieste, titolare del trattamento.

Art. 15

(Comunicazioni particolari)

1. Le domande di partecipazione al concorso, i titoli valutabili ed i documenti non sono soggetti all'imposta di bollo (articolo 1, legge 23 agosto 1988, n. 370 e successive modificazioni).

2. Contro gli atti della procedura concorsuale è ammesso il ricorso al T.A.R. del Friuli-Venezia Giulia entro 60 giorni, oppure nella forma del ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla conoscenza dell'atto.

2. L'amministrazione garantisce la pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro (legge 10 aprile 1991, n. 125).

3. Per eventuali informazioni gli aspiranti possono rivolgersi all'A.P.T. di Trieste - Ufficio del personale - via San Nicolò, n. 20 - Trieste - telefono 040/67961.

Trieste, 15 dicembre 1999

IL DIRETTORE: Paolo de Gavardo

Modulo di domanda per l'ammissione al concorso
Allegato A
(art.3 del Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione in ruolo di una unità nella qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale finanziario contabile economico, presso l'Azienda di promozione turistica di Trieste")

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(artt.2 e 3 L. 127/1997 e artt 1 e 3 D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a

COGNOME (per le donne indicare quello da nubile)	NOME

a conoscenza che, come richiamato dall'art.26 della L. 15/1968, le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti dal Codice penale e da leggi speciali in materia oltre che con l'esclusione dall'assunzione

dichiara

sotto la propria responsabilità:

DATA DI NASCITA (giorno/mese/anno)	LUOGO DI NASCITA

di essere residente a:

COMUNE-PROV	VIA/PIAZZA	CAP	TELEFONO

di essere domiciliato/a a:

COMUNE-PROV	VIA/PIAZZA	CAP	TELEFONO

di essere:

- ❑ cittadino/a italiano/a
  ovvero
- ❑ cittadino/a di altro Stato membro dell'Unione europea ....
- ❑ di godere dei diritti civili e politici
- ❑ di non avere riportato condanne civili e/o penali

In caso di condanne, civili e/o penali, indicare la data della sentenza, l'autorità emanante, il reato commesso e la pena comminata

....

....

di essere nella seguente posizione riguardo gli obblighi militari:

- ❑ in attesa di avvio alle armi

ovvero

- ❑ di essere stato dispensato o riformato per il seguente motivo ....
  ....
  ovvero
- ❑ di aver svolto il servizio militare o civile dal .... al ....
  presso ....

di aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni, come specificato nell'apposito quadro sottostante:

ENTE	dal: giorno	mese	anno	al: giorno	mese	anno	cause di risoluzione

❑ di non essere stato collocato a riposo né ai sensi della legge 24 maggio 1970, n.336 e succ. modificazioni ed integrazioni, né ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1972, n.748

che la famiglia convivente si compone di (indicare cognome, nome, data e luogo di nascita, rapporto di parentela)

....

....

....

....

di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza nella nomina, compresi fra quelli indicati nell'art.11 dell'avviso di assunzione, dei quali il candidato intenda avvalersi in caso di parità nella graduatoria di merito:

....

....

....

di essere in possesso del seguente titolo di studio: ....

....

conseguito presso: ....

di .... in data .... punteggio ....

di essere in possesso del seguente attestato di qualificazione superiore: ....

....

conseguito presso: ....

di .... in data .... punteggio ....

dichiara infine di conoscere la lingua inglese con il seguente livello di apprendimento ....
dimostrabile con attestato:

❑ si conseguito presso ....

❑ no

(luogo e data)

Il/la candidato/a dichiarante

____

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Sorteggio commissione esaminatrice concorso pubblico.

La commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dei componenti la commissione esaminatrice del seguente concorso pubblico, nel giorno ed ora di seguito indicati:

31 gennaio 2000, alle ore 9.00.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente medico - ex 1º livello dirigenziale - di Direzione medica di presidio ospedaliero.

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso l'Ufficio del personale - 1º piano padiglione «D» - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Pordenone.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 «TRIESTINA»
TRIESTE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di I livello in disciplina igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

In esecuzione della deliberazione n. 1136 del 3 dicembre 1999 del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente medico di I livello in disciplina igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

Requisiti specifici di ammissione
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto dei concorso od equipollente. Limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997 (1 febbraio 1998/31 gennaio 2000) la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine, ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. stesso.

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo dalla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Prove di esame
(articolo 26, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale, sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b. idoneità fisica all'impiego.
   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.
   Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione corrispondente all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

e. non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive modificazioni, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30-15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500 pari a 3,9 euro, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12 sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);
c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse, di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) indicazione dell'eventuale numero dei figli.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano necessario, l'eventuale ausilio per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identita (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tal caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ulti-

mo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. 403, 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice e in triplice copia, la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recaputo da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e compete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Punteggio (articolo 27)

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera:	10
b) titoli accademici e di studio:	3
c) pubblicazioni e titoli scientifici:	3
d) curriculum formativo e professionale:	4

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14)

Il superamento di ciascuno delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7, dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998, n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
- appar articolo 9, legge 16 giugno 1998, n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. Acquisizione del personale, via del Farneto, n. 3 Trieste, telefono 040/3995158.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Rotelli

Fac-simile dello schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina»
Via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste

..l.. sottoscritt.. (a) ....

CHIEDE

di essere ammess.. al concorso pubblico per titoli ed esami a n. ...... posto/i di ....

A tal fine, sotto propria responsabiiità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat.. a .... il .... ;
- di risiedere a ...., via ...., n. .... ;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
(ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .
. . . .);
– di essere di stato civile . . . . ;
– di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
– di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);
– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . .
conseguito il . . . . presso . . . . (b);
– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . . ;
– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso: . . . .
. . . . ;
– di essere iscritto all'Albo professionale di . . . . ;
– libera docenza o specializzazione nella disciplina . . . . ;
– di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): . . . .
. . . . ;
– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . . (d);
– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . .
(allegare documentazione probatoria);
– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. . . . .

via/piazza . . . . n. . . . . .

telefono n. . . . .

cap. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma) . . . .
(fotocopia documento d'identità)

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, ecc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio (disciplina) di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste;

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio da lunedì al giovedì dalle ore 8 alle 13.00/13.30-15.30, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato chiuso).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»
PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente avvocato.

In applicazione della deliberazione n. 825 in data 8 novembre 1999 del Direttore generale, si rende noto che è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente avvocato.

Ruolo: professionale

Profilo professionale: avvocato.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 e dalla legge 16 giugno 1998, n. 191.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Requisiti specifici di ammissione:

a) diploma di laurea in giurisprudenza;

b) titolo di avvocato;

c) anzianità di cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni.

Ai sensi dell'articolo 45, comma 15, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80 si precisa che l'ammissione è consentita ai candidati in possesso di esperienze lavorative con rapporto di lavoro libero-professionale o di attività coordinata e continuata presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per il corrispondente profilo;

d) iscrizione all'ordine professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 1 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).

Prove d'esame:

a) Prova scritta: svolgimento di un tema in diritto amministrativo o costituzionale o civile o penale;

b) prova teorico pratica: predisposizione di atti riguardanti l'attività di servizio o stesura di un atto difensionale di diritto e procedura civile o diritto amministrativo;

c) prova orale: colloquio sulle materie delle prove scritte.

La normativa generale relativa al presente concorso è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del D.P.R. 483/1997.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i servizi sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 - comma 1 - del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando

l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5).

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Le dichiarazioni rese nella domanda sono valide ai soli fini dell'accertamento dei requisiti di ammissione al concorso; non saranno ritenute valide, pertanto, ai fini della valutazione dei titoli.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 - «Rolo Banca 1473» - Pordenone, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari - «Rolo Banca 1473» - Tesoreria - via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 specificando la causale.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale discipli-

nato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento di identità) relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i servizi sanitari o le Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

In caso di produzione di certificati saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 29/1993, così come successivamente modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 470/1993.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive integrazioni e modificazioni, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà (in quest'ultimo caso va allegata fotocopia del documento di identità).

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, potrà, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento a lui favorevole, produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone

ovvero

– deve essere presentata (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio concorsi - via della Vecchia Ceramica, n. 1 di Pordenone, nel seguente orario:

– lunedì - martedì - mercoledì 10.00-12.00 14.30-15.30

– giovedì - venerdì 10.00-12.00.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i servizi sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'articolo 61.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'articolo 2 - comma 9 - della legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i servizi sanitari a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, anche in forma di autocertificazione.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15 - comma 9 - di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del 5 dicembre 1996 per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i servizi sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10 - comma 1 - della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi ed assunzioni per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi ed assunzioni - 4° piano della Sede centrale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/369877 - 369868).

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Giulio De Antoni

COMUNE DI CASSACCO

(Udine)

Concorso, per esami, per la copertura di un posto di esecutore - area sociale - profilo professionale: assistente domiciliare - IV q.f.

Si rende noto che è stato bandito un concorso, per esami, per la copertura di un posto di esecutore - area sociale - profilo professionale: assistente domiciliare - IV q.f.

Titolo di studio richiesto: diploma di istruzione secondaria di I grado e corso di formazione professionale per assistenti domiciliari di cui alla L.R. 33/88, allegato 4, punto 2.3.3.

Termine per la presentazione delle domande: trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Copia integrale del bando ed ogni altra informazione potrà essere richiesta all'Ufficio segreteria del Comune di 33010 Cassacco (Udine), piazza A. Noacco, 1 - telefono 0432 852811 - fax 0432 853412.

Cassacco, 15 dicembre 1999

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Mariangela Della Marina